ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per mm d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A. Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 25 Maggio 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5426

DALL'INTERVENTO ALL'IMPERO

Il saluto e la consegna del Duce alla gioventù fascista

"L'Italia imperiale affida a voi la sua grandezza e il suo futuro Preparatevi a servirla in ogni tempo col cuore con la mente e con le armi,,

Nel vivaio del Littorio

ROMA, 24

L'annuale dell'intervento è stato celebrato a Roma tra vibranti manifestazioni con l'XI Leva della giovinezza inquadrata nei ranghi dell'Opera Balilla, pupilla del Regime e delle organizzazioni del P. N. F.

Due milioni di giovani in undici anni

Il 24 maggio 1915 cominciava per l'Italia il suo nuovo ciclo storico che per venti anni doveva continuare in un impetuoso incalzare di eventi per concludersi nell'anno cruciale 1935 con la conquista dell'Impero. Ed è oggi nel clima imperiale, nella luce di una potenza politica e militare quale l'Italia mai vide dai tempi dell'antica Roma che la Nazione celebra la sua data storica esaltando le nuovissime generazioni che, sbocciate nel clima della Rivoluzione fascista, portano nella vita dell'Italia fascista la linfa fresca e impetuosa delle forze temprate dallo spirito ardente e da una perfetta preparazione fisica.

E' l'Opera Balilla guidata dallo appassionato fervore di Renato Ricci, che rappresenta il luogo in cui queste generazioni del Littorio si plasmano e si educano alle superiori virtù nazionali, l'Opera Balilla dai cui ranghi in 11 anni due milioni di giovani sono usciti per entrare nel Partito e per conquistare all'Italia il suo Impero, l'Opera Balilla che schiera oggi 201.095 Avanguardisti della classe 1919 pronti a passare nei Fasci Giovanili, 225.632 Balilla del 1915 che entrano nei ranghi degli Avanguardisti, 155.798 Piccole Italiane, 67.960 Giovani Italiane, mentre le organizzazioni giovanili del P. N. F. si presentano con la forza formidabile di 294.786 giovani del 1915 inquadrati nei Fasci Universitari e in quelli giovanili.

Artigiani, contadini, operai, studenti, in una mirabile sintesi di armonia nazionale partecipano dunque all'XI Leva fascista che si svolge in tutta Italia alla presenza delle gerarchie del Regime, delle rappresentanze delle Forze Armate delle associazioni combattentistiche, delle organizzazioni del lavoro in un clima di potenza e di disciplina che si riassume nella formula del giuramento.

E le feste ginnastiche che in tutta Italia hanno seguito alla cerimonia della Leva sono comandate attraverso la radio da Roma, cioè dal Foro Mussolini.

Valore di giovinetti

Questa grande rassegna di forze giovanili, questo avvicendarsi di generazioni nei ranghi dell'Opera Balilla e del P. N. F. sono dunque il fulcro ardente delle manifestazioni della giornata durante la quale in ogni capoluogo, secondo le disposizioni emanate dal Ministro Segretario del P. N. F., fascisti designati dall'Associazione mutilati hanno illustrato ai giovani delle Scuole medie — a Roma questa manifestazione è avvenuta sabato — il significato della storica data, mentre altri camerati hanno parlato ai giovani in entusiastiche adunate nei Comuni minori e le gerarchie di ogni centro, prima di recarsi alla Leva, hanno sfilato dinanzi ai monumenti e alle lapidi che ricordano i Caduti per la Patria.

E a Roma l'XI Leva e la festa ginnastica hanno avuto la loro solenne celebrazione alla presenza del Duce e delle più alte autorità dello Stato in quel nuovo stadio olimpionico del Foro Mussolini che è una delle opere più gigantesche compiute in questa Urbe perpetuamente rinnovantesi, laddove fra l'ansa del Tevere e il verde folto di Macchia Madama è sorta con le sue statue, i suoi obelischi, le sue fontane, i suoi stadi, i suoi viali, le sue piscine, la più bella e luminosa realizzazione dell'Opera Balilla. Ed è il fervore e la maturità politica di un popolo che vede con consapevolezza nelle giovani generazioni l'espressione più inequivocabile della sua forza (dall'anno VII all'anno XV si sono segnalate ben 1132 decorazioni al valore civile di giovani Camicie Nere: 550 di Avanguardisti, 18 di Giovani Italiane, 506 di Balilla, 50 di Piccole Italiane, 8 di Figli della Lupa) che sin dalle prime ore del pomeriggio un'enorme folla di popolo è affluita verso il Foro Mussolini per fare da cornice alla superba manifestazione che si è iniziata alle ore 17.15 con la Leva Fascista in cui i giovani, con la consegna simbolica del moschetto, passano nei ranghi superiori delle loro organizzazioni.

Il Duce!

Folla festosa ed entusiastica formata da masse di ogni categoria sociale che si avviano impazienti verso il grande stadio marmoreo, per tributare al Duce una manifestazione piena di fervore e per assistere al grande saggio ginnico militare in cui un complesso di circa 10.000 giovani allievi delle Accademie maschili e femminili dell'Opera Balilla, Balilla, Avanguardisti e Giovane Italiane del Comitato provinciale dell'Urbe daranno prova del loro addestramento, della loro prestanza fisica, della loro disciplina.

Dalle tribune erette sul lato sottostante alla collina di Macchia Madama hanno assistito alla cerimonia e al saggio il Corpo diplomatico e gli addetti militari dei vari Paesi stranieri, intervenuti al completo, le autorità e il pubblico degli invitati. La tribuna centrale era riservata al Duce. Sullo stadio si levava lo splendore dei vessilli. Sul dorso della collina, con fiori stupendi era stata tracciata la «M» fatidica, che l'Opera Balilla ha adottato come il suo più alto blasone, fregiata nel mezzo dalla fiamma del Fascio Littorio. Nell'arena vastissima erano schierati gli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica, le giovanette dell'Accademia di Orvieto, i giovani dell'Accademia Littoria, gli Avanguardisti nelle loro varie rappresentanze, le Giovani Italiane e i Balilla moschettieri.

Sotto la tribuna d'onore era la musica dell'Accademia fascista. Il Duce è giunto poco prima delle 17 annunziato dagli squilli regolamentari. Subitamente la moltitudine immensa è scattata in piedi e quando il Duce è apparso dall'alto della collina che domina lo stadio, ha prorotto in una acclamazione scrosciante, fragorosa, entusiastica, il cui profondo clamore si è ripercosso da un campo all'altro del Foro.

L'alto plauso

Mentre le musiche suonavano l'inno «Giovinezza» ed i reparti armati rendevano gli onori, il Duce è disceso per il sentiero scavato nel verde della terra, nel primo tratto del quale erano schierati Balilla moschettieri e nel secondo gli allievi dell'Accademia in alta uniforme. Nella tribuna d'onore prestavano servizio i Moschettieri di Mussolini nella loro severa uniforme.

Il Duce, che era giunto col Sottosegretario all'Educazione Nazionale e Presidente dell'O. B., veniva ricevuto dal Quadrunviro Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, dai Ministri per la Stampa e la Propaganda, per l'Educazione Nazionale, per la Grazia e Giustizia, dai Sottosegretari e capi di S. M. delle Forze armate, dai Sottosegretari alla Presidenza, agli Esteri, agli Interni ed alle Comunicazioni, dai Vicepresidenti del Senato e della Camera, dai Vicesegretari e dai membri del Direttorio nazionale del P. N. F., dal Governatore, dal Prefetto, dal Federale, da ufficiali e gerarchi di tutte le armi e da Ammiragli.

All'imponente manifestazione, che di minuto in minuto cresce di intensità, partecipa entusiasticamente il pubblico della tribuna diplomatica.

Quando il Duce si avanza verso il lato estremo della tribuna d'onore ed appare ancora più distinto ai giovani armati ed alla moltitudine, l'acclamazione assume un tono ancora più ardente. Sul fragore alto degli applausi si leva potente l'«A noi!» dei giovani. Allora il Duce fa un cenno con la mano ed un silenzio assoluto subentra al clamore.

Lo stadio offre un quadro di incomparabile bellezza, nella varietà dei suoi colori, nella suggestività della sua cornice, nella palpitante vivacità del suo immenso anfiteatro umano. Nel verle vivido del Foro spicca il candore del piazzale dell'Impero e si staglia superba la maestosità delle statue marmoree. Il Duce sosta un attimo, quindi così parla:

«Giovani Camicie Nere di Roma e di tutte le provincie d'Italia! Mentre vi accingete a compiere il rito solenne della Leva fascista e gli esercizi del saggio ginnastico nazionale, desidero vi giunga con la mia voce, il mio saluto, il mio plauso, il mio incitamento. L'Italia Fascista e Imperiale affida a voi la sua grandezza e il suo futuro. Preparatevi a servirla in ogni tempo col cuore, con la mente e con le armi».

Una fiammante manifestazione sbocciata dal rinnovato entusiasmo della folla dei giovani in armi corona le parole del Duce e la alta invocazione e gli applausi inesausti e il grido dominante «Duce!» «Duce!» si ripercuotono profondamente nella luminosa vastità del Foro.

Il Duce ordina subito l'inizio della manifestazione. Il Segretario federale legge ad alta voce la formula del giuramento. Da tutti i reparti risponde concorde il grido: «Lo giuro»; quindi il saluto al Duce prorompe di nuovo nell'arena alto e possente. Sotto la tribuna d'onore coppie di Militi, GG. FF., Avanguardisti e Balilla compiono il rito simbolico. L'arma passa da una mano all'altra dei giovani in un tacito patto di fede e di dedizione assoluta. Scambiati gli abbracci, i partecipanti al rito riprendono il loro posto nei ranghi. Il Duce consegna quindi, sempre fra gli applausi, 18 medaglie di bronzo e 56 attestati al V. C. ai rispettivi valorosi giovani che le hanno meritate e consegna anche i brevetti di 356 citazioni all'o. d. g.

Gli esercizi corali e ginnici

Segue il canto corale, cui partecipa il complesso delle Accademie e delle Giovani Italiane, con l'accompagnamento della musica dell'O. B. Aperta con l'inno «Giovinezza», che provoca una nuova manifestazione di entusiasmo, la prova canora dei giovani continua con il «Saluto al Duce», di Carabella e Bravetta, col «Suonar la tromba io sento» del «Don Sebastiano» di Donizetti, per concludersi col vibrante e suggestivo «Viva l'Italia».

Quindi l'arena viene interamente occupata dai Balilla Moschettieri che aprono la grandiosa festa ginnastica. Adagiati i moschetti sul soffice tappeto d'erba i piccoli soldati aprono le braccia alle precise sincrone e suggestive volute del saggio, che offre la più limpida testimonianza di attitudine, di preparazione e di abilità. Nei vari gruppi delle figurazioni ginniche, eseguite sul ritmo marcato della musica, i Balilla Moschettieri hanno composto un quadro luminoso della loro bravura, della loro intelligenza e della loro disciplina. Seguono le allieve dell'Accademia femminile di Orvieto. Il loro passo elastico, i loro bellissimi esercizi col cerchio, la perfezione e la sveltezza dei loro movimenti diffondono nello Stadio una sensazione serena di grazia e di armonia. La musica dà il ritmo alla danza lieve che intreccia motivi classici e plastiche figurazioni di educazione fisica moderna.

La sfilata

Il saggio superbo non ha sosta. Il fulgido assieme dei giovani compie le nuove figurazioni con sincronia, esattezza e fusione ammirabili, suscitando, nei singoli gruppi, visioni scultoree. Agli allievi della Accademia Fascista seguono le Giovani Italiane che si spiegano in una fiorita distesa che occupa la arena in tutta la sua ampiezza. Le giovanette offrono un nuovo stupendo spettacolo di grazia con le loro elegantissime figurazioni ad arco teso, nelle quali si rivela il raggio di uno stile vivo, di una applicazione profonda e di un metodo superiore.

Compiute le esercitazioni, i giovani armati rientrano nella pista per sfilare, accompagnati dal rullo dei tamburi. Ritorna ancora nella arena lo stuolo leggero e rapido delle accademiste di Orvieto. Recano ora l'arco e formano un cerchio su triplice fila. Terminata la prima figurazione, il cerchio lievemente si scompone per formare una salda colonna, che però si spezza al centro per lanciare ai lati del campo due vivacissimi archi umani dai quali partono frecce di schiere veloci. I due archi si ricongiungono e le abilissime allieve della più perfetta scuola femminile di educazione fisica che ci sia nel mondo, si presentano su sei file per gridare il loro fresco e squillante saluto al Duce.

Acclamazioni vibranti, cui spesso il Duce dà il segnale, hanno coronato i singoli esercizi del saggio grandioso, che si è concluso con la parata degli allievi dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica. Dal portamento marziale, serrati in plotoni granitici, elegantissimi nell'alta uniforme estiva, gli accademisti, sin dal loro apparire sulla scalea che sfocia nell'arena dello Stadio, hanno suscitato nella folla l'entusiasmo più alto.

Finale sotto la pioggia

Nel vasto campo i giovani hanno rivelato tutta la gamma dei loro magnifici esercizi, che soltanto per il loro inconfondibile stile e la loro insuperabile bravura acquistano un singolare splendore ed una suggestività luminosa. Applausi scroscianti accompagnano i giovani accademisti in tutto il complesso della loro esercitazione.

Verso la fine, un temporale, che minacciava da vario tempo e si era andato addensando sempre più, si è scatenato sul campo. Il Duce è rimasto impassibile e, con Lui, tutto il pubblico fino alla fine. Al termine degli esercizi il Duce ha espresso all'on. Ricci il proprio compiacimento per l'imponente spettacolo di forza e di disciplina e per la perfetta esecuzione degli esercizi. Salutato dal fremente «A noi!» dei giovani e da una nuova indescrivibile acclamazione della folla che imperterrita, sotto lo scrosciare della pioggia, non abbandonava il suo posto, il Duce risale l'erta fiorita della collina e, soffermandosi un istante sulla cima per rispondere col braccio levato romanamente all'ardente invocazione della folla e dei giovani, lascia il Foro Mussolini mentre nel cielo echeggiano le note dell'inno «Giovinezza».

In tutta Italia

ROMA, 24

Il 22.o annuale dell'Intervento è stato solennemente celebrato in tutta Italia con legittimo altissimo sentimento di fierezza nazionale. Mentre al mattino, nei capoluoghi di provincia ed in ogni centro, anche il più remoto, e nelle Colonie, autorità e gerarchie hanno reso omaggio reverente alla memoria di coloro che caddero per la Vittoria, nel pomeriggio, ovunque, è stato celebrato il rito della Leva fascista col quale migliaia di giovinezze formatesi sotto il segno del Littorio sono passate nella guardia armata della Rivoluzione ed hanno proceduto oltre nei ranghi delle organizzazioni giovanili, preziosa fonte di energie della Patria imperiale. E, pure nel pomeriggio, tutti i Comitati dell'Opera Balilla hanno svolto la Festa ginnastica nazionale, i cui esercizi sono stati radiotrasmessi dal Foro Mussolini, ove alla manifestazione ha conferito specialissima solennità l'animatrice presenza del Duce. Infine, a sera, dalle 21 alla mezzanotte, reparti delle Associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili si sono alternati nella guardia d'onore alla Tomba del Milite Ignoto e presso i Monumenti ai Caduti in guerra.

A tutte le manifestazioni, cui sono intervenute compattissime Camicie Nere, forze combattentistiche e forze delle organizzazioni giovanili, hanno assistito moltitudini densissime di popolo acclamante alla Vittoria ed ai suoi artefici, al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Una corona del Re
sulla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 24

Stamane S. M. il Re Imperatore ha fatto deporre sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona

Il Gen. Dallolio parteciperà
alle sedute delle Corporazioni e del C. C. C.

ROMA, 24

Il Duce ha stabilito che il commissario per le frabbricazioni di guerra Generale sen. Dallolio partecipi alle sedute delle Corporazioni ed a quelle del Comitato corporativo centrale.

I ringraziamenti del Sovrano all'Arciduca Giuseppe

BUDAPEST, 24

S. M. il Re Imperatore ha inviato all'Arciduca Giuseppe il seguente telegramma:

«La Regina Imperatrice ed io, anche a nome di nostra figlia, desideriamo rinnovare i nostri vivissimi ingraziamenti per l'accoglienza gentile e pregare V. A. R. ed Imperiale e l'Augusta sua consorte di voler gradire l'espressione dei nostri cordiali e grati sentimenti».

Dopo la visita di Budapest
Entusiastici commenti tedeschi
Una lezione ai velenosi speculatori

MONACO DI BAVIERA, 24

I giornali dedicano ampi commenti al comunicato ufficiale pubblicato dopo la visita dei Reali d'Italia a Budapest. Le *Neueste Nachrichten* rilevano che la visita non solo ha prodotto un notevole consolidamento dell'amicizia tradizionale tra Budapest e Roma, ma ha anche aumentato la portata del sistema politico di ricostruzione dell'Europa centrale basato sui Protocolli romani e sull'asse Roma-Berlino e, in seguito all'accordo italo-jugoslavo, aperto a promettenti possibilità di ampliamento. Lo stesso giornale ritiene che per la questione del riarmo ungherese non si avrà alcun colpo di scena, ma che si continuerà, invece, a procedere sistematicamente nella strada finora seguita, la quale dovrà indubbiamente maturare senza scosse la soluzione in favore dell'Ungheria.

Il *Völkister Beobachter*, dopo aver sottolineato la perfetta coincidenza di vedute politiche tra Roma e Budapest, nota che anche questa volta non sono mancate le velenose dicerie su pretesi dissensi tra i componenti il blocco romano. Le dichiarazioni ufficiali, oltre a smentire nettamente questi indegni intrighi, fanno apparire chiaramente che nulla turba la perfetta armonia dei firmatari dei Protocolli romani. La *Münchener Zeitung*, dopo aver accennato agli intrighi orditi per tentare di dividere l'Italia dalla Germania, scrive che migliore smentita a queste mene non avrebbe potuto essere data che dalla visita dei Sovrani italiani a Budapest, dove sono stati accolti con uno splendore senza precedenti. L'indipendenza austriaca è garantita — termina il giornale — come ha dichiarato lo stesso Schmidt e analogamente, sono assicurati i pieni interessi degli altri componenti il bacino danubiano.

L'adunata del volontarismo

10.000 reduci sfilano a Firenze dinanzi al Principe di Piemonte

FIRENZE, 24

Nell'anniversario dell'Intervento i 10 mila volontari di ogni parte d'Italia e delle sezioni all'estero qui convenuti per l'adunata nazionale hanno avuto stamane l'alto onore d'essere passate in rassegna da S. A. R. il Principe di Piemonte

L'imponente colonna

Il Principe, giunto alle 9.45 in piazza S. Marco ha preso posto sul palco appositamente eretto, dove è stato ricevuto ed ossequiato dal Sottosegretario alla Guerra Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, dal Prefetto, dal Federale in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito, dal Podestà e dalle più alte autorità e gerarchie militari e civili

La piazza S. Marco è tutta adornata di scritte inneggianti al Re Imperatore ed all'Italia, di grandi festoni cremisi su cui spicca a grandi caratteri la parola «Duce». Si è subito iniziato lo sfilamento: preceduti dalle musiche presidiarie dei CC. RR, dal gagliardetto del Fascio seguito dalla scorta d'onore e dai mutilati e feriti fascisti venivano in due torpedoni volontari mutilati ed invalidi, la rappresentanza dell'Associazione degli arditi col medagliere nazionale, i combattenti, rappresentanza della Milizia e della Legione universitaria. Quindi dopo il Direttorio nazionale dei volontari che scortava il decoratissimo labaro nazionale hanno sfilato le rappresentanze delle Federazioni della Tunisia, di Alessandria d'Egitto, del Cairo e dell'A. O. Seguivano le rappresentanze di tutta l'Italia dalle Tre Venezie alla Calabria ed alle isole. Chiudevano la colonna le rappresentanze della Toscana. Le rappresentanze che avevano alla testa con i rispettivi labari, gagliardetti e fiamme, i ciechi e i mutilati erano inframmezzate da numerose musiche e da grandi cartelli recanti scritto «Per la più grande Italia». Al termine della Rassegna S. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. Pariani hanno espresso il loro vivo compiacimento e, mentre volontari e popolo si avviavano alla grande manifestazione di piazza S. Croce, il Principe fatto segno a rinnovate acclamazioni si recava a visitare la mostra-mercato dell'artigianato al parterre di S. Gallo, dove è stato ricevuto dall'on. Buronzo e dai dirigenti che lo hanno guidato attraverso i vari reparti festeggiatissimo tra gli espositori.

L'ammassamento in Piazza S. Croce

Intanto le forze volontaristiche e le rappresentanze fasciste e delle organizzazioni del Partito si sono andate ammassando nella vastissima piazza di S. Croce tutta pavesata di arazzi e di tricolori, striscioni inneggianti al Re Imperatore, all'Italia imperiale fascista e grandi pennoni con la scritta a caratteri cubitali «Duce». Sulla gradinata della Basilica di S. Croce, ricoperta da tappeti di velluto, dinanzi alla porta centrale del tempio, fra bellissime piante, era eretto l'altare da campo, ai cui lati si sono collocati il labaro nazionale dei volontari ed il glorioso gagliardetto del Fascio fiorentino. Alla destra dell'altare da campo hanno preso posto i congiunti delle medaglie d'oro cadute in guerra in A. O., alla sinistra, dietro le poltrone per i Principi, erano le alte autorità e gerarchie tra cui vari decorati di medaglia d'oro, il Generale Ragioni in rappresentanza di S. E. Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia, l'Ambasciatore di Polonia S. E. Wysoki, senatori, deputati, dame e gentiluomini di Corte.

Alle ore 11,15 ricevuti dalle LL. EE. Pariani, Pecori Giraldi e dalle più alte autorità sono giunti il Principe e la Principessa di Piemonte: la massa che gremiva la piazza ha tributato loro una calorosissima manifestazione. Il Console generale don Rubino ha celebrato la Messa da campo in suffragio dei morti di tutte le armi; all'Elevazione la musica ha suonato sommessamente l'inno al Piave.

Al termine della Messa don Rubino a voce alta ha detto la preghiera per il Re Imperatore e la preghiera per il Duce, che sono state diffuse a tutta la piazza a mezzo di altoparlanti. Quindi si è compiuto un altro rito di carattere guerriero, la benedizione del facsimile delle medaglie d'oro dei volontari caduti in A. O. che S. A. R. il Principe di Piemonte ha poi appuntate sul labaro nazionale dei volontari. Avvenuta la benedizione, il labaro nazionale è stato portato dinanzi ai Principi; il presidente on. Coselschi ha fatto l'appello dei decorati di medaglia d'oro, e, mentre ad ogni nome seguiva il rullio dei tamburi, l'Augusta Principessa appuntava la medaglia sul labaro che era sorretto da S. A. R. il Principe Umberto.

Il nuovo giuramento

Successivamente l'on. Coselschi ha dato lettura del nuovo giuramento dei volontari che è il seguente:

«Per le antiche memorie della nostra gente, per le tradizioni della nostra storia fatta di sacrifici e di eroismi, per gli intimi legami dei nostri focolari, per la fede comune e per le comuni speranze, giuro di offrire ogni mio pensiero, ogni mia azione, nonchè il mio sangue e la mia stessa vita alla Maestà del Re Imperatore, al Duce Fondatore dell'Impero ed all'Italia immortale; giuro di difendere con tutte le forze e contro ogni forma di bolscevismo, ateo e distruttore, i valori spirituali ed universali della civiltà di Roma; giuro di difendere e potenziare il risorto Impero del popolo italiano e di farlo, agli ordini del Duce, sempre più grande e più glorioso nel mondo».

Terminata la lettura, il grido «Lo giuro» della massa volontaristica è stato formidabile ed è stato seguito da un prolungato rullio di tamburi e dall'invocazione appassionata «Duce! Duce!». I volontari hanno poi acclamato lungamente ai Principi sventolando tutti i loro fazzoletti cremisi che, quasi ad un ordine si sono tolti in un attimo e contemporaneamente dal collo. Le grida di evviva a Casa Savoia, al Duce, all'Italia imperiale, si susseguono sempre più potenti, mentre i Principi di Piemonte si recano verso i congiunti dei decorati caduti, ai quali stringono la mano. Il Principe Umberto si avvicina poi ad alcuni mutilati che vede nella prima fila dello schieramento. Le LL. AA. RR. sono poi salite in automobile per far ritorno a Palazzo Reale

S. E. Starace a Bolzano

Gli altoatesini acclamano riconoscenti al Duce mentre s'inaugurano nuove opere per la valorizzazione del centro industriale

BOLZANO, 24

L'auspicata visita di S. E. il Segretario del Partito ha fatto vivere alle Camicie Nere e alle popolazioni altoatesine una fervida giornata, vibrante di fede fascista e di patriottismo. La città è tutto uno sventolio di tricolori. La nota dominante dei colori della Patria è interrotta, tratto tratto, da grandi striscioni trasversali inneggianti al Duce, al Fascismo e all'Impero e recanti memorande, lapidarie frasi mussoliniane, incitatrici e ammonitrici, tra il verde che riveste le colonne e gli archi trionfali eretti da alpigiani e da operai atesini.

L'arrivo del Gerarca

Il Segretario del Partito è giunto a Bolzano alle ore 9.20, ricevuto ed ossequiato alla stazione dalle maggiori autorità politiche, civili, militari ed ecclesiastiche, fra le quali erano il Prefetto, il Federale, il Comandante del Corpo d'Armata, il Preside della provincia, il Podestà, senatori e deputati. Una compagnia di bersaglieri e di Giovani Fascisti, schierata sotto la pensilina, gli ha reso gli onori, mentre la fanfara intonava la marcia del Corpo. All'uscita dalla stazione lo ha accolto il saluto entusiastico delle fresche generazioni inquadrate nell'Opera Balilla, schierate con i loro gagliardetti e le loro fiamme sulla vasta piazza Garibaldi. Sono Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane nelle loro belle divise, che prorompono in entusiastica, altissima acclamazione al Duce. La manifestazione di entusiasmo fascista si ripete sul corso Vittorio Emanuele, dove sono schierate le balde centurie dei Giovani Fascisti con tutte le loro specialità: preavieri, cavalieri, mitraglieri, carristi, motociclisti, ciclisti, sciatori e rocciatori i quali, nell'insieme, offrono uno spettacolo magnifico di giovinezza e di marzialità. Il Segretario del P. N. F., fra un succedersi incessante di acclamazioni, ha percorso a piedi, seguito dal gruppo dei gerarchi, il corso, e si è portato nell'ampia piazza Vittorio Emanuele, dove è tutto un nereggiare di Camicie Nere del centro e della provincia tutta.

Il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce e la folla risponde con un possente «A Noi!» e procede quindi alla consegna di 150 gagliardetti e labari di organizzazioni fasciste sindacali, maschili e femminili, schierate davanti alla tribuna. Dall'arengo il Segretario del Partito parla poi alle CC. NN. e al popolo ricordando, fra l'altro, la storica data del nostro intervento, di cui ricorre oggi l'anniversario. Le parole del Gerarca, ripetutamente interrotte da entusiastiche altissime acclamazioni, sono alla fine salutate da una intensa dimostrazione. Il grido di «Duce! Duce!» si alza possente da tutti i petti.

Alla Federazione del Partito

Fra continue acclamazioni egli si dirige alla sede della Federazione provinciale dei FF. di CC. dove, come primo atto, inaugura il Sacrario dei Caduti, che reca incisi i nomi dei 18 alto-atesini che immolarono la loro vita per la conquista dell'Impero. Accompagnato dal Federale e dai membri del Direttorio, visita quindi gli uffici della Federazione e delle Associazioni dipendenti. Successivamente dalla gradinata della Scuola «Regina Elena», lo stesso edificio in cui nel memorando 2 ottobre 1922 l'on. Starace concentrava le sue squadre di azione che dovevano promuovere la travolgente azione fascista di Bolzano, assiste allo sfilamento delle formazioni dei Fasci Giovanili.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito si è recato nel nuovo quartiere popolare di S. Quirico ove, accolto con entusiasmo dalle masse operaie, ha inaugurato un nuovo lotto di case popolari per 250 abitazioni, che si aggiungono alle 300 recentemente inaugurate. Quivi ha fatto la consegna degli appartamenti a tre delle famiglie più numerose.

Il rapporto delle gerarchie provinciali ha avuto luogo nella zona industriale, il nuovo importante centro di opifici, sorto in periodo sanzionista per volontà del Duce, e che ha segnato la rinascita economica del capoluogo. Il rapporto ai tremila gerarchi, presenziato da tutte le autorità, ha avuto luogo nel grande salone degli stabilimenti «Lancia». Il Prefetto Mastromattei ha espresso a S. E. Starace la viva riconoscenza della popolazione atesina, fiera di essersi legata con il sangue alla Nazione fino dalla guerra libica e avere ripetuto l'olocausto dei suoi figli nella recente vittoriosa guerra etiopica. Lo ha pregato di rendersi interprete verso il Capo della riconoscenza, della fedeltà e della devozione di queste popolazioni.

Il Federale ha svolto un'ampia relazione, densa di dati e di cifre illustranti l'attività svolta dal Partito nella provincia, dove le forze dei vari settori del Partito e delle organizzazioni dipendenti, ascendono alla cospicua cifra di 96.291, assicurando che il Fascismo altoatesino procede concorde e dinamico al servizio del Regime.

Il Segretario del Partito, dopo aver tratto argomento dalla data del 24 maggio per esaltare il valore guerriero del popolo italiano, ha commentata la relazione svolta dal Segretario federale rivolgendo al Federale e a tutti i suoi collaboratori un vivo elogio e ha così concluso il suo discorso, che è stato più volte interrotto da formidabili acclamazioni al Duce: «Il Fascismo della provincia di Bolzano ha bruciato brillantemente un'altra tappa della sua marcia. La sua attrezzatura organizzativa, ma soprattutto la sua non superabile preparazione spirituale, lo mettono fin d'ora in grado di raggiungere tutti gli obbiettivi che saranno ad esso segnati dal Duce».

Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce. Tra rinnovate acclamazioni S. E. Starace ha lasciato il padiglione e ha visitato successivamente i vari importanti opifici della zona industriale, salutato dall'urlo delle sirene e dalle acclamazioni delle maestranze. Taluni importanti stabilimenti hanno dato inizio proprio oggi alla loro attività produttiva.

La Leva fascista

Alle ore 16.30 il Segretario del Partito ha assistito al campo sportivo «Druso» al rito della Leva fascista e a un riuscitissimo saggio ginnico sportivo eseguito da parecchie migliaia di organizzati dell'O. B. Anche qui, come prima tra le CC. NN. e tra le maestranze, la massa giovanile presente ha espresso, con vibranti e calorose manifestazioni, il suo infinito amore, la sua incrollabile fede, la sua completa dedizione al Duce.

Conclusosi il rito della Leva fascista, il Segretario del Partito ha pronunziato le seguenti parole: «Giovani camerati. Il giuramento sacro che avete prestato al cospetto dei veterani della Rivoluzione e delle rappresentanze delle Forze Armate, v'impone per la vita di servire, con assoluta fedeltà il Fascismo e il suo Duce».

Ha quindi ordinato il saluto al Duce. I giovani hanno risposto con un vibrantissimo «A Noi!» e il popolo con entusiastiche acclamazioni.

Il Gerarca parla acclamato
alla popolazione di Merano

MERANO, 24

Il Segretario del Partito, lasciata Bolzano, si è diretto alla volta di Merano. In tutti i centri della Val d'Adige molte schiere di fascisti e Giovani Fascisti e le popolazioni hanno salutato entusiasticamente il passaggio del Gerarca, che ha sostato in ogni paese. A Merano S. E. Starace, sempre accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dal Comandante del Corpo d'Armata, ha subito visitato al villaggio Andreina gli impianti dell'ippodromo «28 Ottobre». Indi si è diretto verso il centro della città, dov'erano ammassate tutte le forze fasciste. Si sono rinnovate a Merano, con impeto travolgente, le manifestazioni di fede fascista già avvenute nelle due cerimonie di Bolzano.

Il passaggio del Segretario del Partito, tra migliaia di CC. NN., di organizzazioni giovanili, di reduci della guerra africana, si è svolto fra acclamazioni interminabili al Duce, fondatore dell'Impero. Dopo aver percorso il fronte dello schieramento e avere visitato gli Uffici della «S.I.C.», organizzatrice delle manifestazioni ippiche e della quale egli è Presidente, il Segretario del Partito è salito sulla terrazza del teatro civico. All'immensa folla che aveva accolto il suo apparire con appassionate acclamazioni, S. E. Starace ha rivolto infiammate parole mettendo, fra l'altro, in rilievo che la fusione tra gli strati della popolazione alto-atesina e il Fascismo è profonda e concreta e che per le opere volute dal Duce e le generose provvidenze da Lui disposte a favore della Provincia, tutti i problemi alto-atesini si possono considerare sul piano dell'integrale soluzione. Ha infine rilevato come questo deciso passo compiuto dal Fascismo dell'Alto Adige provi quale profonda e animatrice influenza abbia lasciato negli spiriti l'indimenticabile visita del Duce nell'agosto dell'anno tredicesimo.

Le parole del Segretario del Partito hanno suscitato ondate di fervido entusiasmo che l'hanno accompagnato fino al momento in cui si è recato al palazzo dell'Azienda di soggiorno, dove si è intrattenuto per esaminare le diverse attività della «S.I.C.».

Vaniloqui e manovre sul palcoscenico societario

Personaggi: Litvinof, del Vayo e compagni...

GINEVRA, 24

Sotto la presidenza del rappresentante dell'Equatore, Quevedo, il Consiglio della Società delle Nazioni ha inaugurato nel pomeriggio di oggi la sua 97.a sessione ordinaria. La seduta, nella quale si doveva semplicemente approvare l'ordine del giorno è stata, come vuole la consuetudine, di carattere privato. Ad essa hanno partecipato tutti i membri del Consiglio, fra cui Delbos per la Francia, Eden per l'Inghilterra, Rustu Aras per la Turchia, Litvinof per la Russia ecc. L'Italia naturalmente era assente.

Se il ridicolo uccidesse...

Dopo qualche minuto i membri del Consiglio si sono riuniti in una seduta segreta nella stanza di Avenol, segretario generale della Lega.

La discussione si è principalmente portata sulla questione concernente certe garanzie che dovrebbero essere accordate ai giornalisti accreditati presso la Società delle Nazioni e la quale, come è noto, solleva problemi di un'estrema delicatezza per la sovranità della Svizzera, che non ha mai voluto saperne di creare uno Stato entro lo Stato elvetico.

Il Consiglio ha incaricato il relatore della questione, il cinese Wellington Coo e il segretario generale della Società delle Nazioni di mettersi in contatto al riguardo con il Presidente della Confederazione svizzera on. Motta. Per ultimo ha deciso che l'ufficio di presidenza della defunta Conferenza del disarmo si riunisca, ove le circostanze lo permettano, sabato prossimo. La prossima seduta avrà luogo nel pomeriggio di domani.

Maggiore interesse che non le questioni esaminate dall'esecutivo societario hanno destato le conversazioni e l'attività diplomatica che si sono svolte ai loro margini. A questo proposito si sarebbe tentati di dire che se il senso del ridicolo uccidesse, Ginevra — beninteso quella societaria — rassomiglierebbe questa sera ad una specie di cimitero.

Basti dire che l'eroe farsesco della giornata è stato Del Vayo che, dopo essere stato costretto a rinunciare alla carica di sedicente Ministro degli Esteri rosso di Valencia, ha avuto come premio di consolazione quello di poter continuare a rappresentare quest'ultima in seno alla Lega.

Come si sa Del Vayo è venuto a Ginevra con la valigia carica dei cento e tanti documenti che dovrebbero finalmente e inoppugnabilmente comprovare il preteso intervento italiano e tedesco nella guerra civile in Spagna.

La terribile valigetta

Ora nelle conversazioni che Del Vayo ha avuto durante la giornata, a cominciare da quelle svoltesi nella mattina con Avenol, Del Vayo non ha fatto che agitare lo spauracchio della pubblicazione di questa carta straccia, ove la Società delle Nazioni si fosse ancora una volta opposta all'assurda pretesa di trascinarla ad occuparsi delle questioni interne della Spagna, cioè a dire a prendere posizione contro il Generale Franco. Così ad ogni minima resistenza ecco Del Vayo che mostra la valigetta con l'intento di terrorizzare i suoi interlocutori. Inutile dire che Litvinof ha vivamente partecipato alla rappresentazione di questa sconcia commedia. Senonchè tutta questa volgare messa in scena sembra che abbia avuto unicamente lo scopo di approfittare della riunione ginevrina per far della propaganda bolscevica e questo anche per esplicita ammissione di certi strani figuri che questa volta hanno accompagnato e forse sorvegliano Del Vayo a Ginevra.

Invece questa messa in scena non avrebbe senso giacchè, a cominciare dai rossi di Valencia, si sa perfettamente che il Consiglio al massimo dei massimi potrà votare, come nella sua precedente sessione, una risoluzione platonica, con la quale esso si limiterà ad esprimere l'augurio che il Comitato di Londra riesca a risolvere anche la questione del ritiro dei volontari stranieri.

Negli ambienti della delegazione francese si diceva questa sera che l'accordo in tal senso è stato in linea di massima già raggiunto, non solo, ma che la soluzione in questione è stata già abbozzata. Del Vayo si sarebbe rassegnato a pronunciare la solita concione di intonazione bolscevica in seno al Consiglio e a rendere pubblica, ma a spese della delegazione di Valencia e non della Società delle Nazioni, una parte soltanto (bontà sua!) della suddetta carta straccia.

A scaricabarile

Per quanto concerne la proposta inglese tendente a determinare un armistizio generale in Spagna, i portavoce della delegazione britannica, forse per reagire allo scetticismo che al riguardo si è anche qui diffuso, tenevano ad affermare che la proposta di Eden ha principalmente lo scopo di permettere il ritiro dei volontari stranieri. In altri termini, più che di un vero e proprio armistizio, si tratterebbe di una misura tecnica di carattere temporaneo, salvo a riesaminare più concretamente il problema in un secondo tempo.

Il Consiglio dal canto suo si dovrebbe limitare ad augurare il buon successo della proposta stessa. Il Ministro degli Esteri svedese Sandler ha smentito le voci secondo cui egli si sarebbe ripromesso di prendere l'iniziativa in seno all'assemblea per la definitiva esclusione da questa di ogni sedicente rappresentanza etiopica anche se Tafari come pare, questa volta non darà segni di vita. Sandler ha aggiunto che la confusa situazione creatasi al riguardo è dovuta all'atteggiamento erroneo di certe grandi Potenze, per cui incombe a queste ultime il dovere di fare il primo passo suscettibile di portare ad un riavvicinamento dell'Italia alla Società delle Nazioni. Gli inglesi dal canto loro hanno fatto diffondere la voce che sarebbero pronti ad appoggiare iniziative del genere qualora partissero da un'altra parte. Come si vede è il solito gioco a rimpiattino. Riassumendo, si può dire che le posizioni assunte dalle varie potenze nei più importanti problemi di attualità sembrano immutate

Inquietudine e scetticismo a Parigi

PARIGI, 24

La riunione di Ginevra continua a suscitare a Parigi un'atmosfera di preoccupata attesa mista a scetticismo circa la possibilità che qualcosa di utile possa uscire dalla riunione e soprattutto di preoccupazione per il timore che i pescatori nel torbido trovino modo, specie per le faccende spagnole, di aggravare la situazione internazionale.

Uscire dall'equivoco

Il colloquio Blum-Eden, che si è svolto iersera all'Ambasciata di Granbretagna e nel quale, secondo le relazioni dei giornali, i due uomini di Governo hanno conferito sulla linea di condotta «comune» che Francia ed Inghilterra intendono osservare a Ginevra, non ha molto contribuito a dissipare questi timori e questo scetticismo.

I giornali una volta tanto sono pieni di incitamenti ad avere coraggio per porre fine all'equivoco sulla questione etiopica e di consigli di «prudenza» per quel che riguarda l'appello a Ginevra del Governo di Valencia.

Il *Temps* giunge a scrivere che anche se Tafari non inviasse delegati a Ginevra e la Commissione dei mandati non avesse quindi a pronunciarsi, «resterà sempre di sapere come l'astensione del negus deve essere interpretata, se cioè essa deve avere per effetto di considerare come riservate le decisioni dell'avvenire o se essa non implichi la constatazione che, a causa dell'astensione stessa del negus, l'Etiopia non è più realmente uno Stato indipendente e sovrano e non riunisce più le condizioni richieste per essere membro della Società delle Nazioni».

Giacchè — continua il giornale — sarebbe altamente desiderabile sotto tutti i punti di vista che si uscisse dall'equivoco che prendesse fine il malessere che pesa da tanti mesi sulle relazioni internazionali e le cui ripercussioni in Europa sono particolarmente serie nel momento in cui ci si sforza di far riuscire un regolamento generale che non si potrebbe concepire senza il concorso attivo dell'Italia.»

Benchè negli accenni del *Temps* taluni credano di individuare anche un suggerimento rispondente ad una delle solite eleganti soluzioni procedurali che dovrebbe permettere alla Lega e agli Stati societari «di riconoscere l'Impero italiano senza riconoscerlo», riteniamo che non ci sia da fare effettivo fondamento su indicazioni che non escono dal campo delle solite velleità.

Accanto a questo suggerimento del giornale, conviene infatti registrare dei telegrammi da Ginevra, i quali informano che opinione prevalente colà è di rinviare in ogni caso la faccenda abissina all'Assemblea regolare del mese di settembre...

Una strana pacifista

In realtà la nessuna buona volontà manifestata dalle cancellerie democratiche per porre fine allo equivoco del mancato riconoscimento dell'Impero non ha altro contraccolpo che il desiderio di tentare con tutti i mezzi possibili di favorire il Governo rosso di Valencia.

Segnaliamo a titolo di curiosità come, mentre Londra lancia l'idea di un armistizio in Spagna sotto speciosi pretesti umanitari, l'esempio di carità cristiana che la duchessa di Atholl, deputatessa conservatrice britannica, ha dato ieri a Parigi. Reduce dalla Spagna rossa, la duchessa ha presieduto un comizio delle donne pacifiste e non ha trovato di meglio che consigliare in termini press'a poco testuali di fare la guerra in nome della Società delle Nazioni «per costringere l'invasore fascista» ad abbandonare la Spagna.

Con tali virago c'è evidentemente poco da scherzare. Ma la situazione si chiarisce, se si pensa che tutta la sostanza del discorso della aristocratica deputatessa era fatta per convincere le sue ascoltatrici che difendendo la Spagna rossa «si difende la libertà delle comunicazioni britanniche nel Mediterraneo con l'Egitto, con l'India, con l'Africa del Sud e con l'Australia», il che permette di comprendere perchè Londra manda in giro simili ambasciatrici...

Petizioni a Ginevra delle minoranze ungheresi in Romania

GINEVRA, 24

La «Federazione nazionale ungherese» ha fatto distribuire a tutti i componenti il Consiglio della Lega un memoriale su alcune petizioni presentate dalle minoranze ungheresi in Romania.

Pascià Trah rinuncierà all'autonomia del territorio abitato dai drusi

GERUSALEMME, 24

Il Sultano Pascià Trah, capo dei drusi durante l'insurrezione del 1926, in seguito all'amnistia ha effattuato il suo ingresso solenne a Sueida

Il Sultano ha proclamato che da ora in poi il territorio druso porterà il nome di Gebel Arab (montagna araba): il che simboleggia la rinuncia all'autonomia del territorio e la sua incorporazione nello Stato siriano.

Il fronte di Doriot va raccogliendo l'adesione di tutti i partiti nazionali

PARIGI, 24

Il partito sociale francese ha esaminato nel suo congresso regionale del Dipartimento della Gironda a Bordeaux, la situazione generale. Hanno parlato il colonnello de La Rocque e il presidente del gruppo parlamentare Jbarnegaray. Quest'ultimo, accennando al progetto del fronte della libertà di Doriot, ha dichiarato che il partito del colonnello de La Rocque è disposto in principio, ad aderire a questo progetto. Il presidente del partito repubblicano nazionale sociale Taittinger ha dichiarato anch'egli che accetta il progetto Doriot.

In un discorso pronunciato a Metz, Doriot ha dichiarato essere assolutamente necessario che tutti i partiti nazionali si uniscano contro il marxismo.

Le svalutazioni degli altri hanno avvantaggiato la Germania

BERLINO, 24

Il bollettino ora uscito della Banca di sconto del Reich mostra in un bilancio delle attività del 1936 come, a causa della svalutazione delle valute olandese, svizzera e francese, la Germania abbia potuto scaricarsi di una parte notevole dei suoi debiti. Così, per esempio, i debiti che derivano alla Germania dall'accordo di moratoria sono stati ridotti a 106 milioni, con una diminuzione di 39 milioni dovuti unicamente alla svalutazione di dette monete.

Sottomarino giapponese in visita ai porti tedeschi

BERLINO, 24

Stamane ha gettato l'ancora nel porto di Kiel l'incrociatore giapponese «Ashigara» per una visita ufficiale che durerà otto giorni. A bordo dell'incrociatore, che ha un equipaggio di 800 uomini, è il Contrammiraglio comandante della IV squadra navale nipponica.

Egli sarà ricevuto a Berlino dal Führer ed ha l'incarico di consegnare al Comandante in capo della Marina tedesca una antica spada giapponese come segno dei cordiali rapporti che intercorrono tra le forze navali della Germania e del Giappone.

E' questa la prima visita di navi da guerra nipponiche in porto tedesco dopo trent'anni. Negli ambienti militari e politici germanici vi si annette una grande importanza.

L'amnistia ai traditori nel Belgio sarà rinviata a novembre?

BRUXELLES, 24

Van Zeeland ha avuto stamane numerose consultazioni con i capi cattolici e liberali per risolvere il conflitto sulla legge di amnistia. La situazione resta tesa. I Ministri consigliano unanimemente Van Zeeland di aggiornare la questione a novembre, per evitare una crisi. I socialisti sono risolutamente ostili a una rottura del Governo con l'Unione nazionale.

Cruenti conflitti in Romania nella giornata di propaganda politica

BUCAREST, 24

La giornata di propaganda politica di ieri è stata turbata da un grave conflitto scoppiato tra alcune centinaia di seguaci del partito nazional - contadino ed altrettanti membri del partito nazionalista cristiano.

Si contano quattro feriti gravi per colpi di coltello e varie decine di feriti leggeri.

Capi dell'opposizione polacca arrestati per peculato

VARSAVIA, 24

L'avvocato Kowalski, capo del partito d'opposizione nazionale è stato arrestato sotto l'accusa di storno di fondi affidati alla sua custodia. Sono stati anche arrestati il direttore dell'organo nazionalista *Glos Narodu* e parecchi altri membri del partito nazionalista.

La spedizione del geologo Herbert Gepp ritrovata nel deserto da un aereo militare

SIDNEY, 24

Il geologo sir Herbert Gepp e quattro suoi collaboratori, che a bordo di un aeroplano militare esploravano l'altipiano centrale, dovettero procedere venerdì a un atterraggio di fortuna. Essi sono stati ritrovati ieri da un aeroplano militare nel deserto, in un punto situato a 200 chilometri dal paese più vicino. L'aeroplano di soccorso ha approvvigionato i dispersi ed è, in seguito, rientrato alla base per organizzare il salvataggio. Si dovrà preparare una spedizione di autocarri e di camelli, che dovranno attraversare il deserto per raggiungere i dispersi.

Un meccanico senza mani perfetto radiotecnico e inventore di un nuovo motore

STOCCOLMA, 24

Vari anni fa un meccanico svedese, tale Berglund, venne investito da una corrente elettrica di 12 mila volts, che, per miracolo, non lo uccise, ma che gli bruciò orrendamente le mani, in modo che tutte e due gli dovettero venire amputate. Dotato di un vero talento inventivo, il Berglund si costruiva delle mani artificiali straordinariamente ingegnose, che gli permettono di attendere perfettamente al suo mestiere

Tentativi per riportare a galla una galera affondata nel 1799

AMSTERDAM, 24

A Terschelling sono stati ripresi i tentativi per il ricupero della galera francese «Lutine» affondata nel 1799 e che, secondo notizie di cui si è in possesso, dovrebbe contenere barre d'oro per un valore di due milioni di fiorini.

La prossima visita a San Marino del Segretario del Partito

SAN MARINO, 24

Il Governo e il popolo di San Marino hanno appreso con esultanza la notizia dell'ambita visita che S. E. Starace effettuerà a San Marino il 13 giugno prossimo, nel quale giorno verrà anche inaugurata una colonna del Foro di Roma, dono dell'Urbe, che la Repubblica di San Marino ha eretto nella parte nuova del capoluogo, a esaltazione delle sue origini romane e della sua ultramillenaria esistenza di libertà e di fede nel segno della civiltà e della grandezza di Roma. Verrà altresì inaugurato, nella stessa piazza, un altorilievo, opera di artigiani sammarinesi riproducente le leggende dei santi italiani Marino e Leo, lapicidi, che si scambiano con ieratica solidarietà da Ponte a Monte i ferri del mestiere.

Alla cerimonia parteciperanno anche S. E. il Governatore di Roma con il gonfalone della Città Eterna e i volontari di guerra con l'on. Coselschi, presidente di quell'Associazione e dei Comitati di azione per l'universalità di Roma.

L'imminente ripresa dei "popolari,,

ROMA, 23

Con domenica 6 giugno avranno inizio i treni popolari. La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha già rimesso ai singoli Compartimenti i programmi approvati per tutta la stagione estiva.

La vita tranquilla del Papa a Castel Gandolfo

ROMA, 24

Oggi lunedì il Papa, come di consueto, non ha accordato udienze e ha passato la mattinata nella sua biblioteca privata a lavorare. Pio XI è sempre più soddisfatto della sua decisione di avere anticipato il soggiorno a Castel Gandolfo e qui egli conduce una vita relativamente più tranquilla e riposata e il suo volto appare alquanto abbronzato per il sole che prende sulla terrazza del suo appartamento e durante le passeggiate in automobile.

Già Castel Gandolfo si prepara a solennizzare degnamente gli 80 anni del Papa, mentre il maestro di camera, il Governatore e il padre Gemelli, vanno stabilendo per la parte che rispettivamente li riguarda, il programma particolareggiato per il 31 maggio. Oltre gli accademici converranno qui numerosi porporati.

Bottai presenzia all'inaugurazione delle manifestazioni culturali maltesi

ROMA, 24

Alla presenza del Ministro della Educazione Nazionale, S. E. Bottai e di numerose personalità, il Principe Chigi Gran Maestro del sovrano militare ordine di Malta, ha inaugurato il ciclo delle manifestazioni culturali indetto dalla Regia deputazione per la storia di Malta. Il Principe Chigi ha rievocato in un applauditissimo discorso, le glorie dell'ordine, accennando alla sua missione odierna. E' seguito un interessantissimo concerto storico vocale-istrumentale di musica maltese, alla esecuzione del quale hanno preso parte noti artisti romani.

I Domini contro Eden alla conferenza imperiale di Londra

La situazione vista da Berlino

BERLINO, 24

La Conferenza imperiale di Londra e, in relazione a questa, i rapporti tra il Reich e l'Inghilterra, sono anche oggi gli argomenti maggiormente seguiti e discussi in Germania.

Più volte nei giorni scorsi i corrispondenti londinesi hanno segnalato che i lavori in seno alla Conferenza imperiale proseguono tutt'altro che agevolmente. Le divergenze di opinioni sono notevoli e Eden ha avuto e avrà anche al suo ritorno da Ginevra un compito tutt'altro che facile per difendere la politica britannica, specie nel continente.

Rischi senza contropartita

Il corrispondente della *Börsen Zeitung* accenna oggi a una situazione così complicata nella Conferenza imperiale, da potersi definire critica. Secondo lo stesso corrispondente la questione abissina non è in primo piano: nonostante l'avversione della Nuova Zelanda e dell'Unione sudafricana alla tendenza degli altri Stati dell'Impero e della stessa madrepatria al riconoscimento «de jure» del dominio italiano in Etiopia, la questione sarebbe facilmente solubile in senso politico, ma è contro la politica britannica ed europea che i Dominions si battono tenacemente per il timore di trovarsi coinvolti in una guerra senza che sieno in gioco i loro interessi nè quelli della stessa Inghilterra. Già di malavoglia gli Stati imperiali approvano che la Granbretagna s'impegni nell'Europa occidentale, ma nettamente sembrano opporsi a una estensione delle garanzie britanniche all'Europa danubiana. «Il Danubio c'interessa ancor meno del Reno», avrebbe esclamato uno dei membri della Conferenza.

Che la Germania segua con estremo interesse l'andamento della Conferenza e l'azione dei Dominions diretta a tenere la politica britannica quanto più possibile estranea all'Europa, è perfettamente logico; in questo momento i Dominions appaiono a Berlino come dei preziosi alleati di fronte ai molteplici tentativi compiuti, particolarmente dalla Cecoslovacchia con l'appoggio della Francia, al fine d'impegnare l'Inghilterra nell'Europa danubiana, sia con garanzie territoriali, sia con aiuti economici. Ora qualsiasi ingerenza britannica nel centro Europa viene considerata dalla Germania alla stregua di un'azione diretta a limitare o addirittura sopprimere quell'influenza che, per naturali ragioni geografiche ed economiche, dev'essere in linea principale esercitata da essa e dall'Italia.

Alcuni giornali, e principalmente quelli che riflettono le tendenze della Wilhelmstrasse, insistono anche oggi nella loro campagna mirante a raggiungere una durevole intesa con l'Inghilterra, fondata sul reciproco rispetto degli interessi dei due Stati e, notevole in particolare, è l'articolo della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, a firma del suo direttore Silex.

«Vivere e lasciar vivere»

Se l'Inghilterra e la Germania si intendono, ogni pericolo di guerra — secondo lo scrittore — è eliminato. Perchè non dovrebbero intendersi, visto che il Reich ha riconosciuto incondizionatamente la supremazia navale dell'Inghilterra rispondente alle sue necessità di difendere un Impero che abbraccia un quarto del mondo? Ma l'Inghilterra, dal canto suo, non rispetta gli interessi europei della Germania.

Il consiglio che Silex dà all'Inghilterra è di stare nei limiti della sua potenza e dei suoi interessi, che sono già abbastanza vasti, visto che, come si è detto, si estendono ad un quarto dell'orbe. Vivere e lasciar vivere, come diceva tempo addietro Eden, ma sul serio; tenere le proprie vie aperte senza chiudere quelle degli altri. Solo così si può assicurare la pace.

4 inglesi e 11 ribelli caduti in uno scontro nel Waziristan

SIMLA, 24

E' stato reso noto oggi che quattro soldati britannici sono rimasti uccisi e sette feriti nella giornata di sabato da un gruppo di ribelli del Waziristan che ha attaccato un reparto britannico nei pressi del campo militare di Ghariom. Il reparto stava rientrando al campo dopo aver protetto i lavori di costruzione di un fortino isolato per la polizia permanente nel territorio.

I ribelli che superavano il centinaio hanno improvvisamente assalito il reparto che subito ha reagito con un'intensa azione di fuoco. Si sa che 11 ribelli sono rimasti uccisi nello scontro. Un altro attacco del genere è stato compiuto presso il campo di Juana, ma esso si è risolto rapidamente senza perdite. *(United Press)*.

Un'altra menzogna inglese che segue la sorte delle altre

BERLINO, 24

Il *D. N. B.* ha da stoccolma che il giornale danese *Dagens Nyheter* pubblica un'intervista con l'ex Ministro degli Interni Krag, membro della delegazione danese al Congresso interparlamentare degli Stati del nord. In questa intervista si smentisce pienamente l'affermazione di fonte britannica che la Germania abbia chiesto alla Danimarca la restituzione dello Schleswig settentrionale.

Schacht a Parigi

BERLINO, 24

Il Presidente della Reichsbank dott. Schacht partirà domani in aeroplano alla volta di Parigi per assistere all'inaugurazione del padiglione tedesco dell'Esposizione.

Schacht si tratterrà nella capitale francese tre giorni e potrà prendere contatto con i governanti francesi.

Trotzky spera nel successo della quarta Internazionale

MESSICO CITTA', 24

Trotzky si è detto sicuro che la quarta Internazionale riuscirà a distruggere la terza e il regime stalinista. Un direttorio di 10 membri dirige segretamente il movimento della quarta internazionale, che tende a realizzare la rivoluzione internazionale.

L'arrivo dei familiari per le esequie di Rockefeller

NEW YORK, 24

I nipoti di Rockefeller, Nelson e Winthrop, sono partiti in aeroplano da Panama e dal Messico per trovarsi domani con gli altri membri della famigla a Tarritown per i funerali.

NOTIZIE BREVI

La Siria ha adottato il servizio militare obbligatorio.

Gli aviatori Doret e Michelatti, che stanno compiendo il volo Parigi-Tokio, hanno atterrato ad Akyas alle ore 6.15 di ieri.

Tredici astronomi sono partiti da New York per le isole del Pacifico dove si propongono di studiare principalmente la danza degli atomi nell'atmosfera durante l'eclissi solare dell'8 giugno.

L'omaggio della Camera al Milite Ignoto

ROMA, 24

Stamane alle ore 9.30, il Presidente della Camera fascista, accompagnato dal vice presidente on. Paolucci, ha deposto corone dinanzi alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione. Alle ore 9 il vicepresidente della Camera fascista S. E. Paolucci, alla presenza di tutto il personale degli uffici schierato, ha reso omaggio alla memoria del deputato Brandolin e dei dipendenti della Camera Caduti in guerra, facendone l'appello e deponendo due corone di alloro ai piedi delle lapidi che li ricordano, nell'atrio del palazzo di Montecitorio.

Le celebrazioni a Fiume per il 24 maggio

FIUME, 24

L'annuale dell'Intervento è stato celebrato a Fiume col rito della Leva fascista e con la rassegna totalitaria delle formazioni giovanili. A tutte le Camicie Nere e al popolo inquadrato nelle diverse formazioni e associazioni ed ammassato nella piazza Dante, al cospetto del monumento che ricorda l'olocausto di tante giovani vite, il Federale del Carnaro, dott. Arturo de Meichsner, ha pronunciato un vibrante discorso, illustrando l'importanza del rito che stava per svolgersi; rito della giovinezza in un'atmosfera imperiale voluta da una Potenza romana ed a cui tutto il popolo partecipa con fede inesauribile e con sincero entusiasmo. Tutti hanno un solo vivo desiderio, quello di dimostrare tanta passione e fedeltà in occasione della visita che S. E. Achille Starace farà alla nostra città domenica prossima.

Ha quindi letto la formula del giuramento e dal petto di migliaia di giovani è uscito un grido possente di adesione. Quindi si è svolto il rito simbolico e suggestivo della Leva. Dopo la consegna dei labari alle Legioni dell'O. B. è avvenuto lo sfilamento delle forze militari e fasciste. Compagnia presidiaria, Milizia Volontaria, O. B., «Guf», Fasci Giovanili e formazioni nere hanno strappato gli applausi della folla per il loro baldo portamento e per la loro fiera marzialità.

Durante la giornata al Tempio votivo di Cosala ha prestato servizio una guardia d'onore e l'O. B. ha deposto nel pomeriggio una corona d'alloro. Alle 21, dalla Casa rionale di Cosala sono partite le staffette simboliche del 24 maggio che hanno recato dal Tempio votivo le fiaccole accese al monumento ai Caduti del molo San Marco.

La Filodrammatica provinciale del Dopolavoro ha inoltre tenuto una rappresentazione al Teatro Fenice e la banda comunale ha eseguito un concerto in piazza. A tutte le manifestazioni hanno partecipato, oltre che le rappresentanze e i labari, tutte le maggiori autorità civili, politiche, militari e religiose, con a capo S. E. il Prefetto, il Federale, il Preside Susmel, i Generali Maioli e Redi, il Podestà e il sen. Gigante. Nella mattinata, al 73.o Reggimento Fanteria si è avuto il giuramento dei nuovi ufficiali e al 26.o Fanteria «Bergamo» il colonnello comandante Tripiciòne ha illustrato la storica ricorrenza. Il Generale comandante la Brigata Daru ha visitato i due Reggimenti.

Notiziario istriano

POLA, 24

La Leva fascista nell'annuale dell'Intervento

Oggi al campo del Littorio si è svolta la cerimonia della Leva fascista alla quale è seguito il grande saggio ginnico degli organizzati dell'Opera Balilla.

Alla cerimonia sono intervenuti i membri del Direttorio federale, il vicesegretario ed i componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Pola, i Gruppi rionali fascisti, il «Guf», il Fascio Giovanile di Combattimento, il Fascio Femminile e le Giovani Fasciste, gli iscritti a tutte le organizzazioni del Partito combattentistiche e d'arma.

Erano presenti S. A. R. il Duca di Spoleto e tutte le autorità con a capo S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Preside del Rettorato, il Podestà, l'on. Bilucaglia, l'on. Maracchi, il sen. Chersi, il Questore comm. Viola ed il Generale Brezza. All'arrivo di S. A. R. il Duca di Spoleto l'immensa folla che occupava tribune e prato, è scattata in una entusiastica ovazione.

Appena cessati gli applausi il Segretario federale è salito sull'apposito palco da dove, dopo aver comandato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ha letto la formula del giuramento. Compiutosi il rito della Leva fascista, è seguita la cerimonia religiosa della benedizione del gagliardetto donato dal Comitato dell'Opera Balilla di Taranto al manipolo degli Avanguardisti Moschettieri e di quello donato dall'Unione marinara alle avanguardie premarinare. La benedizione è stata impartita dal rev. dott. Odorizzi.

Si è svolto poi il saggio ginnico sportivo, al quale hanno partecipato circa 3000 organizzati. Il programma comprendeva la sfilata, un'esecuzione corale e vari esercizi individuali e collettivi.

Dopo ogni esercizio la folla immensa degli spettatori applaudì fragorosamente i bravi esecutori. Al termine del saggio, allorchè S. A. R. è sceso dalla tribuna accompagnato da S. E. il Prefetto, la musica ha suonato la Marcia Reale e «Giovinezza» mentre la folla rivolgeva all'indirizzo dell'amato rappresentante di Casa Savoia un'altra entusiastica manifestazione di omaggio e di affetto.

Durante la giornata in tutte le case è stato esposto il tricolore e le navi hanno alzato il gran pavese. Alla sera gli edifici pubblici sono stati illuminati.

L'inaugurazione del Dopolavoro «Teodoro Lazzari»

Alla presenza del Segretario federale ha avuto luogo quest'oggi l'inaugurazione del Dopolavoro rionale «Teodoro Lazzari» a ricordo del tenente Lazzari caduto in A. O.

L'insediamento della commissione per i prezzi ortofrutticoli

L'altra mattina S. E. il Prefetto Cimoroni in qualità di presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni, assistito dal vicepresidente del Consiglio dott. Apollonio, ha insediato al mercato centrale la nuova Commissione per la determinazione dei prezzi delle frutta e della verdura. S. E. il Prefetto ha poi illustrato ai componenti la Commissione i compiti da assolvere.

Un'ondata di maltempo infuria sul bacino danubiano

Gravi danni e numerose vittime

Una tempesta a Belgrado

BELGRADO, 24

La città di Belgrado e i dintorni sono stati funestati nella notte da domenica a lunedì da un violento uragano. Verso le tre del mattino esso raggiungeva una velocità oraria di 97 chilometri. Il vento era accompagnato da un nubifragio e da una grandinata che hanno riversato sulla città oltre 12 miliardi e mezzo di litri di acqua. L'enorme quantità di pioggia si è rovesciata dalle parti alte verso le parti basse; le vie erano ricoperte da uno strato di fanghiglia alto parecchi centimetri. La grandinata ha mandato in frantumi migliaia di vetri dalle finestre e numerosissimi tetti hanno subito danni ingenti. Nelle parti basse della città, dove si trovano in maggioranza officine, fabbriche e magazzini, le acque hanno invaso gli ambienti e causati gravissimi danni valutati a parecchi milioni di dinari.

Nella città di Losniza nella Serbia orientale e nei dintorni i nubifragi hanno provocato il crollo di parecchie case. Anche nei dintorni delle città serbe di Smederevo, Versec e Ruma, la grandine e le piogge torrenziali hanno causato gravi danni materiali, specialmente sui campi lavorati e nei vigneti.

Oggi a mezzogiorno si è scatenata sopra Belgrado un'altra forte pioggia che ha riversato nuovamente grandi quantità di acqua nei quartieri bassi accrescendo ancor più i danni provocati. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime umane.

In seguito al maltempo la comunicazione ferroviaria diretta Belgrado-Salonicco è interrotta di modo che l'Orient Express sul quale viaggiava il Presidente del Consiglio turco, ha dovuto essere deviato su una linea secondaria. Il treno ha subito un ritardo di sei ore.

Duplice sciagura ferroviaria su una linea romena

BUCAREST, 24

Un tragico incidente ferroviario è avvenuto sulla linea Comanesti-Targu-Ocna nella Moldavia. In seguito ai nubifragi degli ultimi giorni l'argine ferroviario ha subito in vari punti gravi danni, ciò che ha provocato il deragliamento di un treno viaggiatori. Un addetto ha trovato in quest'occasione la morte. E' stato subito telefonato alla prossima stazione ferroviaria per l'invio di un treno di soccorso. La formazione di un simile treno avrebbe richiesto parecchio tempo per cui il capostazione si è deciso ad inviare sul posto una locomotiva con personale. La macchina però è precipitata in un torrente le cui acque ingrossate poco prima avevano asportato il ponte. Il macchinista e un'operaio hanno trovato la morte; altri sette operai che si trovavano pure sulla locomotiva riportarono ferite gravi.

In seguito al vertiginoso aumento delle acque dei fiumi, sono segnalate innondazioni in vari punti del Paese. Il Comune di Dosteana è completamente inondato dalle acque del fiume Trotus. Quasi tutte le case sono distrutte e si teme vi siano moltissime vittime umane. Finora sono stati trovati otto cadaveri galleggianti.

14 case crollate in un paese magiaro

BUDAPEST, 24

Il maltempo che ha imperversato a Budapest e nei dintorni con una violenza quale non si è registrata da 60 anni a questa parte ha fatto anche due vittime umane. I più gravi danni sono stati provocati nel paese di Pomaz a nord ovest di Budapest. Quivi sono crollate 14 case che si trovavano nella parte bassa del paese. Un orfanotrofio è stato seriamente minacciato dalle acque. Un prete cattolico che insegnava nell'orfanotrofio e che aveva partecipato all'opera di soccorso è stato inghiottito dalle acque del torrente Dera e vi ha trovato la morte. La stessa sorte è toccata ad altri 7 giovani dell'orfanotrofio.

Il ratto a Stoccolma di un giovane studente

STOCCOLMA, 24

Da oltre una settimana è scomparso uno studente sedicenne appartenente ad una facoltosa famiglia della città. Avendo il padre dichiarato alla polizia che lo scomparso, molto sensibile, era forse trattato con eccessiva durezza da un professore del liceo, la famiglia ha ricevuto una quantità di lettere anonime con le quali si ingiunge di ritirare l'accusa.

Inoltre alcuni sconosciuti hanno lanciato del pepe negli occhi della madre del ragazzo. Il caso ha destato una viva sensazione, essendo la Svezia poco abituata a queste gesta di gangsters.

Centro di attività illegale scoperto in Austria

VIENNA, 24

Il *Weltblatt* apprende che la polizia è riuscita a scoprire un centro di attività illegale dal quale da molti mesi partiva materiale di propaganda per l'intera Austria. Cinque persone sono state arrestate e molto materiale è stato sequestrato.

L'attività veniva diretta da un operaio di nome Habacht. Non si conosce ancora la fonte dei mezzi dato che le persone compromesse sono tutte di modeste risorse finanziarie.

I disordini nella Palestina sono costati un milione di sterline

GERUSALEMME, 24

I disordini degli ultimi tempi sono costati al Governo della Palestina un milione di sterline. Tale rivelazione è contenuta nella relazione ufficiale sul bilancio palestinese, il quale si è chiuso con un disavanzo di un milione e mezzo di sterline perchè, oltre alla maggiore spesa suddetta, i disordini hanno provocato una fortissima diminuzione nel gettito delle dogane. E' la prima volta, da molti anni a questa parte, che il bilancio si chiude in disavanzo. *(United Press)*.

Bollettino meteorologico

24 maggio

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	—	—	—	—
Roma	aum	ser., cal.	+27	+15
Torino	dim.	sereno	+27	+14
Milano	dim.	sereno	+23	+16
Genova	staz.	misto, cal.	+23	+17
Venezia	—	—	—	—
Firenze	dim	misto	+23	+15
Ancona	aum.	misto, m.	+21	+17
Bologna	staz.	sereno	+23	+13
Napoli	—	—	—	—
Taranto	aum	cop., m.	+23	+16
Palermo	aum	ser., m.	+24	+15
Catania	var.	ser., ag.	+25	+13
Cagliari	—	—	—	—
Tripoli	—	—	—	—
Messina	aum.	misto, cal.	+24	+16
Trento	—	—	—	—
Lecce	staz.	misto	+23	+15
Bari	staz	misto, m.	+21	+13
Sanremo	staz.	ser., cal.	+23	+16
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	—	—	—	—
Rimini	staz.	ser., cal.	+24	+14
Foggia	aum	misto	+25	+13
Sassari	staz.	sereno	+23	+11
Bolzano	aum.	sereno	+29	+12

Previsioni del tempo per il 25 maggio. (Roma, «Telemetaereo») La depressione atlantica ha raggiunto le isole britanniche. Permane la depressione sull'Egeo e sulla Grecia che protende una saccatura sull'Adriatico. Alte pressioni sull'Europa centrale e sul Mediterraneo occidentale. Su tutta la penisola permane ancora l'afflusso di aria di origine atlantica alquanto instabile. Tendenza generale del tempo sull'Italia: alquanto instabile sulle regioni occidentali e sui rilievi montuosi. Relativamente buona altrove. In miglioramento sul basso Adriatico.

(Venezia, «Assistaereo») Sulla Venezia Giulia nebulosità maggiori sui rilievi, con qualche precipitazione temporalesca. Venti deboli o moderati a carattere di brezze. Mare leggermente mosso. Temperatura stazionaria o in aumento.

COMUNICATI

Si rettifica l'Avviso d'asta pubblicato nel «Piccolo» del 22 corr., aggiungendo che la vendita si farà su merce depositata nella Trattoria Marinella, via Tivarnella 3, e quindi non ha niente a che fare col proprietario della trattoria stessa.

OREFICERIE Buda CRESIME
occasione regali
ribassi 30-50%
CARDUCCI 51 C. GARIBALDI 35 TEL. 60-94
VISITATE LE NOSTRE VETRINE

Piedi che scoppiano dai dolori
Sollievo in 1 minuto
Immergete quei poveri piedi torturati in un pediluvio di acqua calda, vitalizzata con un pugno di Saltrati Rodell. Da questi sali curativi si sprigionano milioni di bollicine di ossigeno che penetrano nei tessuti indoloriti, alleviando l'irrigidimento, riducendo il gonfiore e mettendo fine alle sofferenze. I calli, anche dopo un solo bagno, sono talmente ammorbiditi e rilassati che ben presto potrete sollevarli e staccarli completamente servendovi delle dita. Procuratevi oggi stesso dei Saltrati Rodell presso il vostro farmacista. Il solo sicuro mezzo per liberare per sempre i vostri piedi dalle sofferenze. Successo garantito.
I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Annunzi Sanitari

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
PIAZZA GOLDONI, 11 - Telef. 74-24
Ore: 11.30—12.30; 18.30—19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XV)

Riflessosimpaticoterapia
dott. L. TARGON
PADOVA - Piazza Castello N. 1
ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciatica-Trigemino) - SIMPATOSI e VERTIGINI FUNZIONALI
a TRIESTE: H. Centrale 1-2-3 giugno
a FIUME: Hotel Reale 4-5-6 »
a UDINE: Hotel Italia 10-11-12

Dr. A. de Nicola
SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Riceve: 8-9; 10.30-12.30; 18-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
(Aut. Pref. Trieste 3219/27454 24-XI-27)

MALATTIE DELLE VIE URINARIE
SPECIALITA' MEDICINALI TORRESI
Farmacia Dott. G. TORRESI, Roma. Piazza Re di Roma — Trieste, Farmacia Croce Azzurra, Via Commerciale 26. (A. P. n. 519)

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

La distensione nel settore danubiano

Ungheria e Jugoslavia

(Dal nostro inviato)

BUDAPEST, 24

Il Ministro di Jugoslavia signor Vukcevic stava lasciando il Dunapalota, dove era stato ricevuto in udienza particolare da S. E. Galeazzo Ciano, a breve distanza dai Ministri di Germania e d'Austria.

Possibilità d'un avvicinamento

La visita del rappresentante jugoslavo al nostro Ministro, messa in relazione con la presenza dei Ministri di Jugoslavia a Roma e a Budapest, alla partenza ed all'arrivo del treno reale, non poteva non richiamare l'attenzione più vigile e curiosa del mondo politico e diplomatico della capitale ungherese: non soltanto per la cordialità dei nuovi rapporti italo-jugoslavi, conseguenza logica e diretta degli Accordi di Belgrado, quanto per i riflessi che il miglioramento delle nostre relazioni con il Regno vicino poteva avere su quelle ungaro-jugoslave.

Problema delicatissimo questo dei rapporti fra Budapest e Belgrado, eppure d'interesse così vivo ed attuale, che reputai una fortuna poter intervistare sull'argomento, nell'atrio dello stesso grande albergo, divenuto il quartier generale della politica estera per la durata della permanenza reale, un'alta personalità politica ungherese, molto vicina agli ambienti del Ministero degli Esteri.

— Com'è giudicata a Budapest la possibilità di un positivo e fecondo riavvicinamento fra Ungheria e Jugoslavia? — chiesi al mio autorevole interlocutore.

L'uomo politico ungherese, che per la delicatezza della sua posizione son tenuto a non nominare, rispose con pronta schiettezza:

— Per chi si accinga a valutare con serenità gli elementi essenziali del problema, non ci sono fra noi e i nostri vicini differenze tali da creare ostacoli insormontabili ad un miglioramento. Anzi, personalmente, credo un avvicinamento senz'altro realizzabile. La nostra situazione nei riguardi della Jugoslavia è infatti sensibilmente diversa — in senso favorevole — da quella relativa agli altri due membri della Piccola Intesa, dai quali ci dividono differenze ben più profonde.

La minoranza ungherese

— Ma le vostre rivendicazioni sulle terre che un giorno appartennero alla Corona di Santo Stefano ed ora stanno sotto la sovranità jugoslava?

— Sono anch'esse di portata e d'importanza notevolmente minori delle altre, tanto in senso territoriale, quanto per ciò che riguarda la minoranza di nazionalità ungherese passata col trattato di pace a far parte dello Stato jugoslavo. Del resto, bisogna ammettere che questa minoranza, non eccessivamente numerosa, non costituisce una preoccupazione e tanto meno un pericolo per la Jugoslavia.

— In altre parole, non escludete a priori la possibilità d'un accordo?

— Non solo non l'escludo, ma ritengo che l'Ungheria accetterebbe con disposizione d'animo franca e cordiale un miglioramento che sia veramente efficace e duraturo delle relazioni di vicinato. C'è però una inderogabile premessa...

— Sarebbe a dire?

— Il trattamento delle nostre minoranze.

— Che del resto — osservai — è da qualche tempo sensibilmente migliorato. Ho avuto la opportunità di convincermene io stesso in occasione di una recente visita alle terre del così detto Banato, dove gli ungheresi non sono una quantità trascurabile e, pur senza smentire l'attaccamento alla loro lingua e alla loro cultura, ammettono lealmente, anche di fronte a uno straniero, di godere da qualche tempo benefici e riconoscimenti prima invano invocati.

L'accordo di Belgrado

— Una certa distensione s'è indubbiamente verificata negli ultimi mesi. Purchè non si tratti di una concessione temporanea determinata da contingenze specifiche del momento...

— A giudicare dalla politica di pacificazione delle frontiere, così proficuamente realizzata dal Governo Stojadinovic nei confronti della Bulgaria e dell'Italia — con il conseguente miglioramento delle relazioni con l'Albania — si dovrebbe ammettere il contrario...

L'uomo politico ungherese stette alcuni istanti silenzioso; poi osservò:

— Indubbiamente da quando Italia e Jugoslavia hanno ristabilito rapporti di buon vicinato in una nuova atmosfera di amichevole collaborazione, le possibilità di una più accentuata distensione fra noi e Belgrado sono notevolmente aumentate.

— E l'opinione pubblica ungherese come l'accoglierebbe?

La risposta venne esplicita e immediata:

— Favorevolmente. Purchè, ripeto, si tenga debito conto della premessa più sopra enunciata. C'è tra gli ungheresi e i serbi soprattutto fra i contadini che hanno fatto la guerra, una reciproca stima del valore dell'avversario ed anche questo è un elemento psicologico che al momento opportuno può avere la sua importanza. Del resto — concluse il mio cortese interlocutore — tutte le volte che ci siamo messi a trattare direttamente con i jugoslavi per eliminare malintesi e sormontare difficoltà di natura anche grave e delicata, abbiamo sempre finito per intenderci. Quindi...

Atmosfera fiduciosa

L'intervista era finita. Ma le importanti dichiarazioni assumevano ai miei occhi un significato che forse all'autorevole personalità stessa era sfuggito: esse collimavano con le impressioni che nei più diversi ambienti della capitale ungherese ho potuto raccogliere questi giorni, nell'ardente clima di entusiasmo e di cordialità, in cui s'è svolta la visita dei nostri Sovrani. In nessun altro Paese danubiano l'accordo recente di Belgrado ha, infatti, avuto un'eco profonda quanto in Ungheria: ma non nel senso auspicato da chi sperava constatare un raffreddamento nelle relazioni tra Roma e Budapest. Anche la vasta opinione pubblica lontana dalle sottigliezze dei professionisti della politica ha sentito che un così deciso miglioramento delle nostre relazioni con la Jugoslavia, conseguito dalla politica italiana sopra il terreno d'una illuminata e costruttiva realtà, non si limitava a normalizzare i rapporti fra i due Paesi e a consolidare la pace in un settore dei più sensibili, ma si sarebbe ripercosso favorevolmente sulla tensione, già da tempo allentata, fra Ungheria e Jugoslavia.

Le insinuazioni maliziosamente formulate in qualche inquieto ambiente d'oltre confine per diffondere in Ungheria il basso sospetto di un «abbandono» — che la politica leale di Mussolini, così lealmente applicata da Galeazzo Ciano, per se stessa escludeva — sono cadute nettamente nel vuoto: presso al Governo amico di Budapest, che Roma ha tenuto al corrente delle sue trattative con Belgrado, non meno che presso l'opinione pubblica, che nutre una vera e propria venerazione per il superiore genio politico del Duce.

Duplice delusione

E l'obliqua manovra s'è risolta in una nuova, amara, duplice delusione per chi da un lato vedeva Mussolini e Stojadinovic saltare d'un tratto i più o meno artificiosi ostacoli e con franco realismo trovare le utili e feconde vie dell'accordo e dall'altro gli ungheresi rivelare lucida e serena comprensione del valore che la scomparsa d'ogni attrito alla frontiera italo-jugoslava rappresentava non soltanto per l'Italia, ma in definitiva anche per loro.

MARIO NORDIO

Prime impressioni dei giornalisti jugoslavi sull'Italia fascista

BELGRADO, 24

I giornali hanno cominciato a pubblicare le prime impressioni dei giornalisti jugoslavi che hanno compiuto il viaggio in Italia.

Il *Vreme* mette in grande evidenza un articolo di Jovanovic, uno dei più noti giornalisti jugoslavi, il quale scrive che «due popoli, che da quindici secoli vivono vicini, non hanno soltanto il diritto, bensì il dovere nazionale di credere negli ideali del buon vicinato e nel pensiero della collaborazione politica dettata dall'eterna necessità geopolitica, con le circostanze e dalle condizioni dell'epoca e del momento. Per questo fatto, continua Jovanovic, noi ci siamo recati in Italia. Ecco perchè abbiamo percorso tutto il suo territorio e l'abbiamo osservato con una curiosità mai tanto spiegata da uno straniero. Ecco perchè abbiamo girato per lungo e per largo sulla sua terra e sul suo mare volendoci persuadere coi nostri occhi, sul posto, che l'ideale di Mussolini è potente e che la collaborazione cordiale ed intensa tra i due Paesi non è soltano possibile, bensì è l'unica possibile.

Il Fascismo ha organizzato e compreso tutto; al di fuori di esso nulla esiste. In tutti i campi la gioventù ha occupato ed occupa i posti direttivi e questa gioventù è fascista. Sono uomini dai venti ai trenta anni, noi li abbiamo incontrati in posti di alta responsabilità nella società, nello Stato, in tutto il Paese. Abbiamo visto che Mussolini ha avvicinato lo Stato al popolo e il popolo allo Stato. In un Paese industriale ciò non era facile nè semplice, ma è stato realizzato attraverso il miglioramento delle condizioni di lavoro, di igiene, di orario, di teoria e di salario. Passando attraverso le migliaia di lavoratori nelle fabbriche dell'Italia settentrionale, abbiamo visto operai ben vestiti e ben nutriti, molto disciplinati, che lavorano con alacrità e compiono con grande maestria ed onestà le mansioni loro affidate.

Per l'Italia, il Fascismo non è soltanto una convinzione, ma una religione. Personificata in Benito Mussolini, fa rilevare la sua immagine e le sue parole dovunque: nel marmo, nel bronzo, nella scrittura sui muri, sulle colonne, sulle case, sulle navi, nei libri. L'Italia è soddisfatta di sè stessa. Essa non può immaginarsi migliore. Essa è al vertice della realtà che vuole. Ed è in questa Italia che abbiamo visto e sentito il desiderio dell'amicizia con noi. In essa ha prevalso una comprensione che è nel nostro e nel suo interesse.

L'asse Roma-Berlino

ha soppiantato la Francia nell'Europa danubiana

ISTANBUL, 24

Il *Son Posta* dedica il suo articolo editoriale alla visita dei Sovrani d'Italia a Budapect. Dopo avere rilevato il carattere politico della visita, carattere accentuato dalla presenza del Ministro Ciano a Budapest, il giornale sottolinea i risultati positivi raggiunti e vede, nell'avvenimento, un'altra prova dell'aumento dell'influenza Roma-Berlino nell'Europa centrale.

Il *Son Posta* soggiunge che la politica francese, la quale perde ogni giorno la sua influenza in quella parte dell'Europa, ha ora ceduto interamente il campo all'asse Roma-Berlino. La Cecoslovacchia è costretta ora a negoziare con l'Ungheria. Il che è una eloquente testimonianza del continuo incremento del presigio di Roma e Berlino. «Qualora l'Ungheria decida di armare, conclude il giornale, nessuno gli si potrà opporre».

Horthy alla proiezione di "Squadrone bianco,,

BUDAPEST, 25

Il Reggente e la signora De Horthy hanno assistito stasera in un cinema alla proiezione del film italiano «Squadrone bianco», dato a Budapest col titolo «Avanti Savoia». Ricevuti dal Ministro d'Italia il Reggente e la Consorte hanno assistito a tutta la rappresentazione ed hanno espresso la loro viva ammirazione. E' stato quindi proiettato il film sulla visita dei Sovrani d'Italia a Budapest, che ha suscitato entusiastiche dimostrazioni al Re Imperatore ed al Reggente.

Grandi accoglienze greche a Ismet Ineunu

ATENE, 24

Il Presidente del Consiglio turco Ismet Ineunu è giunto a Salonicco lunedì mattina alle 10.35, con un forte ritardo sull'orario previsto a causa dell'interruzione della linea ferroviaria Belgrado-Salonicco. Alla stazione di confine greco-jugoslava di Ghevgheli il Presidente del Consiglio turco è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio greco e da un delegato del Governatore della Macedonia. Nella stazione di Salonicco si trovavano a porgere il saluto a Ismet Ineunu le principali autorità militari e civili nonchè i consoli generali di Romania e di Jugoslavia. A Salonicco il Presidente del Consiglio turco ha fatto un giro attraverso la città ed ha visitato la casa natale del Capo della Repubblica Kemal Ataturk. Dopo una breve sosta Ismet Ineunu ha proseguito con un treno speciale messogli a disposizione dal Governo greco, il suo viaggio per Atene, dove giungerà questa notte.

Ad Atene si stanno facendo grandi preparativi per ricevere il Presidente del Consiglio turco. La stazione ferroviaria come pure tutti gli edifici pubblici e l'Albergo «Granbretagna», dove discenderà Ismet Ineunu, hanno esposto le bandiere greche e turche. Il Presidente del Consiglio greco Metaxas, assieme ai membri del Governo, al Maresciallo di Corte e ai rappresentanti diplomatici jugoslavo e romeno saranno alla stazione a ricevere l'ospite. Re Giorgio riceverà Ismet Ineunu in udienza e darà in suo onore una colazione. Martedì sera Metaxas offrirà all'ospite un banchetto all'Albergo «Granbretagna» al quale seguirà un grande ricevimento.

Tutta la stampa greca dedica calorose parole di saluto all'ospite turco e rileva che l'amicizia greco-turca è la migliore garanzia per la pace, non solo fra i due popoli, ma per tutti i Balcani e il bacino orientale del Mediterraneo. Questa amicizia è non solo la conseguenza delle ottime relazioni fra i due Governi, ma corrisponde ai sentimenti dei due popoli.

Un ammirato commento inglese

sull'aviazione italiana

LONDRA, 24

L'*Aeroplano* del 12 maggio, la maggiore rivista inglese, così parla dell'aviazione italiana: «La forza aerea italiana è magnificamente organizzata e molto bene equipaggiata. Gli apparecchi da caccia italiani in Spagna hanno dato prova della loro utilità e dell'abilità dei loro piloti.

In Abissinia i piloti italiani volavorono sul peggiore possibile Paese del mondo, nelle condizioni meteorologiche più proibitive e dimostrarono il loro coraggio e la loro resistenza. E' pure significativo il fatto che nella campagna abissina gli italiani si servirono prevalentemente di vecchi apparecchi; ora noi sappiamo che i loro nuovi apparecchi sono molto veloci e trasportano grossi carichi a grande distanza; quanto ai piloti, non è possibile nutrire alcun dubbio sulla loro abilità».

Lebrun ha inaugurato l'Esposizione di Parigi

PARIGI, 24

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato oggi solennemente la Esposizione universale, alla quale partecipano 42 Nazioni.

Accompagnavano Lebrun il Presidente del Consiglio Blum e il Ministro del commercio Bastid. Lebrun ha compiuto una prima visita al nuovo edificio destinato ad ospitare il Museo permanente d'arte moderna, già completato e a cui non mancano che le opere d'arte che dovrà contenere. Il Presidente della Repubblica si è recato quindi nel nuovo palazzo del Trocadero che, per quanto non ancora ultimato, era stato sbarazzato dalle impalcature perchè i visitatori potessero osservarne le linee architettoniche. Dinanzi al Grand Palais sono stati pronunciati i discorsi inaugurali. Per illustrare il significato dell'Esposizione, hanno parlato il commissario generale Labbé, il Ministro del Commercio Bastid e, a nome dei commissari delle Sezioni straniere, il decano dei commissari generali S. E. Piccio, commissario generale della Sezione italiana.

Rispondendo ai diversi oratori, il Presidente della Repubblica ha innanzitutto ringraziato le Nazioni che hanno risposto all'appello della Francia e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'Esposizione, formulando l'augurio che la manifestazione internazionale «possa insegnare ancora una volta agli uomini che per il mondo non vi è dignità di vita che in una comprensione reciproca del genio di ogni popolo».

Per permettere le cerimonie inaugurali, il lavoro era stato sospeso da mezzogiorno alle 17 nei differenti cantieri, dove si era cercato, d'altro canto, di rendere il meno possibile visibile lo stato incompleto in cui si trova ancora una certa quantità di edifici.

Il Voivoda Michele a Varsavia

VARSAVIA, 24

E' qui giunto il Principe Ereditario di Romania, Gran Voivoda Michele, per consegnare al Presidente della Repubblica l'invito di Re Carol a recarsi a visitare la Romania.

L'avanzata nazionale in Biscaglia

"El cinturon de hierro,, investito dalle cinque colonne di Mola

PARIGI, 24

*In seguito alla situazione venutasi a creare sul fronte di Bilbao grazie all'offensiva dei franchisti, l'inviato speciale dell'*United Press *Jean de Gandt scrive quanto segue:*

«Dopo la vittoriosa avanzata di sabato i nazionali sono ora padroni di due quinti della Biscaglia, ed essi presidiano saldamente tutta la zona meridionale ad eccezione del settore di Orduna.

Organizzazione perfetta

Sotto la pressione delle colonne che procedono da cinque diverse direzioni, i rossi hanno ora ben poche probabilità di continuare a resistere su tale settore immediatamente ad occidente delle posizioni occupate saldamente dalle truppe di Mola. Alcune alture presentavano difficoltà strategiche molto notevoli, ma una efficace azione combinata dell'artiglieria e dell'aviazione, ha grandemente facilitato il compito delle fanterie nazionali che hanno potuto raggiungere gli obiettivi con relativa facilità.

I contatti radio tra lo Stato Maggiore e i comandanti delle colonne hanno funzionato perfettamente ed hanno permesso il metodico accerchiamento dei rossi, i quali si sono presto accorti che era prudente abbandonare le posizioni e ritirarsi per non essere annientati. Questo spiega l'abbondanza di materiale che è stato lasciato sul terreno e che è venuto ad aumentare il bottino di armi e munizioni e di provviste varie che i nazionali stanno facendo da qualche giorno.

Dalla costa fino ai dintorni di Lamona, che è situata a circa 14 km. ad oriente da Bilbao, le truppe del Generale Mola si trovano attualmente di fronte alla linea fortificata del cosiddetto «cinturon de hierro» si ritiene da alcuni che su questo settore i nazionali daranno l'assalto all'estrema difesa di Bilbao, ma vi è anche chi crede che il Generale Mola abbia in progetto qualche altra mossa.

Quello che sembra certo comunque è che se non verranno impediti dal maltempo che in questa regione rende faticoso e difficile lo spostamento di uomini e specialmente di materiali, i nazionali non lascieranno passare molti giorni per iniziare le operazioni decisive contro le linee di resistenza dei rossi. Non si vuol dire con ciò che sia imminente la conquista di Bilbao. Potrebbero passare ancora molti giorni e forse anche alcune settimane, a meno che non avvengano, nella situazione, mutamenti tali da influire sulla rapidità della metodica azione delle colonne nazionali.

Le perdite dei rossi

A questo riguardo è da tenere anche presente oltre a quella materiale anche la situazione morale dei difensori della capitale basca: situazione che potrebbe anche indurre improvvisamente i baschi ad arrendersi. Ma dovrebbe trattarsi di una resa a discrezione, poichè è da escludere assolutamente che il Generale Mola e il Generale Franco possano accettare una qualsiasi altra forma di resa condizionata, tanto in Biscaglia quanto in qualsiasi altro fronte.

Si calcola che nelle ultime operazioni i rossi abbiano perduto almeno mille uomini tra morti e feriti. Viene poi riferito che i nazionali hanno fatto oltre 500 prigionieri e di questi circa 200 condotti a Durango erano armati di fucili, ma avevano le giberne vuote; evidentemente avevano esaurito le munizioni e non avevano avuto rifornimenti.

L'eventualità della occupazione della capitale basca da parte dei legionari di Mola è anche rilevata in molti giornali parigini. Anzi il Jour, sotto il titolo: «Il Governo francese ritiene prossima la caduta di Bilbao», pubblica che in Francia si considera la possibilità di dover ricoverare nuovi profughi della provincia di Biscaglia e riferisce che il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto che autorizza il Governo ad accordare un credito, fino alla concorrenza di cinque milioni di franchi, per i soccorsi ai profughi spagnoli.

Violazioni interventiste

Intanto la faccenda scandalosa del rinvio ai rossi spagnoli dei velivoli atterrati negli aerodromi francesi continua a sollevare grande scalpore.

Oggi si apprende che la stampa germanica, continuando ad occuparsi della proposta per il ritiro dei volontari dalla Spagna, sottolinea la necessità che vengano prima chiarite le ripetute recenti violazioni al non intervento in favore dei rossi. Tra esse sono appunto la «commedia» dei 17 aeroplani improvvisamente rilasciati e la fornitura di armi e materiali da guerra denunciati in questi giorni dalla stampa fascista.

La Nachtausgabe *dichiara che il controllo sulla fornitura di materiale bellico viene esercitato unicamente a carico dei nazionalisti del Generale Franco e, dopo aver affermato che ciò ostacola un accordo internazionale sulla questione dei volontari, rileva che in Francia, perfino negli alti uffici dei Ministeri competenti si è d'avviso che i soccorsi ai bolscevichi spagnoli sono giusti e doverosi.*

Profughi spagnoli che chiedono di sbarcare in Italia

ISTANBUL, 24

Il piroscafo turco «Karabeniz», che trasporta profughi spagnoli, si trova attualmente a Malta per fare carbone. Parte dei profughi hanno domandato di sbarcare in Italia e il Governo turco ha inviato disposizioni al comando del piroscafo perchè sbarchi i fanciulli, le donne e coloro che hanno superato l'età del servizio militare. Perciò il «Karabeniz» si recherà a Genova per operare lo sbarco.

L'Abuna Cirillo esalta all'Asmara l'opera di civiltà dell'Italia

ASMARA, 24

L'Abuna Cirillo si è recato stamane al palazzo del Governo a rendere omaggio al Governatore dell'Eritrea, Ammiraglio de Feo. Quindi l'Abuna ha presenziato a una solenne funzione nella chiesa copta, ove ha poi ricevuto il clero dell'Eritrea, al quale ha rivolto un discorso esaltante l'opera di civiltà che l'Italia imperiale compie in Etiopia.

La vittoria finanziaria italiana non impari a quella militare

Un commento polacco

VARSAVIA, 24

La *Gazeta Polska* pubblica nella pagina economica un interessante commento alla esposizione finanziaria italiana scrivendo che sarebbe errore credere che la vittoria dell'Italia fascista sia stata costituita solo dal folgorante trionfo militare, perchè il più significativo successo è stato quello riportato da Mussolini sui presunti incrollabili principi del liberalismo economico. Tale vittoria acquista un eccezionale valore, perchè è stata riportata in nome dell'interesse superiore della collettività nazionale. «La sconfinata fiducia nel Regime fascista — continua il giornale — dimostra che pochi, ormai, sono per l'Italia gli obbiettivi irraggiungibili, perchè tutto è possibile ad un Governo che gode la illimitata fiducia del popolo. La politica economica italiana ha riportati grandi successi in ogni campo, dimostrando che gli economisti liberali sono incapaci di giudicare obiettivamente quella che è la situazione dello Stato fascista. In un Paese come l'Italia, dove ogni giorno si registrano nuovi risultati e progressi per il benessere generale, ogni cittadino sente di appartenere al grande esercito che costruisce un migliore domani per la Nazione. Siamo profondamente convinti — conclude l'articolista — che i cittadini di ogni Paese sarebbero disposti ad offrire gran parte delle loro fortune per raggiungere le potenti realizzazioni che l'Italia ha saputo conquistare.

La cannoniera americana "Shaw,, nel porto di Napoli

NAPOLI, 24

Stamane è giunta in porto la cannoniera americana «Shaw». Sono state scambiate visite tra il comandante e le autorità civili e militari.

La Corte Suprema trangugia un'altra legge di Roosevelt

Nuove realizzazioni sociali di ispirazione fascista nel programma del Presidente

WASHINGTON, 24

La Corte Suprema ha oggi pronunciato una sentenza per la quale vivissima era l'attesa in tutti gli ambienti della Confederazione.

La Corte d'Appello del primo distretto aveva negato la costituzionalità della legge di previdenza sociale promossa dal Presidente e approvata dal Congresso, negando al potere esecutivo la facoltà di stabilire l'obbligatorietà dell'assicurazione contro la disoccupazione e la vecchiaia, che è uno dei cardini della legge.

Un tribunale che ringiovanisce?

Il Governo aveva ricorso innanzi alla Corte Suprema per la cassazione della sentenza della Corte d'Appello. L'importanza della sentenza è rivelata dal fatto che la legge interessa ben 2 milioni 700 mila datori di lavoro e 27 milioni di prestatori d'opera.

Oggi la Corte Suprema ha riformato la sentenza della magistratura inferiore. Con voti 5 contro 4 ha riconosciuto la costituzionalità dell'obbligatorietà dell'assicurazione contro la disoccupazione e con voti 7 contro 2 quella dell'assicurazione per la vecchiaia. In altre parole ha riconosciuto la costituzionalità della legge.

La decisione della Suprema Corte è stata accolta con grande favore in tutta la Confederazione, dove già da tempo la legge era considerata come una delle più rivoluzionarie del New Deal rooseveltiano. Per questo e tanto più significativa l'evoluzione in corso in seno al supremo consesso, che fino a poco tempo fa era rigidamente conservatore al punto da invalidare a netta maggioranza leggi meno riformatrici di quella oggi discussa.

Si prevede che la sentenza odierna avrà ripercussioni anche sui dibattiti tuttora vivissimi in merito alla riforma giudiziaria proposta da Roosevelt che interessa in primo luogo com'è noto la Corte Suprema.

Là legge oggi sanzionata dalla suprema magistratura degli Stati Uniti è sulle linee di quella in vigore in Italia: le assicurazioni sono obbligatorie per determinate categorie di prestatori d'opera e i premi sono pagati in misura uguale dagli assicurati e dai datori di lavoro.

Il Governo federale, limitatamente all'assicurazione per la vecchiaia, contribuisce con un fondo annuo per il pagamento dei capitali agli assicurati.

Altre disposizioni della legge di previdenza sociale garantiscono la assistenza ai ciechi, alla maternità e all'infanzia, ecc., ma contro di esse non sono state sollevate obiezioni.

Per la disciplina del lavoro

In un messaggio speciale al Congresso il Presidente Roosevelt ha fatto proposte per la disciplina del lavoro negli Stati Uniti.

Contrariamente alle previsioni pressochè unanimi egli non ha fatto proposte specifiche ma ha fornito soltanto indicazioni generiche degli scopi che occorre raggiungere.

«E' necessario — egli dice — elaborare lo standard di lavoro che permette il massimo ma prudente impiego delle risorse umane per assicurare in quanto è possibile all'individuo medio la massima quantità di beni e di servigi che gli competono e che costituiscono il livello medio della vita americana quale noi gli promettemmo e propongo anche che soltanto le merci prodotte in quel regime di lavoro che realizza il minimo delle condizioni anzidette, abbiano libera circolazione tra gli Stati della Confederazione: tutte le altre hanno da essere considerate merci di contrabbando e il loro scambio interstatale severamente vietato.

Ecco alcuni capisaldi del progetto di Roosevelt:

1) Settimana lavorativa di 35-40 ore e minimo di retribuzione oraria fissata a 40 cent. di dollaro.

2) Obbligatorietà di tale limite alle industrie interstatali.

3) Istituzione di un consiglio composto di cinque membri per la applicazione di tali misure.

4) Istituzione nelle varie industrie di organi consultivi, qualora se ne ravvisi la necessità.

Il progetto comprende anche il divieto di lavoro industriale a domicilio e l'esclusione del commercio interstatale delle merci prodotte in violazione delle disposizioni contenute nel progetto di legge.

Simpatie degli operai per il Presidente

Pochi minuti dopo la fine della lettura del messaggio presidenziale al Congresso, il deputato William Connolly, presidente della commissione del lavoro della Camera dei rappresentanti, ha presentato un disegno di legge per dare attuazione alle idee poste da Roosevelt. Esso propone:

1) la costituzione di un comitato di cinque membri per controllare l'osservanza dei minimi di salario nelle industrie a carattere interstatale;

2) la costituzione di un secondo comitato per la fissazione degli orari e delle condizioni di lavoro, salari compresi, che devono ritenersi limite inderogabile in ciascun settore di attività economica;

3) che l'impiego di giovani al disotto dei 16 anni di età sia dichiarato «pratica fraudolenta» e quello di lavoratori indipendenti per spezzare la resistenza di scioperanti o per spionaggio industriale «pratica oppressiva».

Altre disposizioni mirano ad eliminare il lavoro malsano e a promuovere l'igiene del lavoro.

Intanto la politica sociale di Roosevelt è seguita con simpatia negli ambienti americani operai. Informano infatti da Lawrence nel Massachussetts che John Lewis, noto organizzatore capo del comitato di riorganizzazione industriale, parlando ad una riunione di circa 10 mila operai tessili, ha accennato alla buona disuosizione dei capi delle organizzazioni operaie per un tentativo di collaborazione con il Governo. La riunione di Lawrence ha iniziato la campagna del Lewis per organizzare, sotto gli auspici del suo comitato, gli operai tessili, che sono circa un milione 250 mila.

Un accordo degli Stati nordici per una riduzione di tariffe doganali

L'AJA, 24

Gli Stati membri della Convenzione di Oslo — Belgio, Danimarca, Lussemburgo, Olanda, Svezia, Norvegia, Finlandia — hanno riunito oggi i loro delegati in questa capitale per discutere i problemi economici e doganali che interessano i rispettivi Paesi. Il delegato olandese è stato eletto presidente.

La riunione odierna è la conseguenza della Conferenza degli esperti dei Paesi anzidetti del 3 marzo scorso, quando fu discussa la possibilità di riduzione delle restrizioni commerciali fra le Nazioni rappresentate. Gli esperti presentarono allora un rapporto che costituisce il punto di partenza della Conferenza odierna, la quale dovrebbe chiudersi con uno schema di accordo per aumentare i traffici tra le Nazioni rappresentate.

Lo sciopero generale marittimo nei porti di Marsiglia e Le Havre

PARIGI, 24

Lo sciopero parziale del personale marittimo di Marsiglia, cominciato sabato immobilizzando tre piroscafi del servizio regolare, si è mutato stamane in sciopero generale in seguito a una riunione alla Borsa del lavoro. Nell'ordine del giorno votato dopo l'assemblea generale, i lavoratori marittimi hanno esposto le loro rivendicazioni, prime tra le quali la settimana di 40 ore, le ferie pagate, le pensioni ai marinai. Se la situazione si prolungasse, ne risulterebbe un grave pregiudizio per il porto di Marsiglia. Già dieci navi sono immobilizzate, tra cui i corrieri dell'Oceano Indiano e i corrieri dell'Africa occidentale, che dovevano partire con un numero considerevole di passeggeri.

Il movimento si è esteso anche al porto di Le Havre, ove, formulando delle rivendicazioni analoghe a quelle degli equipaggi delle navi che attraccano a Marsiglia, i lavoratori marittimi si sono messi in isciopero stamattina alle 7. Si contano circa 2500 scioperanti: una cinquantina di navi sono immobilizzate.

La precaria situazione a Tunisi

Voci sulla sostituzione di Guillon

PARIGI, 24

La difficile situazione tunisina continua ad essere argomento delle polemiche della stampa. Corre voce che il residente generale a Tunisi, Guillon, verrebbe prossimamente sostituito dall'attuale prefetto della Marma Berthoin che fu già alto funzionario a Tunisi.

Un tiro originale

Si parla di originalità a proposito di molte cose e di molti prodotti che vanno in commercio senza che tuttavia si distinguano per qualità singolari. Per quanto riguarda, ad esempio, i prodotti del tabacco, sappiamo che le grandi e le piccole industrie di tutto il mondo producono una innumerevole serie di sigari e di sigarette fra cui è ben difficile distinguere dei tipi per i quali si possa vantare una originalità largamente riconosciuta. Bisogna invece dire che in Italia abbiamo almeno due prodotti che si sono assicurata una rinomanza tale da renderli particolarmente interessanti ai veri buongustai del tabacco. Intendiamo ricordare il sigaretto *Roma*, legittimo discendente del tradizionale Toscano — il sigaro più soddisfacente per i veri conoscitori del tabacco scuro — e la sigaretta *Macedonia extra* che è il risultato della più indovinata miscela di tabacchi gialli di delicato gusto e di delizioso aroma.

la porta dei mali...

La **vena porta** proviene dall'intestino ed irrora di sangue tutto il fegato; per ciò se l'uno è ammalato ben presto si ammalerà anche l'altro. Ecco perchè la **vena porta** fu chiamata la "porta dei mali", ed ecco ancora una prova dell'importanza che ha l'intestino per il mantenimento del nostro benessere. Il **Purgante Gazzoni**, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato per la sua speciale composizione anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero è il purgante che i diabetici debbono usare. Non dà nausea, non dà dolori, si prende in cachet. Si vende in tutte le farmacie.

Dose purgativa: due cachets.
Dose lassativa: un cachet ogni due giorni. COSTA L. 0.95
Scatola da 10 cachets L. 3.80

PURGANTE GAZZONI

TUTTI DICONO: E' un fenomeno!

PG. 33 - Aut. Pref. Bologna 2150 - 7-4-37

GIORNALMENTE
NUOVI ARRIVI
IN TUTTI I REPARTI
Da oggi: ORARIO ESTIVO
dalle 9 alle 19.30
ININTERROTTAMENTE
ÖHLER

Trieste celebra il 24 Maggio onorando i suoi Eroi e preparando le nuove Legioni imperiali

L'alloro sulle tombe dei Caduti e sul Colle Capitolino

I riti celebrativi del XXII Annuale dell'intervento hanno avuto inizio alle 8.30 con una Messa in suffragio dei Caduti in guerra, celebrata al cimitero di S. Anna.

La funzione religiosa a S. Anna

Uno stuolo di madri e vedove si è raccolto presso l'altare. Le rappresentanze del R. Esercito da una parte, e della R. Marina e della Milizia dall'altra, si erano disposte per rendere l'onore delle armi. Un plotone di ex combattenti costituiva la scorta d'onore al labaro dell'Associazione Combattenti. Ai lati dell'altare, gli alfieri reggevano i gagliardetti e i labari. Anche l'insegna del Partito aveva una scorta d'onore.

Alle 8.30 precise si soffermarono dinanzi ai grandi cancelli le autovetture, da cui discesero S. E. il Prefetto Rebua, accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Battiati, e S. E. Scala, comandante del Corpo d'Armata, che era assieme alla sua gentile signora, il conte sen. Segrè-Sartorio, ossequiati da autorità, da gerarchi e da uno stuolo di brillanti ufficiali. Contemporaneamente erano giunti il Federale comm. Grazioli e il Podestà E. P. Salem.

La Messa si è svolta tra il più profondo e religioso silenzio. Era visibile in tutti l'intima, commossa partecipazione al rito, al quale assistevano pure il fiduciario, la consulta e numerosi camerati del G. R. F. «Berutti», nonchè popolane del rione e le fioraie, le quali avevano posato molti fiori sulla cripta e sull'Ara dei Caduti.

All'elevazione, le truppe presentarono le armi e gli ufficiali si irrigidirono sull'attenti, mentre meste si espandevano le note della «Canzone del Piave».

Dopo la Messa, mons. Galassini si soffermò dinanzi alla cripta monumentale dei Volontari triestini caduti in guerra. Attorno alla cripta si disposero i plotoni armati e le autorità, mentre le ghirlande venivano recate alla base del monumento, magnifiche corone del Partito, del Presidio Militare, del Municipio, del Fascio Femminile, dell'Istituto del «Nastro Azzurro». Quivi mons. Galassini ha cosparso l'acqua lustrale, mentre le truppe presentavano le armi e le autorità salutavano romanamente, in segno di omaggio alla memoria dei Caduti.

La stessa funzione religiosa è stata ripetuta dinanzi all'Ara dei Caduti fascisti, dove erano state poste corone del Partito, del Comune, dell'Associazione Mutilati e Invalidi, e dei «Canterini» romagnoli. Dopo la benedizione, mentre tutti, imitando il gesto del Federale, salutavano romanamente, la banda del Presidio intonava «Giovinezza».

Terminato il rito, le madri si soffermarono ancora, per posare i loro fiori sulla Cripta e sull'Ara.

Sul Colle di San Giusto

Reparti armati dell'Esercito, della Marina e della Milizia, le formazioni del Fascismo triestino, le organizzazioni giovanili fasciste, le associazioni dipendenti dal Partito, le associazioni combattentistiche e d'arma e una folla di cittadini sono convenuti alle 15 sul Colle di San Giusto per rendere omaggio alla memoria dei gloriosi Caduti nella guerra di Redenzione e per la conquista dell'Impero.

In perfetto ordine i reparti si sono schierati nella platea romana, avente per sfondo la bianca mole del monumento agli Eroi, presso al quale montavano la guardia reparti di Camicie Nere. Spiccavano il gagliardetto del Fascio triestino, il labaro delle Famiglie Caduti, feriti e mutilati per la Rivoluzione e delle Famiglie Caduti in guerra.

Alle 15.30 sono giunte le autorità: S. E. il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il sen. comm. Segrè-Sartorio, il Federale, il Podestà, il Vicepreside della Provincia, il gr. uff. Guido Segre, i rappresentanti della Magistratura, i Generali Testa, Porta, Dalmazzo, Corte, Primiceri e Taranto, i rappresentanti del Comando Artiglieria, del Corpo d'Armata, del Comando Genio, del Comando di zona della M.V.S.N., del Gruppo Battaglioni, la fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, i presidenti di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma.

Le autorità hanno passato in rivista le formazioni che gremivano il piazzale e poscia hanno sostato davanti al monumento ai Caduti in guerra. Il Federale ha lanciato il saluto al Re Imperatore e al Duce. Subito dopo, mentre la musica intonava la «Canzone del Piave» e le truppe presentavano le armi, sono state deposte ai piedi dell'Ara corone del Presidio, del Comune, del Fascio, della Milizia, dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra e delle associazioni combattentistiche. Uguale rito è stato compiuto alla lapide che reca i nomi dei Volontari e alla colonna che ricorda il sacrificio eroico dei figli di Trieste nella guerra etiopica.

Davanti al Monumento dei Caduti

Le autorità, dopo il rito si sono intrattenute con le famiglie dei Caduti, dopo di che hanno preso posto sull'alto della scalea che scende sulla via Capitolina, per assistere alla sfilata delle formazioni.

Al suono delle musiche hanno sfilato dapprima gli ufficiali di tutti i corpi del Presidio e della Milizia, poi i reparti della R. Marina, della 12.a Brigata di Fanteria, del 23.o e del 10.o Artiglieria, del 58.o Battaglione Camicie Nere.

Precedute dal labaro federale, procedevano poi le centurie dei Giovani Fascisti premarinari e del plotone-tipo, e quindi un reparto di Avanguardisti Moschettieri. Ecco quindi le colonne delle associazioni combattentistiche e d'arma: i Mutilati, i Volontari, il «Nastro Azzurro», gli Arditi, i Marinai d'Italia, l'Associazione Arma di Artiglieria, l'Arma del Genio, l'Associazione del Fante, i Granatieri, gli Alpini, l'Arma di Cavalleria, gli automobilisti in congedo.

Le formazioni dei Gruppi rionali fascisti della città, agli ordini del Vicesegretario federale, sono precedute dal gagliardetto del Fascio. Procedono in ranghi serrati le Camicie Nere dei Gruppi «Olivares», «Quis contra nos?», «Morara Sassi», «Beuzzar», «Ivancich», «Comisso», «Razza», «Crena», «Trevisan», «Boscarolli», «Berutti» e «Casciana». Ogni gruppo ha alla testa il fiduciario e i componenti la Consulta rionale. Seguono le associazioni dipendenti dal Partito, i sodalizi del Dopolavoro, i Sindacati, le centurie del Gruppo universitario fascista, con il «signum» del «Guf» di Trieste, le signore del Fascio Femminile e le belle squadre delle Giovani Fasciste.

L'imponente colonna, al suono degli inni fascisti, dopo aver sfilato davanti al Monumento ai Caduti, scende per la via Capitolina e si dirige all'Ippodromo di Montebello per presenziare al rito della fede fascista.

Il Federale passa in rassegna i Giovani Fascisti del capoluogo

Ieri sera, dopo la manifestazione svoltasi a Montebello, tutti i Fasci Giovanili di Combattimento del capoluogo, mirabilmente inquadrati in battaglioni, si sono concentrati in piazza Verdi al comando del Console De Turris.

Il Comandante federale ha passato in rassegna i reparti in armi, ed ha quindi rivolto agli ufficiali e alle Camicie Nere il suo plauso per l'adunata, dicendosi certo che le formazioni dei Giovani Fascisti saranno sempre degne dei tempi della Rivoluzione.

Dopo aver pronunciato altre parole d'incitamento e di elogio, ordinò il saluto al Duce cui rispose il formidabile grido dei giovani che gremivano la piazza.

Il Comandante federale assistette quindi in piazza Unità alla sfilata dei reparti che rientrarono nelle rispettive sedi.

Degni di particolare elogio sono stati ieri i reparti dei Giovani Fascisti del capoluogo, che hanno offerto un mirabile spettacolo di forza e disciplina militare, mettendo in luce il progressivo perfezionamento di queste belle formazioni della Rivoluzione, sicura garanzia dell'efficienza militare del Partito ed espressione pura delle tradizioni gloriose delle nere falangi.

Le autorità passano in rassegna i reparti

La XI Leva fascista

L'Ippodromo di Montebello è, alle 16, tutta una festa di bandiere, di orifiamme e di labari. Mentre il rito a S. Giusto sta per concludersi, le organizzazioni del Partito, quelle sindacali, le associazioni combattentistiche e d'arma si dispongono in ordinato corteo per raggiungere la località, ove dovrà effettuarsi la XI Leva fascista.

A Montebello giungono così, salutate da una folla di invitati e di notabilità cittadine, le prime formazioni giovanili dell'O. B. Sono Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane che assisteranno al simbolico rito di questa undicesima Leva, per quindi compiere, con quell'entusiasmo che li rende tanto cari alla cittadinanza, gli esercizi ginnici.

L'ammassamento delle centurie giovanili

Nel frattempo, davanti alla tribuna A, si dispongono tre carri di assalto del Battaglione «Giacomo Venezian», simbolo ferrigno della potenza armata della Patria. Sul prato prospicente le tribune si affiancano reparti di fanteria, della Marina, del 23.o Artiglieria Divisionale, della Milizia. In prossimità della pista, quasi all'ingresso dell'Ippodromo, si elevano tre bianche tende della Croce Rossa, nelle quali prestano servizio medici dell'O. B., che hanno per collaboratrici Giovani Italiane.

La sfilata delle organizzazioni continua incessante. Giungono la banda presidiaria, quella, intonatissima, dei Giovani Fascisti, un'altra degli Avanguardisti. L' inno «Giovinezza» echeggia per tutto lo Ippodromo e si espande in note sonore che destano entusiasmo vivissimo in tutti i presenti. La folla che si assiepa nella tribuna centrale e nella B è imponente. Altra folla è ai margini della pista e altra ancora entra a ondate nel vastissimo recinto dell'Ippodromo. Il servizio d'ordine e l'ammassamento delle organizzazioni, predisposti dal presidente provinciale dell'O. B. senione Cassani, funzionano alla perfezione. Davanti alla tribuna A è stato eretto un palchetto, da dove il Federale scandirà al microfono la formula del giuramento. A breve distanza si allineano il labaro federale e quello delle Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, che sono scortati da una centuria d'onore di Camicie Nere.

Lo spettacolo che presenta l'Ippodromo è dei più suggestivi: lungo quasi l'intera pista sono allineate le organizzazioni dipendenti dal Partito con le rispettive insegne; al centro del lungo nastro bianco, di fronte alla tribuna A, riservata alle autorità cittadine, sono i reparti degli Avanguardisti di leva, che dopo il rito passeranno ai Fasci Giovanili di Combattimento, mentre l'ampio spazio erboso è ricoperto di una bianchissima fiorita di giovanette appartenenti all'Opera Balilla.

Il simbolico rito

Verso le 17, alcuni squilli di tromba, seguiti dall'inno «Giovinezza», fanno irrigidire sull'attenti tutti gli organizzati. Entrano S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale, il Podestà e altre autorità cittadine, che passano in rivista le balde e quadrate centurie giovanili, gli organizzati e le compagnie militari e della Milizia.

La folla, che segue la suggestiva parata e che osserva attentamente il quadro di incomparabile bellezza offerto dalla gioventù fascista, scatta poi in un entusiastico e interminabile applauso. Quindi, mentre S. E. il Prefetto e le altre autorità si dispongono ai lati del palchetto, il Segretario federale lancia il saluto al Duce, cui fa eco il potente «A Noi!» dei giovani. Intanto, sui paracingoli dei tre carri armati, salgono un Balilla che diverrà Avanguardista, un Avanguardista e un Giovane Fascista, un Giovane Fascista e un milite, e infine una Giovane Italiana e una Giovane Fascista.

A un dato momento, il Segretario federale legge la formula del giuramento, che gli altoparlanti diffondono ovunque. Il momento è dei più commoventi: i giovani che sono sui carri armati si avvicinano e si abbracciano: il rito della XI Leva fascista è compiuto. La folla applaude con grande calore e insistenza. Il Federale lancia ancora le ultime parole: «Lo giurate voi?» alle quali fanno riscontro il «Lo giuro» dei giovanissimi di Leva e di quanti hanno voluto presenziare a questo simbolico rito fascista.

La cerimonia può dirsi conclusa: i reparti di Leva degli Avanguardisti vengono affidati dagli ufficiali dell'O. B. agli ufficiali dei Fasci Giovanili di Combattimento. L'inno della Rivoluzione e un altro altissimo saluto al Duce, pongono termine alla significativa e bellissima manifestazione.

Prima che avesse inizio il saggio ginnico sportivo dell'O. B., sono stati distribuiti ai seguenti insegnanti benemeriti dell'Opera Balilla i diplomi concessi dal Ministero dell'Educazione Nazionale: Leopoldo Rossit, Ermanno Bortuzzo, Carlo Pacifico, Vanda Tedeschi, Giorgia Cuppelli e Viola Burlini.

La celebrazione del 24 Maggio a S. Pietro del Carso

Abbiamo da S. Pietro del Carso, 24: Il locale Presidio militare ha disposto per la ricorrenza del XXIV Maggio, una Messa solenne commemorativa. Alla cerimonia, oltre al comandante del Presidio, maggiore Nepitello, sono intervenuti tutti gli ufficiali del Presidio dei vari corpi armati del luogo, il Podestà dott. Miglioretti, il segretario del Fascio, tutte le Associazioni sindacali, giovanili e combattentistiche, nonchè i reduci dell'A. O. Prestava servizio d'onore un picchetto armato.

La Messa è stata celebrata da don Giovanni Kramaric e la commemorazione è stata tenuta dal cappellano militare don Merluzzi.

Nel pomeriggio, in piazza Littorio, alla presenza di tutte le autorità nonchè del centurione Risegari per il Partito ha avuto luogo la Leva fascista.

Il segretario del Fascio camerata Mistura, ha per l'occasione tenuto un elevato discorso.

L'abbraccio di rito tra Avanguardisti e Giovani Fascisti

Le grandi manifestazioni dell'O. B.

6000 ragazzi al saggio ginnico di Montebello

Subito dopo la Leva fascista si è svolto l'imponente saggio ginnico, al quale hanno partecipato oltre seimila organizzati dell'Opera Balilla. La grandiosa manifestazione giovanile era un degno e significativo complemento della solenne cerimonia celebrativa, anche perchè metteva in viva luce l'efficienza morale e fisica delle fresche generazioni del Littorio, come prima, sullo stesso campo, altre migliaia di giovani avevano dimostrato, col rito della Leva fascista, che sempre nuove innumerevoli falangi entrano nei ranghi superiori, dopo aver ritemprato anima e muscoli nelle organizzazioni giovanili del Regime.

Il radiocomando da Roma

Nello stesso momento, sui campi sportivi di tutta Italia, avvenivano le medesime adunate, e due milioni di ragazzi e di giovanette erano in attesa dei comandi di esecuzione per gli esercizi ginnastici, che dovevano venir radiotrasmessi da Roma, dove nello Stadio dei Marmi, alla presenza del Duce, gli allievi delle Accademie e dell'Opera Balilla dell'Urbe, stavano per dare uno spettacolo superbo della loro virtù fisica e morale.

Così anche a Trieste, in una giornata luminosa, sull'immensa platea erbosa dell'Ippodromo di Montebello, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, le fitte schiere dell'Opera Balilla erano pronte a scattare ai radiocomandi del Foro Mussolini.

Sono le 17.30 quando il cav. prof. Carlo Dall'Oglio, direttore tecnico dell'Opera Balilla di Trieste, dà l'ordine d'inizio ai 1800 Balilla e Piccole Italiane, che sono inquadrati su 18 colonne, in formazione già pronta per l'esecuzione degli esercizi a corpo libero.

Prima d'iniziare i preliminari, il prof. Dall'Oglio ordina il saluto al Re Imperatore e al Duce. Da migliaia di petti giovanili prorompe un poderoso «A noi!». Il medesimo vibrante saluto verrà poi ripetuto dagli esecutori dei successivi esercizi.

Il flusso incrociato delle colonne

Su radiocomando, i piccoli ma bravissimi protagonisti eseguiscono con magnifico assieme i quattro gradi di cui si compone la progressione a corpo libero. Nel primo grado, in prevalenza circonduzioni delle braccia; nel secondo, rotazioni del tronco; nel terzo e nel quarto grado, il pensiero metodico trova ulteriori sviluppi con movimenti degli arti, associati a flessioni e rotazioni del tronco.

Ultimato il corpo libero, le colonne dei Balilla e delle Piccole Italiane, eseguiscono il dietro-front per attestarsi sul lato di fondo. Nello stesso tempo, altre 18 colonne di Giovani Italiane avanzano a passo cadenzato per assumere lo schieramento per gli esercizi ritmici. Il flusso incrociato delle colonne in marcia è già per se stesso uno spettacolo che strappa gli applausi alla folla.

Con accompagnamento musicale della brava banda degli Avanguardisti, 1800 Giovani Italiane eseguiscono con mirabile assieme e bella interpretazione artistica i due gruppi di esercizi ritmici, ispirati a movimenti pieni di grazia e ad sieme.

Ecco ora la volta delle Piccole Italiane; sono mille, delle Scuole medie, recanti ciascuna nella destra un tamburello. Al comando della prof.a Grassi, le brave giovanette eseguiscono alla perfezione due bellissime partizioni, in cui il tamburello serve non come attrezzo di giuoco, ma come mezzo per dare una più perfetta linea-base al movimento delle braccia e consentire altresì pregevoli movimenti del tronco.

L'appassionato interesse della folla si accresce ancora nelle successive magnifiche esibizioni, improntate a carattere militare, da parte dei Balilla e degli Avanguardisti Moschettieri.

Sono prima di scena i Balilla Moschettieri, al comando del centurione prof. Tonelli. La Legione avanza dalla linea di fondo con passo marziale, moschetto spall'arm. Dopo aver assunto lo schieramento aperto, i bravissimi esecutori si fanno vivamente applaudire per la presione individuale degli esercizi col moschetto e per l'impeccabile fusione collettiva. In chiusa agli esercizi, quando i Balilla levano in alto il moschetto gridando «A noi!», la folla risponde con vivissimi applausi.

Non minori ovazioni accolgono gli Avanguardisti Moschettieri, comandati dal centurione prof. Garofalo. Essi eseguiscono con ammiratissima precisione, in formazione su cinque colonne, una bellissima parata militare.

Le autorità sulla tribuna del comando

Con precise evoluzioni tutti gli esecutori del magnifico saggio ginnico si dispongono nei settori del campo. Intanto, le autorità che avevano assistito alla grande manifestazione si portano alla tribuna di comando. Nel folto gruppo sono S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà, il Federale e molti altri. Le autorità esprimono al cav. uff. prof. Cassani, presidente provinciale dell'Opera Balilla, al direttore tecnico cav. prof. Pietro Dall'Oglio e ai suoi valenti collaboratori, il loro vivo compiacimento per il superbo successo della grande manifestazione.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto segretari dei Fasci di Combattimento della Provincia

Dopo la riunione che avrà luogo questa mattina al Consiglio provinciale delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, il Segretario federale, presenti i Podestà della Provincia, terrà rapporto ai segretari dei Fasci di Combattimento.

Presenzierà al rapporto il Segretario federale amministrativo, il Comandante in II dei FF. GG. C., l'ispettore dell'O.N.D. e la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili.

Riunione del Comitato provinciale Ente Radio Rurale

Mercoledì 26 corr., alle 11.30, alla Casa del Fascio, si riunirà il Comitato provinciale dell'Ente Radio Rurale.

Una funzione alla Fraternità israelitica per i Volontari Caduti in guerra

Ieri alle 12, nell'oratorio della Fraternita israelitica di misericordia, s'è svolta una funzione commemorativa per i Volontari giuliani caduti nella grande guerra. Celebrava il rabbino capo, assistito dagli ufficianti religiosi; intervennero alla cerimonia il commissario governativo della Comunità israelitica, i congiunti dei Caduti, la scolaresca e il corpo insegnante nonchè numerosi fedeli.

Prima della cerimonia il commissario governativo si era recato al Cimitero a deporre una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i gloriosi Volontari morti per la Patria.

Sindacato scrittori e autori. Gli iscritti al Sindacato sono invitati alla conferenza «Cracovia nella storia e nell'arte», che il collega Umberto Urbani terrà domani, alle 20.45, nella Sala «Duca d'Aosta» (Piazza Unità). Ingresso libero.

La vibrante adunata della Centuria d'onore composta dai camerati della vigilia

Domenica mattina il Segretario federale ha tenuto rapporto ai componenti della Centuria d'onore di scorta al labaro federale ed ai gagliardetti delle disciolte squadre d'azione.

L'ispettore, camerata Tiberio Forti, ha presentato il reparto schierato in piazza Verdi, dove il Federale l'ha passato in rassegna e quindi, postosi alla testa della formazione, l'ha accompagnata al palazzo del Governo al canto degli inni della Rivoluzione.

Nel presentare i camerati della vigilia a S. E. il Prefetto, il Federale lo ha vivamente ringraziato mettendo in rilievo lo spirito vibrante che, come nel passato, anima ed animerà sempre il Fascismo triestino, pronto ad ogni cimento nel nome del Duce e della Rivoluzione.

Il saluto di S. E. il Prefetto

S. E. Rebua ha risposto con affettuose e cameratesche parole, esaltando la grande opera svolta dal Duce, Fondatore dell'Impero. S. E. il Prefetto ed il Federale si sono quindi intrattenuti con i presenti, con i quali hanno cantato gli inni del Fascismo. La vibrante adunata ha avuto termine con una entusiastica invocazione al Duce.

La Centuria, con alla testa il Federale, si è quindi recata a svolgere istruzione di addestramento militare, rendendo da ultimo gli onori a S. E. Rossoni, che ripartiva da Trieste.

Il Federale ha rivolto ai camerati parole di vivo plauso per la loro disciplina e per la loro collaborazione. La formazione, impeccabile sotto ogni riguardo, ha sfilato per le vie fra la più viva simpatia della cittadinanza.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «REMO COMISSO»

Giovani Fasciste. *Gare tennis da tavolo. Le gare, per le frequentatrici del Gruppo, avranno luogo sabato 29 corr. alle 17. I premi per la coppia e singolo vincente saranno esposti domani nella sede di via M. T. Cicerone 6.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Giovani Fasciste. *Le Giovani Fasciste che frequentano il corso di educazione fisica sono avvertite che oggi la lezione verrà tenuta sul campo sportivo dell'A. C. E. G. A. T. (via Raffaelo Sanzio) dalle 18.30 alle 20. In caso di maltempo nella palestra di via Rismondo.*

A. F. SCUOLA

Sezione elementare. *Come annunciato, giovedì l'A. F. S. intraprenderà una gita in Istria visitando gli stabilimenti e opere d'arte di Capodistria, Isola, Pirano e Buie. Iscrizioni in sede fino a martedì prossimo.*

FASCIO FEMMINILE

Raduno di Roma. *La Federazione dei Fasci Femminili comunica che le prenotazioni per il raduno a Roma vengono prese nella sede del Fascio Femminile, via Roma 28, I, stanza del Direttorio.*

Gruppo corale. *Oggi, dalle 18.30 alle 19.30, prove dei soprani primi e secondi; dalle 19.30 alle 20.30 prove dei mezzosoprani e contralti.*

Convegno Giovani Fasciste. *Domani dalle 20 alle 21, avrà luogo il convegno delle GG. FF., in sede del Fascio Femminile (via Roma N. 28). Questa volta per le giovani ci sarà una lieta sorpresa. Tutte le fasciste e le GG. FF. sono invitate a intervenirvi.*

Gruppo Giovani Fasciste. *Oggi, alle 19, avrà luogo la lezione di armonia.*

Il raduno degli artiglieri a Roma

La locale sezione provinciale dell'Associazione Arma di Artiglieria informa che in occasione del prossimo raduno di Roma, deve comunicare entro il 30 corrente, alle superiori gerarchie le prenotazioni delle stanze e pensioni fatte

Le prenotazioni e l'acquisto della tessera, oltre che alla sede dell'Associazione, in Casa del Combattente, possono farsi anche presso la Compagnia Italiana Turismo in piazza Unità n. 5, presso l'«Utat» in via Imbriani 11 e presso la Biglietteria centrale in piazza della Borsa.

Nuvole grigie sul rosa

La pace idilliaca della piccola famiglia è da qualche giorno profondamente turbata: la mammina è preoccupatissima mentre il papà — caso davvero straordinario — non va più regolarmente all'ufficio o telefona ogni momento per avere notizie. Il sole sembra oscurato e non vi sono più sorrisi nè gioia; cosa succede?

Il pupo, re della casa, è indisposto.

Cosa abbia nessuno lo sa. Non dorme quasi più, strilla e invano, cosa davvero insolita e forse grave, la mamma gli porge spesso il seno; a nulla serve. Si direbbe anzi che ciò fa aumentare le sue smanie.

E non solo la boccuccia di rosa si allontana con strane smorfie da quella che era la sua fonte di vita, fonte da cui si staccava prima, sorridendo o addormentato, solo quando era ben sazio, ma contro quella dolce fonte il pargolo batte, si direbbe con rabbia, il piccolo pugno.

Che sarà mai? I genitori preoccupati chiamano il medico e questi sentenzia grave: la fonte è ormai inaridita, bisogna svezzare il pupo! Cosa si deve fare allora per ricondurre il sereno in quella casa?

Anzitutto la mamma deve asciugare le sue lacrime; essa vedrà sorridere ancora il suo tesoro e la bilancia, che negli ultimi tempi la faceva immalinconire, tornerà a segnare i prescritti accrescimenti di peso quotidiani e mensili.

Qualche volta si cerca e si trova una buona balia che sostituisca la madre, ma essa rappresenta una soluzione costosa, quasi di lusso e quindi a portata di pochi; in ogni modo non mancano gli inconvenienti accompagnati non di rado da pericoli se la scelta della balia non fu ottima.

Vi è oggi quindi una forte tendenza a consigliare lo svezzamento radicale ed a nutrire il bimbo con latte di mucca. Ma, allo stato naturale, questo latte, anche se sterilizzato a dovere, non può certo sostituire quello della donna; esso contiene infatti solo il 46% di zucchero, mentre quello di donna arriva alla forte proporzione del 67-68% (parti secche).

Non si abbia troppa preoccupazione di addizionare il latte di mucca con forti quantità di fosfati minerali per prevenire una eventuale rachitide; i sali di calcio e l'anidride fosforica contenuti nel latte vaccino sono più che sufficienti per l'ossificazione normale e la parte introdotta in eccesso viene espulsa cagionando un inutile lavoro.

Si pensi piuttosto ad aggiungere zucchero comune nella proporzione del 10% all'acqua con la quale si diluisce il latte di mucca somministrato al lattante.

Nella scala dei valori per il felice armonico sviluppo del bimbo si devono mettere prima di tutto il sole, l'aria, la luce come fattori divini esterni, poi subito dopo, fra le migliori cose di questa terra, le cure materne e lo zucchero.

Tutte queste cose meravigliose sono fortunatamente a disposizione di tutti ed in tutte le case, scomparsa la nube grigia, può riprendere così la vita color di rosa intorno al pupo tornato sorridente e paffuto.

Se siete *magra, pallida, deperita,* fate, voi pure, una cura di Pillole Pink

Da un po' di tempo notate un certo dimagramento. Lo specchio vi riflette un colorito pallido ed un aspetto emaciato, vi sentite depressa, vi stancate per nulla; molto probabilmente ciò è legato ad uno stato di anemia da cui siete affetta. Il sangue povero di emoglobina e di globuli rossi, non nutrisce convenientemente i vari tessuti dell'organismo e ciò deriva la mancanza di energia che vi affligge.

Fate dunque voi pure una cura di Pillole Pink, che sono costituite da ferro assimilabile e medicamenti appropriati atti ad aumentare gli elementi costitutivi del sangue: emoglobina e globuli rossi. Il sangue nutrirà meglio perciò i vari tessuti e voi riacquisterete vigore ed energia.

Fino dalle prime settimane di una cura di Pillole Pink voi avvertirete un sensibile miglioramento: il vostro peso aumenterà, il vostro colorito diventerà più acceso, le vostre forze diventeranno più pronte.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola

Decr. Prefett. Milano, n° 16.461 — 2-4-3

Prodotto fabbricato interamente in Italia.

FOTO TORESELLA

DILETTANTI FOTOGRAF
SVILUPPO GRATUITO
STAMPA - INGRANDIMENTI
LAVORO ACCURAT

Assortimento album-cornici

VIA ROMA 3 - TELEF. 75-89

INTERTAPPA DEL GIRO

L'omaggio dei ciclisti ai Caduti in guerra e alla tomba dei genitori del Duce

Domani avremo la tappa più lunga, tutta pianeggiante, che ci porterà alla gloriosa Vittorio Veneto, e il giorno successivo si affronterà la tappa delle Dolomiti per Merano, ed è certo che al passo Rolle e al passo di Costalunga si dovranno vivere momenti di estrema combattività per i quali (è nostro parere) la classifica subirà notevoli scosse. Doman l'altro saranno soddisfatti anche i palati più difficili.

Stamane alle 10, in piazza Aurelio Saffi, si è concentrata tutta la carovana del «Giro». Avevano divisato di tributare un duplice omaggio: una corona di sempreviví sul monumeto ai Caduti in guerra di Forlì e una corona nel Cimitero di San Casciano presso Predappio, dove riposano i genitori del Duce. Gino Bàrtali, Maglia rosa, Barral, Maglia bianca, Aldo Bini vincitore della tappa di Forlì; Cimatti in rappresentanza della squadra degli italiani all'estero; Servadei, primo dei romagnoli, erano in testa al corteo che, disponendo di tutte le automobili che seguono il «Giro», si è diretto verso la piazza dei Caduti dove l'atto di omaggio si è svolto alla presenza del Federale.

Egualmente semplice e austera è riuscita la cerimonia alla cappella Mussolini nel Cimitero di San Casciano. Irrigiditi sull'attenti, Bàrtali e Barral, dopo aver collocato una grande corona, hanno sostato. Tutti i presenti, col braccio teso nel saluto romano, si sono raccolti in silenzio revente.

Al ritorno, la carovana si è fermata a Predappio Vecchia a visitare la casa dove il Duce e Arnaldo Mussolini trascorsero le loro fanciullezze.

La superiorità degli azzurri riconosciuta dai giornali di Praga

PRAGA, 24

I calciatori azzurri hanno lasciato Praga oggi alle 14, diretti a Berlino, da dove, dopo poche ore, proseguiranno alla volta di Oslo. A Berlino la comitiva sarà raggiunta da Gallea, che è stato chiamato da Pozzo a sostituire Serrantoni, mentre Monzeglio sarà rimpiazzato da Foni.

I giornali praghesi hanno oggi sincere parole di elogio per la brillante vittoria azzurra e viene dato particolare rilievo alla correttezza dei nostri calciatori, mentre il valore individuale dei migliori viene messo in ampio risalto. Il *Vecernik Pravo Lidu* afferma esplicitamente che la nostra squadra ha bene meritato il successo ed ha parole di vivo elogio per Piola, Ferrari e Monzeglio, e dice che Andreolo va considerato un autentico campione nel suo ruolo.

Il *Montagblatt* afferma che il successo italiano è dovuto soprattutto al gioco di Piola, mentre Meazza e Ferrari hanno portato nella partita tutta l'autorevolezza della loro classe e della loro esperienza.

Il torneo di spada con segnalazione luminosa

Come già abbiamo avuto occasione di annunciare, sabato prossimo dalle 21.30 in poi la Società di scherma «Francesco Sordina» terrà al Cacciatore, ospite nei locali del Tennis triestino, un torneo di spada da terreno con segnalazione luminosa. Alla gara, cui prenderanno parte i migliori spadisti della «Sordina», seguirà una festa da ballo. Alla serata, che certamente sarà una festa d'eleganza mondana, sono invitati i soci e le loro famiglie del Circolo del Tennis e della Società di scherma.

L'elogio del Federale agli atleti triestini vittoriosi alla riunione nazionale dell'O.N.D.

Nei giorni 22 e 23 corr. ha avuto luogo a Livorno la prima polisportiva nazionale dell'O. N. D., alla quale hanno partecipato 2500 atleti appartenenti alle varie provincie del Regno.

Il Dopolavoro provinciale di Trieste ha conseguito una superba affermazione classificandosi primo, per il maggior punteggio, tra tutti i Dopolavoro provinciali partecipanti a questa importante manifestazione.

Il Segretario federale, Presidente del Dopolavoro provinciale, ha indirizzato agli atleti vittoriosi, che hanno saputo tener alto anche in queste circostanza il buon nome e le tradizioni dello sport triestino, il suo vivo elogio.

Gli atleti che rappresentavano la nostra provincia appartengono al Dopolavoro Portuale «A. Casalini», al Dopolavoro Interaziendale chimici e a quello della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Il motonauta Venturi batte il primato mondiale degli inglesi

ROMA, 24

Franco Venturi, il motonauta Avanguardista romano, ha stabilito stamane sul lago di Sabaudia il nuovo primato mondiale delle tre ore nella categoria dai 400 agli 800 chilogrammi, detenuto dagli inglesi Notley e Miller dal 20 marzo di quest'anno, alla media di chilometri 53.616. Il giovanissimo Venturi, fratello del primatista mondiale Fernando ha percorso invece nelle tre ore chilometri 183.222 alla media di chilometri 61.074. La risposta ai motonauti inglesi non poteva essere più significativa e tempestiva.

Il volto della Patria redenta nelle acqueforti di Marta Granchi

Esposte al Circolo Ufficiali, inaugurata la Mostra dal Duca d'Aosta, le acqueforti della signorina Marta Granchi hanno avuto anche a Trieste l'onore di rappresentare, con adeguata dignità artistica, l'alto sentimento patriottico che le ispirava e che esse sapevano ispirare. Questo onore esse ebbero già o Roma, dove furono esposte nel 1935 per la prima volta, e poi a Milano, il XXVIII Ottobre di quell'anno, e a Budapest nell'Esposizione d'Arte Italiana.

Le acqueforti della chiara pittrice sono molto interessanti e di notevole bellezza. Mentre l'incorniciatura dei fogli, con le diciture solenni, richiama le opere di questo genere che solevano farsi al tempo della guerra o immediatamente dopo, le vedute e le composizioni della signorina Granchi si distaccano completamente dalle stilizzazioni di quel periodo e, con libera sensibilità, rendono insieme l'emozione dell'artista e il sentimento grave dei luoghi consacrati dal sacrificio e dalla vittoria. In altre parole, siamo dinanzi ad una artista più moderna; e anche la sua tecnica, nel disporre le masse, nell'illuminare, nel risolvere in circolante unità di luce il chiaroscuro, non è comune negli acquafortisti e mostra una sagace adesione dello spirito ai principî informatori della pittura l'oggi.

Specialmente colpiscono, per il velato argenteo delle acque, la lievità delle vegetazioni, il pallido spaziarsi del cielo, le acqueforti dove si veggono fiumi, laghi, estuari: quella bellissima del Lago di Doberdò, e quella del Timavo, e quella del Basso Piave, e l'Isonzo dal Ponte di Salcano, e il Carnaro e altre ancora. Esse hanno una fluidità leggera, un'arcana virtù evocatrice. La signorina Granchi dice molto con mezzi semplici e parchi. Ma questa trasmissione di sensibilità non si limita ai paesaggi a specchio dell'acqua: la trovate anche in un'interpretazione viva d'architettura come quella di Villa Giusti, che è quanto mai comunicativa, e felicissima nella misura del taglio; la trovate in pagine che esigono l'inalzarsi dello spirito a un senso monumentale: quali sarebbero i fogli su Aquileia, quelli dell'Obelisco di Redipuglia dove è sepolto il Condottiero della Terza Armata, il Cippo Mussolini a quota 144 del Carso. L'artista nulla perde della sua freschezza nell'investirsi di questo senso monumentale; anzi lo traduce con una sua genuinità che non è soltanto di segno, lo esprime come emanazione spontanea della sua forza spirituale di creatrice. Spirito che si trova a ragguardevole intuizione fantastica nel vigoroso foglio di «I mas di Buccari», e ad un curioso svincolo della sintesi impressionistica della realtà nel «San Giusto».

Questa serie di sensazioni pittoriche espresse col bianco e nero, così degna di essere veduta, rimarrà esposta al pubblico nella Sala Azzurra del Circolo Ufficiali ancora due giorni soltanto. Dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 18. L'ora che si sceglierà tra queste sarà un'ora di cui ognuno serberà buon ricondo.

b.

ASTERISCHI

Neve arborea

Ogni anno, in questo mese — un po' prima o un po' più tardi — nei boschi dei dintorni e nei giardini per alcuni giorni c'è uno sfarfallio di fiocchetti bianchi, simili a quelli con cui si inizia una nevicata sciroccale. Il fenomeno attrae il passante che stenta a togliersi di dosso l'impalpabile fiocchetto bianco che lì si appiccica sugli abiti. Sono fiocchetti fatti di niente, di una bambagia leggerissima che ci insegue nella scia dell'aria smossa dal nostro andare. Chi non sa, può pensare a qualche piumino sbattuto al davanzale di una finestra, o ad una lotta, sui tetti, di colombi bianchi coi gatti. Ma, passando accanto all'Ospedale Regina Elena, dove da alcuni giorni il fenomeno dura, ci si può rendere ragione delle sue origini. Ci sono, nel giardino, alcuni tigli in fioritura, dai cui fiori il minimo alito d'aria stacca e trasporta i minuscoli fiocchetti di bambagia. Natura si compiace, talvolta, di codeste parodie.

Laurea

Il concittadino Atma Malabotti ha conseguito il titolo di dottore in filosofia presso l'Università di Vienna avendo svolto la tesi di zoologia sulla «Metamorfosi d'insetti con testa ripiantata» in base ai propri brillanti successi ottenuti all'Istituto Biologico Sperimentale dell'Accademia delle Scienze, che gli valsero il primato su questo campo, come pure quella di paleobiologia, a pieni voti e lode. Vivi rallegramenti.

Nozze

La gentile signorina Tina Arichetta è andata sposa al signor Gino Vivoda. Vivi rallegramenti ed auguri.

Le denuncie obbligatorie degli appartamenti e locali sfitti

L'Unione fascista degli industriali informa gli interessati che oggi scade il termine per la denuncia degli appartamenti e locali sfitti nella città di Trieste, denuncia resa obbligatoria con l'ordinanza prefettizia dd. 12 maggio 1937-XV.

Nell'interesse degli organizzati e per agevolare il mercato delle offerte potranno essere denunciati anche i locali e appartamenti che si renderanno liberi al prossimo luglio o ad altra epoca. Ogni ulteriore chiarimento potrà essere richiesto presso il Sindacato dei proprietari di stabili, via S. Spiridione 7, dove sono a disposizione gli appositi moduli per la denuncia dello sfitto.

Condoglianze. Esprimiamo a quanti ne prendono il lutto vive condoglianze per la morte della signora Emilia Agostini spentasi domenica, dopo una vita di lavoro, tutta dedita alla famiglia.

Le conferenze

Il prof. Italo Levi all'Adriatica di Scienze Naturali

Oggi alle 21, nella sede della Società Adriatica di Scienze Naturali, in via dell'Annunziata 7, il prof. dott. Italo Levi, docente di clinica dermatologica, terrà l'annunciata conferenza sui «Rapporti tra le malattie del lavoro e la dermatologia». L'oratore considererà tali rapporti dal triplice punto di vista medico-legale, sociale ed umano. Alla conferenza, che sarà illustrata da proiezioni luminose, sono invitati gli appartenenti all'Associazione Medica e quanti si interessano all'argomento.

Il prof. Rutteri al Dopolavoro della Riunione Adriatica

Questa sera, alle 21, nella sede sociale di via S. Francesco 4, il prof. Silvio Rutteri parlerà sulla arte del Tintoretto, con particolare riferimento alla Mostra veneziana. Com'è noto, tale illustrazione precede la visita alla Mostra del Tintoretto che il Dopolavoro della R. A. S. ha organizzato per i propri iscritti.

La prof. Tamaro-Forlati al Circolo della Stampa

Domani, alle 20.45, la dott. Bruna Tamaro Forlati parlerà nella sala del Circolo della Stampa, via Mazzini 30, 1, per le socie e simpatizzanti dell'Associazione Artiste e Laureate, con la profonda competenza in materia che la distingue, su un tema della massima attualità: «Arte e umanità nel Tintoretto».

«Cracovia nella storia e nell'arte»

Come abbiamo già annunciato, il nostro benemerito Istituto fascista di cultura ha deciso di organizzare, d'accordo con il locale Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz», una grande serata che farà conoscere e ammirare la più polacca e, si può ben dire, anche la più italiana città della Polonia, quale è Cracovia. La conferenza del prof. Umberto Urbani avrà luogo stasera alle 20.45 nella sala Duca d'Aosta.

STATO CIVILE DI TRIESTE
23 e 24 maggio 1937-XV

Nati vivi	15
maschi 9, femmine 6.	
Nati morti	—
Morti	14
Matrimoni	—

Vito Levi all'Ateneo Musicale

Questa sera alle 21, il maestro Vito Levi terrà all'Ateneo Musicale Triestino, l'annunciata conferenza sul tema «La musica a programma».

Nel Sindacato provinciale dei geometri

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica: Il Ministero delle Corporazioni, con decreto datato il 12 maggio corrente, ha ratificato la nomina del geometra Renzo Basaglia a segretario del Sindacato provinciale fascista dei geometri della Provincia di Trieste per il biennio 1937-1938.

L'arrivo a Bangkok delle navi siamesi

BANGKOK, 24

Il 23 corr., sono giunte a Bangkok accolte dalle autorità siamesi e da numerosa folla altre tre unità navali costruite dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la Marina siamese.

ESTATE TRIESTINA

La banda della Guardia di Finanza al Castello

Nei giorni 26 e 27 maggio, alle 21, nel Cortile delle Milizie, la famosa banda musicale della Guardia di finanza, composta di 90 elementi e diretta dall'illustre maestro Antonio D'Elia, darà due grandi concerti, eseguendo i seguenti programmi:

Mercoledì 26: Parte prima: D'Elia: «Marcia eroica». Mascagni: «Le Maschere» (sinfonia). Beethoven: «Quinta sinfonia» a) allegro con brio; b) andante con moto; c) scherzo e finale (trascrizione Vessella).

Parte seconda: Ponchielli: «La Gioconda» (Danza delle ore). Giordano: «Andrea Chenier» (fantasia). Respighi: «Pini di Roma» (Poema sinfonico) a) I Pini di Villa Borghese; b) Pini presso una Catacomba; c) Pini del Gianicolo; d) I Pini della via Appia (trascrizione D'Elia). Rossini: «Guglielmo Tell» (Sinfonia) (trascrizione Vessella). N. N.: «Inno del Finanziere» (trascrizione D'Elia).

Giovedì 27 corrente: Parte prima: Mulè: «Liolà» (sinfonia in sol maggiore) (trascrizione D'Elia). Dvorak: «Sinfonia N. 5 in mi minore (dal nuovo Mondo) a) adagio, allegro molto; b) largo; c) scherzo; d) allegro con fuoco (trascrizione D'Elia). Liszt: «2.a rapsodia ungherese» (Trascrizione D'Elia).

Parte seconda: Verdi: «Il Trovatore» (fantasia) (trascrizione D'Elia). Respighi: «Feste romane» (poema sinfonico) a) circenses; b) il giubileo; c) l'ottobrata; d) la Befana (trascrizione D'Elia). Wagner: «Tannhäuser» (ouverture). N. N.: «Inno del Finanziere» (trascrizione D'Elia).

Il magnifico complesso bandistico

La banda musicale della R. Guardia di Finanza è uno stabile organismo d'arte composto di 90 elementi, assunti attraverso rigorosi concorsi. Le sue tradizioni, sebbene piuttosto recenti, sono quanto mai chiare e gloriose: per il valore tecnico degli esecutori, per l'intonazione e la fusione delle varie famiglie strumentali e per la elevatezza delle sue interpretazioni — assolutamente inconsuete per un complesso bandistico — ottenute attraverso esecuzioni di opere sinfoniche e liriche di massima difficoltà. Le sue innumerevoli prove di efficienza artistica date a Roma, alla Basilica di Massenzio e al Pincio, al cospetto di folle imponenti, in cui vi erano critici musicali, musicisti, intenditori e competenti dell'arte bandistica, costituiscono titolo di alto merito e di legittimo orgoglio.

In molte città d'Italia, quali Torino, Firenze, Napoli, Bologna, Palermo, Ancona, Ravenna, ecc., le esecuzioni del magnifico complesso musicale della Guardia di Finanza hanno suscitato, con un senso di giustificato stupore, la più viva e spontanea ammirazione.

Alla Mostra del vino

Il buongustaio che mette piede al Castello di San Giusto per passare coscienziosamente in rivista le meraviglie della «Cantina incantata», non ha bisogno certamente della nostra guida: l'istinto e la conoscenza dirigono i suoi passi verso i reparti in cui si celano — o meglio si mostrano — le gioie più rare della geniale esposizione.

Ma — ohibò! — l'«assaggio» non può esaurirsi in una visita sola. E allora aiutiamo il visitatore a dividere... in lotti la gioia della rivista bacchica.

Cantine Sociali Istriane

Cominciamo dalle Cantine Sociali Istriane: poderosa organizzazione, che ha assicurato il perpetuarsi del successo delle migliori qualità tipiche dei vini istriani, gustati ormai in ogni parte: il Bianco d'Istria, il Malvasia, il Refosco spumante, il Terrano d'Istria, il Rosso di Sansego, il Moscato di Buie, il Pinot di Umago, il Traminer di Montona. Sei nuove Cantine cooperative, sorte in pochi anni intorno all'anziana Cantina di Buie, costituiscono il fiorente Consorzio, al quale 2000 produttori conferiscono volontariamente le loro uve. Gli stabilimenti delle Cantine Istriani rappresentano una capacità di oltre 50.000 hl., con impianti per la lavorazione di circa 70.000 quintali d'uva e la conservazione del vino prodotto.

Cantina Sociale di Parenzo

La Cantina Sociale Cooperativa di Parenzo ha una storia gloriosa e una fama che supera i confini della regione e della Patria, per spaziare oltre i mari e oltre i monti. I grandi vini classici parentini rappresentano veramente l'aristocrazia dei vini istriani. Quando il buongustaio scorge sull'etichetta l'emblema della Cantina di Parenzo, può sturare la bottiglia con fede sicura e con lieto animo: il nettare che ne scaturirà nel bicchiere gli darà gioia, forza e salute attraverso ogni sua goccia!

Associazione Agraria Giuliana

Riesling, Tokaj, Bianco del Collio, Refosco friulano, Bianco Vipacco, Terrano del Carso, Pinot di Orsera: principesca sfilata di campioni che non temono rivali alla luce del sole... nè a quella delle rustiche lanterne della Bottega del vino. Questi tipici prelibati prodotti della nostra regione, vanno tutti sotto la bandiera vittoriosa della Associazione Cooperativa Agraria Giuliana, che ha saputo affermarsi sul mercato con la lavorazione ineccepibile e la signorile presentazione di vini prodotti a Cormons, Montespino, Tomadio e Orsera, i quali hanno conquistato ormai, oltre al mercato locale, diverse piazze del Veneto e della Lombardia.

Cantine di Villanova

Gran ventura per il visitatore che sosta tra i prodotti delle Cantine di Villanova: il raffinato vi troverà i vini di lusso e gli spumanti più scelti, tutti di propria produzione; l'amatore del vino tipico potrà affondare il labbro nel famoso Prosecco e la famiglia numerosa si assiderà lieta davanti ai fiaschi di generoso vin da pasto. Ma tutti trarranno gioia e conforto dalle belle bottiglie che i produttori di Villanova non hanno voluto far mancare alla grande Mostra del Castello.

Vini Calissano

L'indovinata Sala del focolare istriano accoglie degnamente i vini che vanno sotto il nome famoso e accreditato della Casa Calissano: vini da pasto a tipo costante, classici, liquorosi e spumanti bianchi e rossi. La Casa Calissano lancia da molti lustri nel mondo i suoi prodotti famosi e ricercati: gli spumanti ottenuti dalla vinificazione della migliore uva «Pinot» per il classico Duca d'Alba, dall'aromatico Moscato per l'Asti spumante, da altri selezionati vitigni per il Gran Spumante e il brioso Castel Byria.

Scontro tra due automobili

Iersera alle 21, all'angolo delle vie Cologna e Galileo Galilei, due automobili si scontravano. Per l'urto, lo sportello di una delle due auto si apriva, e una signora, Silvia ved. Biagi, cadeva sulla via e si feriva al mento. Contemporaneamente nell'altra automobile, tale Vittorio Zanier batteva la testa contro quella dell'autista. In seguito al colpo lo Zanier riportava una contusione alla fronte. I due feriti sono stati medicati nell'ospedale.

Scivola dal predellino del tram. La trentenne Corinna Scarano, abitante in via dell'Istituto 25, scendendo ieri sera in Riva Ottaviano Augusto da una vettura tranviaria della linea n. 4, scivolò dal predellino e finì a terra producendosi una vasta ferita lacero-contusa alla fronte. La lesione le fu medicata all'ospedale, ove fu giudicata guaribile in due o tre settimane.

Urtata da un'auto. In piazza dell'Impero, un'auto che scendeva verso piazza Goldoni, urtò col parafango destro anteriore una donna, Anna Coslovich, di 30 anni, abitante al n. 7 di via Paolo Diacono, la quale cadendo a terra si ferì al ginocchio destro e al piede sinistro. La Coslovich è stata medicata all'ospedale.

Mortale disgrazia motociclistica sulla strada Trieste-Postumia

Domenica scorsa, una motocicletta stava avviandosi, a grande velocità, verso Postumia quando, poco prima dell'abitato, una giovane che stava seduta sul seggiolino posteriore del veicolo, perduto l'equilibrio, andava a rotolare sull'asfalto della strada. Soccorsa prontamente da alcuni passanti, la poveretta, che perdeva sangue da una grave ferita alla testa, veniva trasportata d'urgenza all'ospedale civile di Postumia ove i medici cercavano di prodigarle le cure opportune. Putroppo, data la gravità della ferita, la giovane, certa Anna Cravos fu Giuseppo, di 27 anni, abitante a Trieste, moriva subito dopo.

Nello scendere dal tram spezza un cristallo e ferisce una donna

Sul tram della linea N. 1, che stava percorrendo il tratto davanti al Cimitero cattolico, un passeggero, che si preparava a scendere, perduto l'equilibrio sfondava il vetro di uno dei finestrini. Un frammento di vetro si conficcava nella schiena ad una donna, Danizza Fortuna, di 28 anni, da Albaro Vescovà, alla quale il sanitario dell'ospedale riscontrava una ferita di circa 3 centimetri di lunghezza, fortunatamente non penetrante in cavità.

Un brutto incontro. L'altra notte, rincasando per il viale Sonnino, l'impiegato Narciso Zulio, di 23 anni, abitante in Valle di Rozzol 673, si imbattè in tre individui, i quali, senza alcun motivo, lo malmenarono, producendogli delle contusioni alla faccia ed al collo. Il giovane ricorse alle cure della Guardia medica.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Stasera alle 21 chiusura iscrizioni Acquedotto e Aquileia. Alle 20 convocata commissione escursioni e possessori motocicli e biciclette. Sabato e domenica celebrazione giornata C. A. I. a Chiusaforte con salita al Cuel della Barretta. Iscrizioni aperte, programma dettagliato in sede.

Chimici. Trattenimento danza, domani sospeso. Giovedì, in sede, solito trattenimento danzante all'aperto, dalle ore 19 in poi.

Mutua Impiegati. Domenica escursione Castello di Lueghi, Rio dei Gamberi, arco naturale confine Caccia Postumia e Monte Re. Prenotazioni via Palestrina n. 3, II.

«P. Lucchini». Questa sera, alle 20, lezione banda. Domani trattenimento danza. Domenica gita con automezzi sul Monte Maggiore, Fiume e Abbazia. Lire 14 Monte Maggiore, lire 11 Fiume.

«Riccardo Pitteri». Domenica gita con automezzo al lago di Cavazzo Carnia) e Venzone. Programma e iscrizioni in sede, via S. Marco 17, I.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Successo: «La canzone del fiume», 20th Century-Fox, con Barbara Stanwyck, Joel McCrea e Katharine de Mille.
Nazionale. 16: Prima: «Paura d'amare», con Franchot Tone, Bette Davis.
Excelsior. 16: Successo: «Il romanzo di un giovane povero», dal celebre romanzo di O. Feuillet, con Maria Bell e Pierre Fresnay.
Supercinema Principe. 16: Ultimo dell'ottimo «Volo nella bufera». Domani Fred Mac Murray e Carole Lombard in un giallo eccezionale: «Resa d'amore», Paramount.
Italia. 16: «L'ora misteriosa», film Metro, d'amore e d'emozione, con Loretta Young e Franchot Tone.
Regina. 16: «Ho perduto mio marito!», originalissima, piccante vicenda di amore, con Besozzi, Borboni, Viarisio L. 1.
Impero. 16: «Amore tzigano», con Katharine Hepburn, il film che avvince l'anima delle folle. Ingresso L. 1.
Reale. 16: «Il fu Mattia Pascal», c. Isa Miranda. Imm.: «Donne e carnefici», con Hans Albers.
Garibaldi. 16: «Margherita Gauthier», con Greta Garbo e Robert Taylor. Metro. Lire 1.
Novo Cine. 16: «Occhi neri», con Simone Simon e Harry Baur. Passionale. Lire 1.
Massimo. 15.30: «Fermi o sparo!», la più emozionante caccia all'uomo. Gangster! Gangster! L. 1.
Moderno. 15.30: Ult. giorno: «Avorio nero». Domani: «Giulietta e Romeo».
Armonia. 15.30: «Uomo che sorride», De Sica, Melnati. Novo varietà.
Odeon. 15.30: «Desiderio», gioiello, con Marlene Dietrich e Gary Cooper.
Savoia. 15.30: «Lo smemorato», con Angelo Musco e Paola Borboni.
Azzurro. 16: «Piccole donne», capolavoro con Katharine Hepburn.
Popolo. 15.30: «Le vie della gloria», il più grande film con Fredric March, Warner Baxter e Lionel Barrymote.
Vittoria. 16: «Desiderio di Re», con Grace Moore e F. Tone. Ult. giorno.
Centrale. 15.30: «L'avventura di Anna Gray» con M. O'Sullivan. Ult. giorno.
Adua. 15.30: «E' arrivata la felicità», con Gary Cooper e Jean Arthur.
Belvedere. 15.30: «Signora vagabonda», con R. Young ed Evelyn Venable.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia. Dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago.
Boschetto Danze (tram 2, 3, 7, 9). Ore 20: Martedì rosa. Serata di tango. Successo del Poker Jazz.
Birreria Dreher (via Giulia 79, tel 53-92) Tutte le sere concerto orchestrale. Nessun aumento sulle consumazioni

RADIO

Programmi del 25 maggio 1937-XV:

GRUPPO NORD: 10.30: E. R. R.: Programma scolastico. — 11.30: Orchestrina Gloria. — 12.30 e 13.20: Orchestrina Giuliani. — 13.15: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Lucilla Antonelli: «Il viaggio del pallone». — 17.15: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 17.25: Concerto della pianista Olga Francesca Montalto. — 17.55: Emilia Rosselli: «Argomenti femminili», conversazione. — 20.20: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 20.30: Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi a cura del C.A.U.R. — 20.40: Musica varia. — 21: **Selezione di operette** Radiorchestra diretta dal m.o Tito Petralia. — 22.30: **Concerto vocale** soprano Violetta Andreossi. — 23.15: Musica da ballo: Quartetto Prato. — 23.30: Musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Erick Kleiber.

Una pugnalata nel dorso!

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque L. 7 (Riduzione 5%).

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/)). Fabbricate in Italia.

Pillole Foster per i Reni

(Aut. Pref. Milano N. 54227, 1935-XIII)

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito il 22 corr. da Massaua per Suez; «Anfora» partito il 17 corr. da Lagos per Accra; «Arabia» arrivato il 18 corr. a Dairen; «Brenta» partito il 19 corr. da Dakar per Conakry; «Caboto» partito il 14 corr. da Bombay per Aden; «Carnaro» partito il 23 corr. da Brindisi per Port Said; «Carnia» partito il 12 corr. da Pointe Noire per Durban; «Carso» arrivato il 21 corr. a Mogadiscio; «Cherca» atteso a Trieste circa il 10 p. v.; «Conte Rosso» arrivato l'8 corr. a Trieste; «Conte Verde» a Trieste; «Dandolo» arrivato il 20 corr. a Napoli; «Duchessa d'Aosta» partito il 14 corr. da Walvis Baiy per Conakry; «Edda» partito il 19 corr. da Sète per Genova; m.n. «Fusijama» partita il 20 corr. da Karachi per Colombo; pir. «Isonzo» partito il 22 corr. da Fiume per Spalato; «Laguna» partito il 13 corr. da Coconada per Port Said; m.n. «Mauly» partita il 19 corr. da Bombay per Karachi; pir. «Piave» partito il 20 corr. da Saigon per Colombo; «Rosandra» arrivato il 21 corr. a Trieste; «Savoia» arrivato il 22 corr. ad Ancona; «Sumatra» partito il 23 corr. da Fiume per Brindisi; «Tagliamento» arrivato il 23 corr. a Port Gentil; «Timavo» partito il 22 corr. da Mogadiscio per Mombasa; m.n. «Volpi» partita il 22 corr. da Yokohama per Dairen; pir. «Aussa» arrivato il 23 corr. a Trieste; «Gloria Stella» partito il 21 corr. da Aden per Bombay; m.n. «Hilda» partita il 14 corr. da Colombo per Suez; pir. «R. Corrado» partito il 19 corr. da Suez per Port Sudan; m.n. «Tergestea» partita il 17 corr. da Suez per Massaua; «Cortellazzo» partita il 22 corr. da Calcutta per Colombo; «Marin Sanudo» partito il 18 corr. da Suez per Massaua; «Col di Lana» partirà oggi da Fiume per Trieste; «A. Treves» arrivato il 12 corr. a Genova; «Caffaro» arrivato il 10 corr. a Mogadiscio; «Carignano» arrivato il 18 corr. a Napoli; «Casaregis» arrivato il 20 corr. a Genova; «Colombo» partito il 23 corr. da Assab per Massaua; «C. Biancamano» partito il 20 corr. da Singapore per Colombo; «Duilio» partito il 23 corr. da Gibilterra per Dakar; «Esquilino» arrivato il 7 corr. a Genova; «F. Crispi» arrivato il 23 corr. a Napoli; «G. Cesare» partito il 21 corr. da Capetown per Dakar; «G. Mazzini» partito il 23 corr. da Suez per Port Sudan; m.n. «Himalaya» partita il 21 corr. da Genova per Trieste; «India» partita il 22 corr. da Venezia per Napoli; pir. «L. da Vinci» partito il 23 corr. da Mogadiscio per Aden; «Maiella» arrivato il 22 corr. a Livorno; «Moncalieri» partito il 15 corr. da Gibuti per Karachi; «Perla» arrivato il 17 corr. a Venezia; «Remo» partito l'11 corr. da Sidney per Melbourne; «Romolo» partito il 6 corr. da Massaua per Saigon; «Sabbia» partito il 18 corr. da Mombasa per Merca; «Sistiana» partito il 21 corr. da Capetown per Port Elizabeth; m.n. «Victoria» partita il 20 corr. da Colombo per Singapore; «Tevere» a Trieste; «A. Costa» partito il 19 corr. da Suez per Massaua; «Andalusia» partito il 16 corr. da Genova per Livorno; «Laconia» partito il 21 corr. da Gibuti per Bombay; m.n. «Monte Piana» partita il 20 corr. da Calcutta per Rangoon; pir. «Italia» partito il 22 corr. da Port Said per Napoli; «N. Sauro» partito il 25 corr. da Assab per Gibuti; «Urania» partito il 20 corr. da Napoli per Port Said; «Viminale» partito il 21 corr. da Port Said per Napoli; «Vienna» a Trieste; «Adua» partito il 19 cor. da Mogadiscio per Obbia; «Dalmatia» partito il 16 corr. da Aden per Bender Kassim; «Massaua» partito il 15 corr. da Massaua per Gedda; «Somalia» arrivato il 17 corr. a Massaua; «Tripolitania» partito il 19 corr. da Gedda per Massaua; «Cagliari» arrivato il 22 corr. a Napoli.

«ITALIA». Pir. «Alberta» partito il 17 corr. da Savannah per New Orleans; «Atlanta» partito il 21 corr. da Catania per Algeri; m.n. «Barbarigo» arrivata il 20 corr. a New York; pir. «Beatrice C.» partito il 5 corr. da Gibilterra per Montevideo; «Belvedere» a Monfalcone; m.n. «Birmania» partita il 22 corr. da Trieste per Boston, New York e Filadelfia; «Cellina» arrivata il 20 corr. a Colon; pir. «Clara» partito il 13 corr. da Pensacola per Trieste; «Dora C.» partito il 7 corr. da Port Said per Abadan; «Enrico Costa» arrivato il 16 corr. a Trieste; «Eugenia C.» arrivato l'11 corr. a Buenos Aires; m.n. «Fella» a Trieste; pir. «Ida» partito l'11 corr. da Algeri per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; m.n. «Indiana» partita il 19 corr. da Colon per Punta Arenas; pir. «Isarco» partito il 17 corr. da Victoria per Bahia; «Laura C.» arrivato il 2[illegible] corr. a Sussak; m.n. «Leme» arrivata il 15 corr. a Vancouver; pir. «Livenza» arrivato il 20 corr. a Filadelfia; «Lucia C.» partito il 1.o corr. da New Orleans per Trieste; m.n. «Maria» arrivata il 16 corr. a Savannah; «Neptunia» arrivata il 20 corr. a Trieste; «Oceania» partita il 21 corr. da Buenos Aires per Montevideo; «Rialto» a Trieste; «Saturnia» arrivata il 16 corr. a Trieste; pir. «Teresa» partito il 13 corr. da Algeri per Buenos Aires via scali; m.n. «Vulcania» partita il 20 corr. da Trieste per New York via scali.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito il 22 corr. da Trieste; m.n. «Calitea» partita il 22 corr. da Alessandria; «Grimani» attesa oggi a Trieste; pir. «Gerusalemme» atteso il 24 corr. a Caifa; «Galilea» atteso il 24 corr a Trieste; «Rodi» proseguito il 23 corr. da Brindisi; «Celio» atteso il 26 corr. a Trieste; «Egitto» oggi a Trieste; «Egeo» arrivato il 22 corr. ad Alessandria; «Bolsena» prosegue oggi da Ancona; m.n. «Assiria» oggi ad Alessandria; pir. «Vesta» partito il 22 corr. da Istanbul; «Iseo» oggi a Costanza; «Albano» parte oggi da Trieste; «Abbazia» oggi a Bari; «Diana» proseguito il 22 corr. dal Pireo; «Quirinale» partito il 22 corr. da Galatz.

TRIPCOVICH. Pir. «Silvia Tripcovich» partito il 22 corr. da Catania per Ancona e Trieste; «Giovinezza» partito il 22 corr. da Savona per Genova; «Etruria» arrivato il 21 corr. a Casablanca; «Fanny Brunner» carica a Genova; «Alicantino» partito il 22 corr. da Ancona per Messina; «Saraceno» partito il 21 corr. da Lipari via Spalato per Ravenna; «Tunisino» partito il 22 corr. da Fiume per Ancona, Spalato, Tripoli e ritorno Adriatico; «Algerino» carica a Venezia; «Sivigliano» partito il 19 corr. da Casablanca per Marsala; «Marocchino» partirà il 25 corr. da Trieste; «Le Tre Marie» proseguito il 20 corr. da Malaga per Palma; «Guido Brunner» arrivato il 20 corr. a Palma; «Andalusia» partito il 17 corr. da Livorno per Port Said; «Laconia» partito il 18 corr. da Massaua per Bombay; «Numidia» passato il 21 corr. Kiel diretto a Danzica.

«TIRRENIA». M.n. «Catalani» a Napoli; «Donizetti» a Catania; «Paganini» in partenza da Catania per Bari; «Puccini» a Fiume; «Rossini» a Livorno, «Verdi» carica a Marsiglia; pir. «Albachiara» carica a Barletta; «Libano» a Napoli; «Seb. Bianchi» carica a Castellammare; «Tiziano» carica a Brindisi; «Carmen» a Marsala; «Gallipoli» scarica a Gioia Tauro; «Dielpi» carica a Catania; «Gallipoli» partito il 20 corr. da Catania per Gallipoli; «Alfredo Oriani» scarica a Longra; «Ariosto» in partenza da Amburgo per Anversa; «Leopardi» a Venezia; «Manzoni» carica a Rotterdam; «Petrarca» partito il 20 corr. da Sussak per Gravosa; «Ugo Bassi» in partenza da Gravosa per Bari; «Boccaccio» carica a Genova; «Carducci» partito l'11 corr. da Messina per Londra; «Foscolo» carica ad Anversa; «Pascoli» partito il 14 corr. da Anversa per Savona.

GEROLIMICH. M.n. «Col di Lana» arrivata il 22 corr. a Fiume; «Monte Piana» partita il 20 corr. da Calcutta per Rangoon.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» a Venezia; m.n. «Tergestea» partita il 17 corr. da Suez per Massaua.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10): Turno Cosulich carico: 6 marinai, 1 giovane coperta in I, 1 giovane coperta in II, 3 mozzi coperta, 1 ingrassatore, 4 fuochisti, 3 giovani macchina.

Trattenimento alla Società Ginnastica. Giovedì festa di Corpus Domini, dalle 21 festino di danza per soci, allievi ed invitati. Anche a questo trattenimento numerosi soci ed invitati si daranno lieto convegno nell'allegro ambiente giovanile.

CROCIERE 1937
D'ESTATE

estate sul mare: le migliori vacanze

ROMA — MEDITERRANEO-LEVANTE MAR NERO-ADRIATICO
14 LUGLIO — 11 AGOSTO
Prezzi minimi: I.a Cl. L. 4410 - Cl. Tur. L. 2700 - 3.a Cl. L. 1920

OCEANIA — GRECIA - SICILIA - AFRICA SETTENTRIONALE
2 AGOSTO — 17 AGOSTO
Prezzi minimi: Classe Unica L. 1550

CONTE GRANDE — FERRAGOSTO IN CROCIERA
9 AGOSTO — 16 AGOSTO
Prezzi minimi; 1.a Classe L. 1400 - Classe Turistica L. 700

NEPTUNIA — CROCIERA IN LEVANTE
28 AGOSTO — 9 SETTEMBRE
Prezzi minimi: Classe Unica L. 1350

ROMA — EGITTO - PALESTINA - GRECIA
2 SETTEMBRE — 15 SETTEMBRE
Prezzi minimi: 1.a Cl. L. 2490 - Cl. Tur. L. 1500 3.a Cl. L. 1110

"ITALIA"
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
INFORMAZIONI E PROGRAMMI PRESSO GLI UFFICI SOCIALI E LE AGENZIE VIAGGI
A TRIESTE: PIAZZA DELL'UNITA'

BORSA DI TRIESTE

maggio	22	24	maggio	22	24
..5%	93.35	93.90	Riun. A	2045.—	2052½
..3½%	74.20	74.45	Riun. B	2000.—	2007½
Redim.	71.90	72.525	Gerolim.	118.—	119.—
Obbl. V.	89.25	89.25	Istr.-Tr.	263.—	263.—
..T. 1940	101.45	101.45	Lussino	250.—	265.—
..T. 1941	101.60	101.60	Martin.	79.—	79.—
..T. 1943	92.05	92.05	Merid.	887.—	890.—
..T. 1944	97.85	97.90	Premud.	465.—	465.—
I. R. I.	467.50	467.50	P. Ferr.	95.—	98.—
..F.S.	476.—	476.—	Tripco.	282.—	285.—
..ofias	388.—	388.—	Tram	190.—	190.—
..V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	280.—	280.—
..V. 4% c.			Arrig.	206.—	205.—
..già 5-6%	428.—	428.—	Cem. Is.	94.—	94.—
..V. 4%	416.—	416.—	Istr. C.	125.—	125.—
..1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	62.50	62.50
..1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	510.—	510.—
..1916 c.	89.—	89.—	STEG	50.—	50.—
..str. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4405.—	4415.—	Lav. Tr.	239.—	239.—
..ss. It.	610.—	612.50	Pastif.	200.—	200.—
..nfort.	2052½	2060.—	Terni	290.—	291.—

CAMBI: Londra 93.92; New York 19; Francia 84.70; Belgio 320; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 434.75; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1045; Jugoslavia 43.70; Polonia 360.40; Germania 763.36.

Mercato per i titoli di Stato in continua ascesa; assicurativi trascurati; cambi in Rendita 5%, Redimibile 3½% e poche Lussino; ricercate Gerolimich e Tripcovich a corsi aumentati. Fuori grida Châtillon ed Edison. Da oggi le quotazioni sono per fine prossimo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Urbano, Bonifacio, Leo.

DECESSI (23 e 24 maggio 1937-XV): Bianchi Paolo, a. 42; Cuppo in Bandello Emilia, a. 61; Griselli Ernesto, a. 22; Bozeglav Antonio, a. 67; Doliva Salvador ved. Cosivi Giuseppina, a. 77; Coffau in Agostini Emilia, a. 61; Sgubbi Francesco, a. 69; Goruppi Giovanni, a. 32; Grabelli Santo, a. 43; Magnol Alfredo, a. 57; Sever in Ansoli Maria, a. 41; Radei Giusto, a. 29; Rossini Anna, a. 17; Brivitello Domenico, m. 3.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.50 O (Cervignano); 8.52 D; 10.5 A; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45; DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.43 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 9 DD; 10.44 A; 13.19 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A (da Portogruaro); 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.45 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.35 A; 9.10 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.35 AT Aut; 6.55 AT Aut; 12.25 AT Aut; 13.15 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.55 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.55 AT Aut.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.26 AT Aut; 21.45 AT Aut.

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 20.30 O (da Gorizia a Trieste C. M. Si effettua dal 22 maggio al 30 giugno e dal 15 settembre al 14 maggio 1938); 22.50 O (da Gorizia a Trieste C. M. Si effettua dal 1.o luglio al 14 settembre).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il «Telegramma Lettera» che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

CORRISPONDENZA APERTA

Celeste rosa. Faccia turare eventuali buchi e fessure e dipingere con calce, alla quale sia stato aggiunto acido fenico ed un po' d'aloe, i muri ed i posti dove si annidano le blatte. Usi gran pulizia e non lasci intorno rimasugli di cibi nè stracci umidi. Un buon rimedio contro le blatte è il borace che può spargere nei luoghi infestati, misto ad un po' di farina e zucchero. Riesce molto efficace anche la polvere di crisantemo.

Morandini. Il piroscafo francese «Eubée» è affondato il 14 agosto 1936 a 90 miglia da Rio Grande in seguito a collisione col piroscafo inglese «Corinaldo».

Colore. Per fare un inchiostro per timbri di gomma si procede come segue: 1) Nero (o qualunque altro colore) d'anilina in polvere finissima parti 16, gomma 4, glicerina 1, acqua 3. Si sciolgie la gomma nell'acqua e si mescolano le altre materie aggiungendole a poco a poco e rimestando. Se i timbri hanno incisioni o stemmi intagliati fini, si aumenta la dose della materia colorante. 2) Un prodotto che si mantiene sempre fresco sul guancialino si ottiene mescolando: acqua 75, glicerina 7, sciroppo 3, un colore d'anilina 15. Si pongono a bollire insieme in un recipiente le tre prime sostanze, e quando il bollore è al suo colmo vi si aggiunge l'anilina, agitando fortemente il tutto. Si toglie quindi il recipiente dal fuoco e si lascia raffreddare la miscela. (Dal «Ricettario domestico» I. Ghersi).

Resa d'amore

con la brillantissima coppia

CAROLE LOMBARD
FRED. MAC MURRAY

Un giallo «Paramount» eccezionale — **Domani** al

Supercinema PRINCIPE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

CAMERIERA piani, lunga pratica, parla lingue, offresi per albergo. Via Ronco 1, trattoria. 0069331 A

CUOCA perfetta, raccomandata, buonissime referenze, offresi. Battisti 13, telefono 65-27. 18642 A

DONNA seria e ragazza, brave cucinare, tutto fare; principiante, prestaservizi raccomandata, offronsi. Battisti 13, tel. 65-27. 18649 A

DONNA giovane pratica tutti lavori offresi prestaservizi. Via del Bosco 23. 37729 A

ISTRIANA 20-enne, attestati, offresi prontamente piccola famiglia. Crispi 15, quarto. 37746 A

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, cameriera, offresi 8-15, ore combinarsi, Battisti 33, portineria. 37725 A

PRESTASERVIZI brava offresi due volte al giorno. Via Alfieri 3, portinaia. 37710 A

RAGAZZA istriana pratica tutti lavori offresi stabile o tutto giorno. Via Geppa 4, portinaia. 37711 A

RAGAZZETTA friulana 15-enne offresi. S. Nicolò 21, portinaio. 18620 A

16-ENNE brava, onesta, offresi. Solitario 1, porta 18. 18624 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. DOMESTICHE cercansi urgentemente per Trieste, Roma, Sicilia. Viaggi anticipati. Massimi salari. «Labor», piazza Libertà 3-a. 482 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 18656 B

BAMBINAIA, cameriere diverse, cuoca preferibile italiana, domestiche, ragazzetta principiante cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 18638 B

CAMERIERA giovane pratica albergo, conoscenza tedesco; altra ragazza brava tutto fare, cercansi prontamente. XX Settembre 12, portineria. 18645 B

DOMESTICA finita, perfetta cucinare, attestati, referenze. Presentarsi ore 3-4. Indirizzo Piccolo. 37749 B

DOMESTICA giovane, forte, capace, cercasi. Ginnastica 16-I. 37758 B

PRESTASERVIZI con attestati, mattina pomeriggio, cercasi. Rossetti 35-a, terzo. 37715 B

PRESTASERVIZI giovane, capace tutti lavori casa, cercasi. Rossetti 15, Bertrandi. 18626 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, anziana, cercasi. Via Madonnina 13, Lipari. 18632 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Non presentarsi prima 2 pom. Via Milano 27-II, Silli. 37750 B

RAGAZZETTA per latteria cercasi. Presentarsi domani mattina, Viale Sonnino 28, ore 7. 37752 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PERSONA civile condizione, conoscenza lingue, offresi lavoro leggero o assistenza persona sofferente, mitissime pretese, migliori referenze. Informazioni: Canova 24, latteria. 18651 C

A. PIANOFORTI: accordature garantite lungamente, lire 10. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 8879 C

CONIUGI soli, autista provetto, domestico, cuoca finita, referenze primarie, offronsi a distinta famiglia. Cassetta 5326 C, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5326 C

RAGIONIERE primaria forza, perfetto mansioni direttive, trattazione affari, disponente forte cauzione, referenze, cerca sistemazione adeguata. Cassetta 18496 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 39 CC

A. SARTA capace, accurata, offresi pomeriggio. Fonderia 4, porta 16. 37720 CC

CAPPELLI modellini primavera confezionansi, prezzo modico. Riformature 4. Scussa 10-II, destra. 69243 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 40, gesso 50. Ginnastica 1, portineria. 37739 CC

PITTORE eseguisce stanze, appartamenti, restauri completi, lavori fini e comuni. Piazza Neri 4, portineria. 37756 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi 9. Piazza Impero 2, tabaccheria. 37732 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

CAMICIAIA mezza lavorante cercasi. Negozio Ornati, via Carlo Ghega 11. 18621 D

LAVORANTE e garzona sarte uomo cercansi. Bellanova, piazza Goldoni 10. 18631 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi. Segatti, Piccardi 14-II. 37717 D

MEZZA lavorante capacissima cercasi. Sartoria Torinese, XX Settembre 16. 37757 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Palestrina 4. 37728 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Via del Ponte 7. 37733 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 37751 D

RAGAZZO 14-enne cercasi. Battisti 1, formaggeria. 18640 D

STIRATRICE vestiti capacissima cercasi. M. D'Azeglio 11. 18628 D

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile affittasi distintissimo serio. Indirizzo Piccolo. 37745 F

A. A. STANZA mobiliata, davanti, affittasi. Coroneo 9-IV, sinistra. 37705 F

A. INGRESSO scale affittasi, anche pochi giorni. Mazzini 39-I. 37735 F

A. INGRESSO scale, grande, nuova matrimoniale. Milano 7-IV, destra. 18646 F

A. MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Ginnastica 30-II, destra. 37718 F

ARIOSA centralissima, indipendente, bagno, affittasi distinto. Paduina 9, secondo, sinistra. 37747 F

BELLA, ariosa, quietissima, affittasi. Piazza Ospedale 3-I, porta 6. 18650 F

CAMERA mobiliata due persone affittasi. S. M. ... ale 8-III. 69281 F

CAMERA mobiliata prezzo mite affittasi. Esclusi uomini. Rossetti 12-III. 37704 F

CAMERETTA mobiliata, vuota, affittasi vicino S. Giusto. Via dell'Ospedale 2. 37721 F

CAMERETTA con cucina, 50 mensili, affittasi. Valdirivo 32-II. 18644 F

MATRIMONIALE affittasi, presso persona sola. Battisti 35-II, sinistra. 37713 F

MATRIMONIALE soleggiata, quieta, comodo cucina, affittasi. Udine 47, porta 12. 37722 F

MOBILIATA affittasi, indipendente, presso persona sola. Giulia 29-I, porta 6. 37748 F

MOBILIATA bella, vasta, entrata scale, affittasi. Corso Garibaldi 6-II. 0037703 F

MOBILIATA bellissima, salotto, telefono, bagno affittansi, vitto. Libertà 5, secondo. 18622 F

STANZE due uso ufficio, ingresso libero, prezzo mite, affittansi. Battisti 13, primo. 18649 F

STANZE una-due belle affittansi. Crispi 31-III, sinistra. 37712 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 37707 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Eperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale, Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 51-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 21 G

TEDESCA offresi qualche ora settimana, insegnamento pratico, riuscita breve tempo. 18653 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

CANE da caccia marron-grigio smarrito. Rinvenitore è pregato riportarlo indirizzo Piccolo dietro compenso. 37760 H

FERMAGLIO oro smarrito, caro ricordo, adeguata mancia riportandolo. Milano 18, terzo piano, sinistra. 37706 H

MANCIA competente a chi consegnerà al «Piccolo» spilla smarrita a Muggia domenica. 18647 H

PORTA tessere, documenti importanti mutilato, tessere tranviaria e ferroviaria, smarrito sul tram n. 6. Generoso compenso al rinvenitore. Sezione Mutilati, Trieste. 37736 H

PORTAFOGLIO smarrito contenente denaro e documenti. Onesto rinvenitore pregasi restituire documenti al «Piccolo» trattenendo denaro. 18641 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI: rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-47. 129 I

A. A. STANZE uso ufficio affittansi. Via Machiavelli 1. 37753 I

A. A. STANZE uso ufficio affittansi, nuova costruzione Corso Vittorio Emanuele III. Rivolgersi via Machiavelli 4. 37744 I

A. A. STANZE uso ufficio affittansi. Piazza Tommaseo 4. 37754 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze e accessori, centro, ascensore, vicinanze Posta centrale, affittansi. Avv. Escher, piazza Evangelica 1. 37624 I

APPARTAMENTI da due o più stanze, accessori, prezzi modici, via Aleardi 2, Rossetti 12, Rossetti 41, Trento 16, D'Azeglio 21, Crispi 33, Gatteri 22, informazioni Irneri, via Dante 7, tel. 3779. 37096 I

APPARTAMENTI 4 stanze, accessori, massimo conforto, nuova costruzione Corso Vittorio Emanuele III, affittansi. Rivolgersi via Machiavelli 4. 37741 I

APPARTAMENTINO, conforto, soltanto distinti, affitta signora in villino posizione salubre, capolinea tranviario. Offerte: Cassetta 18611 I, Unione Pubblicità. 18611 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, massimo conforto, affittasi. Viale XX Settembre 1. 37743 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affittasi. Via Genova 11. 37742 I

APPARTAMENTO in villa 2 stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, affittasi, prezzo mite. Petronio 10. 37730 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, accessori, giardino, affittasi. San Vito 6. 37755 I

APPARTAMENTO in villa, via Navali 34, I piano, 4 stanze, stanzino bagno, cucina, grande giardino, affitta 1.o luglio. Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18412 I

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ripostiglio, garage, via Rossetti 73, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18414 I

APPARTAMENTO 3 stanze, adatto ufficio, vicinanze Posta centrale, affittasi 1.o luglio. Avv. Escher, piazza Evangelica 1. 37623 I

APPARTAMENTO 3 oppure 4 stanze affittasi, Torrebianca 39, angolo San Lazzaro. 18533 I

BOTTEGHE sul Corso Vittorio Emanuele III affittansi. Rivolgersi via Machiavelli 4. 37740 I

CAMERE focolaio, camera cucina, due camere cucina, assortimento. XXX Ottobre 5, primo. 18555 I

LOCALI soleggiati adatti cinematografo, caffè, ristorante, parrucchiere, manifatture, angolo piazza Veneziani viale XX Settembre 72, affittansi. 18634 I

LOCALI due di cui un elegante salone affittansi uso ufficio. Via XXX Ottobre 6. 37709 I

NEGOZIO affittasi, via Madonnina 17. 37709 I

QUARTIERE piazza Goldoni, adatto per sartoria, ambulanza medica e quale magnifica abitazione, affittasi. Pollak, Riva Sauro 10. 2725 I

QUARTIERE signorile, soleggiato, 4 stanze, accessori, poggiuoli, vista città-campagna, affittasi. Fabio Severo 25-685. 18636 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, mensili 160, via Donadoni 36, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18413 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, via Udine 75, affitta 1.o luglio Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 18415 I

QUARTIERE 3 stanze affittasi. Parini 15, secondo. 69286 I

QUARTIERE 3 camere accessori, arioso, soleggiato, affittasi prontamente. Pauliana 6. 68900 I

QUARTIERI 3 camere accessori bagno completo affittansi. Via Montorsino 3. 2721 I

VILLA via Alice 2, completamente restaurata, 7 stanze, locali accessori, autorimessa, caloriefazione centrale, magnifico giardino, affittasi prezzo ridotto lire 7000. Telefonare 73-16. 69146 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2-3 locali più servizi, posizione centrale, primo o secondo piano, cercasi. Offerte: Cassetta 18505 L, Unione Pubblicità. 18505 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, tubi, travate, cantonali, pompe, pulegge, ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 68771 M

BUONEGRAZIE, bollitore gas, letto bambino, ecc., visibili dalle 14 in poi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 18618 M

ENCICLOPEDIA moderna Vallardi 10 volumi, Lexicon 20 volumi, vendonsi occasione. Rittmeyer 9. 18627 M

FUCILE cal. 16 Trilligher vendesi. Via Vasari 20, deposito vini. 37723 M

MACCHINA Singer lussuosa, altra famiglia lire 100, vendonsi occasione. Bosco 12. 18654 M

MACCHINE cucire Necchi uniche di marca; rate lire 1 al giorno; assortimento Singer occasione semplici e sarto. Natale, Battisti 12. 18655 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

A. CASSAFORTE acquistasi; offrire misure, prezzo: Cassetta 840 N, Unione Pubblicità. 840 N

FOTOGRAFICA da studio acquistasi purchè occasione. Via Ginnastica 23, terzo. 37719 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. ASSORTIMENTO mobili, facilitazioni. Madalosso XXX Ottobre angolo Torrebianca. 18637 NN

A. A prezzi vecchi vendonsi mobili moderni garantiti. Türk, Battisti 12. 18569 NN

A. ACQUISTANDO Mobili «Tergeste» risparmiate denaro. Matrimoniali da 1100. Salotto 550. Crispi 39. 37714 NN

ARMADIO, suste, sedie, letti, comò, specchio, tavolo. Valdirivo 32-II. 18544 NN

ATTACCAPANNI, canapè poltrone, vendonsi. Telefono 25-5-14. 37737 NN

CAMERA moderna vendesi, mancato matrimonio. Via Ghirlandaio 30, porta 15. 18543 NN

CANAPE' bellissimo 65, credenza anche adatta ristorante, tenda negozio. Machiavelli 14, terzo. 18623 NN

COLTRINAGGI damasco, salotto, attaccapanni, vasi porcellana, divano Impero vendonsi. Rittmeyer 9. 18627 NN

CUCINA moderna vendesi. Via dell'Istituto 5, portinaia. 37716 NN

MATRIMONIALE, cucina, seminuova, vendonsi d'occasione. Esclusi rivenditori. Sorgente 9-IV, Mazzucato (sarta). 37734 NN

MATRIMONIALE noce Caucaso modernissima vendesi occasionissima. Corso Garibaldi 8, porta 12. 18625 NN

MOBILI ed altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37759 NN

PIANOFORTE Schmidt e Kunz nuovo vendesi. Monfort 12 portineria. 37738 NN

PIANTE mobili vendonsi entro settimana ore 14-16. Indirizzo Piccolo. 37727 NN

SALOTTO nuovo vendesi occasione causa partenza, prezzo convenirsi. Via Paduina 13, Sincovich. 18617 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte Oreficeria Stermin. Mazzini 40. 40 O

CONIGLIERE pollai Eternit razionali igienici catalogo: SAFE, Poma 41, Milano. 5331 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 62 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

ADOPERANDO «San Giusto», la migliore aggiunta al caffè, otterrete risparmio di caffè, economia di zucchero, ed un regalo utile alle massaie. 0016570 OO

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BARCA da pesca tipo da 12 metri con motore con quattro fanali per saccaleva e fisarmonica vendonsi. Rivolgersi Trattoria Concordia, viale Tartini 8. 37724 Q

509 berlina fuori serie vendesi, cambiasi Balilla, Gatteri 36, magazzino. 18652 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AD impiegati prestiti immediati. Riservatezza assoluta. Finanziaria, San Marco 2081, Venezia. 17300 R

CAPITALE cercasi per investimento d'assoluta sicurezza e buon sfruttamento. Via Mazzini 4-III, Callegari. 18643 R

CUCINA popolare avviata, centrale, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 18639 R

DISPORREI 10-12 mila collaborando seria ditta. Cassetta 18614 R, Unione Pubblicità. 18614 R

NEGOZIO frutta generi diversi piccole spese, vendesi 4500. Indirizzo Piccolo. 37731 R

NEGOZIO avviato parrucchiere, lavoro sicuro, cedesi causa partenza. Scrivere: Nicolai, San Daniele del Friuli. 1700 R

NEGOZIO arredato, grandi vetrine, poco affitto, cedesi occasione causa partenza, Riemondo 4, Wolf. 8878 R

SPACCIO vini fermativa cibi freddi, giochi, vendesi causa malattia. Cassetta 18483 R, Unione Pubblicità.

TRATTORIA avviatissima, giardino, bocce, vendesi straoccasione. Palma, Mazzini 3, primo. 18629 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTO modernissimo 5 stanze, accessori, condominio casa tre appartamenti, giardino, principio via Rossetti, vendesi. Richieste: Cassetta 18608 S, Unione Pubblicità. 18608 S

BOSCO vicino confine jugoslavo, 12 ettari, circa 600 metri cubi legname, vendesi. Mahnich Giacomo, Otocoppicolo (Postumia). 69219 S

CASETTA camera cucina, giardino, vendesi 8000. Molinovento 4, barbiere.

CASETTA 8 vani città, giardino, sottostante negozio, 50.000; altre, vendonsi. Palma, Mazzini 3. 8880 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

CURA Kneipp indicatissima malattie intestinali, ricambio sangue, nervi. Casa di cura Guggenberg Bressanone (Bolzano). 5315 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

30-ENNE, distinta, bella presenza, sola, cerca scopo matrimonio distinto, anche vedovo, posizione sicura. Inanonime. Cassetta 18610 U, Unione Pubblicità. 18610 U

PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI ALLA TELVE, VIALE REGINA MARGHERITA N. 1, OPPURE TELEFONATE AL N. 7000.

Telve - Telve - Telve - Telve - Telve

I GIOVANI PROFESSIONISTI all'inizio della loro attività desiderano formarsi una clientela.

Come raggiungerla facilmente se non attraverso **il telefono ?**

Approfittate delle condizioni tariffarie speciali valevoli per i primi 2 anni di esercizio professionale.

Con

2

LIRE AL GIORNO avrete un elegante apparecchio da tavolo.

La spesa d'impianto da pagarsi una volta tanto è di Lire 330. .

TELVE, VIALE REGINA MARGHERITA N. 1, OPPURE TELEFONATE AL N. 7000. PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI ALLA

Santamente come visse si spense il giorno 23 corrente

Emilia Agostini

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito **CARLO** con i figli **cap. BRUNO** (assente), e **sottoten. di vascello MARIO**, la nuora **MARIA** coi nipotini **CLAUDIO** e **SERGIO** e la nipote **MARIA MARITATI** col marito **cap. GIUSEPPE** e i figli **NELLA** e **CAMILLO** unitamente alle famiglie congiunte.

Trieste, 25 maggio 1937 - XV.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 23

Ieri mattina, santamente come visse, spirò nel bacio del Signore

GIUSEPPE COVACCI

Immersi nel più profondo dolore, la moglie **MARIA nata ZIMOLO**, la sorella **GIUSTINA ved. ZIMOLO**, unitamente ai congiunti tutte ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corr. alle ore 10, partendo dalla via Ginnastica N. 3.

Uno speciale e riconoscente ringraziamento all'egregio dottor Luigi Monti che con le sue amorevoli e disinteressate cure seppe lenire le sofferenze del caro Estinto.

Trieste, 25 maggio 1937 - XV.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 23

Il giorno 23 corrente mancava all'affetto dei suoi cari

Francesco Sgubbi

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio del defunto, ne dànno il triste annunzio la consorte **TERESA,** i figli **GIACOMO, FILIPPO, ANTONIETTA** e i parenti tutti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Santo Grabelli (Sgrablich)

spirò il giorno 23 corrente, dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la moglie **MARIA,** la figlia **ELVIA** che unitamente ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 maggio 1937 - XV.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 23

La mattina del 24 corrente si spense improvvisamente il

dott. DONATO CERVELLERA

cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro - decorato della Medaglia di Bronzo ai Benemeriti della Salute Pubblica - Membro onorario della United States Army Ambulance Service Association - Maggiore Generale Medico a r.

Ne dànno il mesto annunzio a quanti lo stimarono ed amarono la inconsolabile consorte **MELANIA nata GUSTIN,** i fratelli **VINCENZO, BATTISTA e VITO,** i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 17 del 25 corr., partendo dalla via Università N. 9.

Trieste, 25 maggio 1937 - XV.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 23

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro amatissimo

GIOVANNI BANNETTI

la moglie e tutte le famiglie congiunte vivamente ringraziano quanti presero parte al loro immenso dolore. Un ringraziamento speciale vada all'esimio dott. Paolo Bellaudi, alla Federazione Marinara, al Lloyd Triestino ed al D.I.M.M. che vollero essere presenti in sì grande sciagura. La Santa Messa in suffragio del caro estinto verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo il 5 giugno 1937, alle ore 8.

Trieste, 24 maggio 1937-XV.

Domenica 23 maggio, dopo lunga malattia, spirava

EMILIA BANDELLO

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, addoloratissimi, il marito **GIOVANNI,** il figlio **dott. ing. GIUSEPPE** con la moglie **LIBERA** (assenti), la figlia **ADA** col marito **dott. ing. LUCIANO LUCIANI.**

La Santa Messa a suffragio della cara anima verrà celebrata alle ore 7 del giorno sabato 29 maggio nella Chiesa Parrocchiale di Roiano.

Trieste, 25 maggio 1937 - XV.

OGGI AL NAZIONALE

Franchot Tone - Bette Davis

in

La paura d'amare

Amore e desiderio in una bufera di passioni. Capolavoro **Warner Bros**

Segue: **La vecchietta e il suo cane**

Meravigliosi cartoni animati a colori

alla **CALZOLERIA** **Uberti** solo 8 via S. Spiridione 8

visitate - *senza obbligo d'acquisto* - i giornalieri **nuovi arrivi** *di* **calzature** *per* *signore - signori - ragazzi*

A PREZZI VECCHI *senza aumenti*

---

7 **HAYDÉE**

La signorina dai quattro milioni

Intanto però la signora marchesa nobilissima era sempre pronta a frusciarsi intorno alla cognata accettata così per forza; ed ecco che a Cati saltava ora in mente d'invitare per la villeggiatura quella nipote da cui viveva lontana, e di portarsela in giro insieme come aveva portato Livia; tanto che la gente cominciava a dire che voleva dare anche a lei una dote di milioni... Ah, questo poi! Questo, l'avarizia materna della signora Annetta non riusciva ad ammetterlo; una sommessa interpellanza che aveva fatto alla sorella in proposito, le aveva valso per risposta una di quelle occhiate gelide dinanzi alle quali la signora Annetta, così lunga, si faceva piccola piccola... Eh, to'! Chi poteva vantarsi di sapere quello che Cati pensava? Certo, la ragazza non era antipatica, e la zia Cati, perciò, si divertiva a veder quanti le facevano la corte...

Tutte queste riflessioni passarono ancora una volta attraverso la mente della signora Annetta, mentre ella rispondeva mezzo a malincuore al gaio saluto della giovane, borbottando un poco.

— Eh, a vent'anni dormivo anch'io così, cara signorina.

Ma ella s'interruppe. Ferma sull'uscio della sua stanza, la contessa Magistris è apparsa, guardando in giro coi suoi occhi imperatori.

— Oh, oh, — ella dice, volta verso Etta — era troppo disturbo dunque venir un momento in camera a sentire se mi era passata l'emicrania?

— Marietta mi ha detto che lei stava benissimo, e che stava vestendosi, zia...

— Marietta non capisce niente; e a battere alla porta ci voleva poca fatica...

Etta ha una voglia matta di dire «auff!» e di ricordare alla zia che tre giorni prima le aveva fatta, perchè era entrata in camera sua, un'altra mezza scenetta, dicendo che a quell'ora voleva essere lasciata in libertà; ma non dice niente; sa d'esser ospite e cerca di portar pazienza.

Ma la contessa ha il dono di saper rispondere anche alle abiezioni che non le vengono fatte.

— Se l'altra settimana ti ho detto di non venir dentro, è perchè era diverso; non avevo l'emicrania.

— Ma se non l'ha più neanche adesso, zia! Questo è l'importante, non ci pensi più...

Etta ride; ha osservato con compiacenza che anche la zia subisce suo malgrado il fascino del suo riso argentino, e cerca quanto più spesso può di terminare in quel modo le interminabili polemiche sciocche che sono uno dei tanti mezzi con cui la contessa si diverte a seccare chi le sta vicino, per quanto, intelligente com'è, capisca quanto sono stupide. Anche stavolta lo stratagemma riesce ad Etta; muta per un momento, la zia guarda la chiara figura ridente nel «tailleur» di tela celeste, sotto il cappellone carico di papaveri e di fiordalisi. Quali ricordi evoca in lei quell'apparizione primaverile? Se alla signora Annetta Etta pare come una personificazione molto affinata della sua giovinezza gaia ed onesta, la zia Cati vi nota forse invece un contrasto — o, quanto stridente! — con la giovinezza sua. Calcoli; calcoli, fin dai diciannove anni, ogni parola, ogni gesto volto a un secondo fine, una precocità straordinaria nell'utilizzare la forza fornitale dalla sua bellezza stupenda... Ma mai un'ora spensierata, mai un momento libero per godersi la gioia dei suoi venti anni raggianti... Sempre il pensiero volto al modo di piacere dippiù al vecchio padrone milionario, sempre la prudenza, che consigliava di non disgustare in alcun modo prima il vecchio amante, poi il vecchio marito, sempre l'obbligo di mostrarsi beata di quei freddi nauseosi baci di vecchio... Aveva raggiunto completamente il suo scopo, si, poteva dirlo; ma l'aveva raggiunto ora, ora che aveva settantadue anni... Guarda quella lì come ride di gusto perchè il cagnetto si è messo a saltarle attorno! Rider così, per niente... Nei magnifici occhi della vecchia signora passa come l'ombra di un dubbio: Valeva la pena?

Ma subito dopo la zia Cati ritrova il filo del suo brontolamento.

— Insomma, è ora d'andare a messa... Sai che devono esser venute le Colfosco? Ci aspetteranno là... Sarebbe ora d'andare, se ti pare, se ti degni...

— Ma sì, mi pare, mi degno...

Etta ha deciso di non perdere il suo buon umore, tanto più che è contenta di trovarsi con la giovine contessa di Colfosco, cioè con la sua amica Gemma nata de Metauri, sposata da un anno, una delle più simpatiche fra le sue conoscenti di Vicenza. Così, è sempre ridendo che ella porge il braccio alla zia e scende con lei le scale. La signora Annetta è stata quasi per fermare sua sorella e farle l'ambasciata di Piero poi all'ultimo momento, no, pensa che glielo dirà a colazione; così le par di tenersi il suo ragazzo per un'ora dippiù tutto per sè...

Fuori, nella bella Alfa Romeo, così elegante nella sua vernice chiara, Etta gode a veder filare a sessanta all'ora, fra le cime tremole dei pini, il limpido cielo d'agosto, nel respirare l'aria deliziosamente fresca e fragrante... Peccato che si sia arrivate così presto.

Saluti rispettosissimi, braccia romanamente levate di giovinotti, sorrisi di signore, scappellate di uomini maturi, inchini fino a terra di contadini e contadine, ronfar di motori di altre macchine. La messa delle undici, quella che raccoglie nella modesta chiesa tutta la eleganza degli alberghi. Inginocchiata accanto alla zia «nei posti distinti» come le vien fatto di dire con mediocre riverenza, Etta, dopo aver masticato alla svelta qualche frase latina, si abbandona ad una di quelle conversazioni col buon Dio, col quale ella si mette in confidenza ben presto come coi personaggi di questa terra.

— Padre nostro che siete nei cieli, vi ringrazio di avermi fatta venire a Lavarone ove me la passo così bene sebbene ci sia venuta a malincuore. Vi ringrazio di avermi concesso otto giorni di sole, di questo sole di raso, caldo e tenero; vi ringrazio di avermi concesso tanti corteggiatori, molti dei quali piuttosto carini... Vi ringrazio d'aver ispirato alla zia Cati l'idea di comperare un'Alfa Romeo che dà tutta la voluttà del suo «chic» e dei suoi cuscini di velluto alla mia persona ammaccata da tanti «tram»... E, dite, Signore Iddio, giacchè siete così buono, non potreste addirittura ispirare alla zia di seccare un po' meno? E non potreste anche far capire a Resi che farebbe meglio a non farsi sbaciucchiare da tanta gente, chè qualche volta chi è con lei si trova imbarazzato?»

Comprendendo d'un tratto di parlare a Dio con famigliarità un po' eccessiva, Etta riesce con uno sforzo a raccogliersi nel suo libro di preghiere, ed a seguire un po' seriamente la voce del prete, senza lasciarsi distrarre dai raggi del sole che entrano dalle finestre, e dallo sfarfallio di colori dei cento cappellini sfoggiati che si piegano da tutte le parti sui banchi. «No, niente, i cappellini li guarderò poi fuori; perdonatemi, Signore, voi che sapete di avermi fatta nascere un po' stramba».

Splendevano, sfilando nella gran luce della piazzetta, i cento cappellini venuti da tutto l'altipiano; ma Etta non li guardò; e non guardò neanche — ahi, strazio di cuori desolati! — i dieci o quindici giovanotti che l'avevano attesa sul sagrato per lanciarle le loro occhiate eloquenti; le Colfosco, suocera e nuora, erano là ad aspettarla; e, lasciando sua zia a fare i convenevoli con la vecchia signora, Etta s'era affrettata a buttar le braccia al collo della sua amica.

— Oh, Gemma, Gemmutti mia, come sei stata brava a venire! Che piacere a star insieme!

Con Gemma de' Metauri sono state insieme due anni in collegio, hanno passato insieme i due ultimi anni della permanenza a Vicenza di Etta Valserena; Etta ha avuto le confidenze dell'amica, le ha reso quei piccoli servigi che si fanno fra amiche, quando Gemma ha avuto qualche contrasto — mai cose troppo serie, in verità — col suo innamorato, ha cercato di far svanire qualche piccolo equivoco; e siccome Gemma — è anche Gian Paolo a dir il vero — si sono mostrati sempre molto riconoscenti, Etta s'è presa d'affetto per la piccola contessa, senza invidia per lei, ricchissima e squisitamente leggiadra, e per la sua frivolezza, frivolezza ingenua, di creatura viziata dalla sorte e dalla gente che le sta intorno.

— Sapessi, Etta mia, quante mi è toccato passarne in questi mesi che non ci siamo viste; ho dovuto cambiare tre volte la cuoca perchè non andava d'accordo con mia suocera; poi ho avuto proprio dei dispiaceri con Gian Paolo.

— Con Gian Paolo? Oh! diamine! Come mai?

— Sì! Sai che è sempre geloso in modo ridicolo!

— Già; lo chiamavamo Otello...

I begli occhi di zingarella brillano involontariamente di soddisfazione, perchè la gelosia del marito la lusinga in fondo.

— E che ha fatto Otello?

— Sai, è stato per causa del capitano Marcelli. E di un vestito da ballo... L'abito era di Palmer,... molto scollato dietro; Gian Paolo s'è messo in mente che il capitano, ballando, buttava dentro troppe occhiate... Domando io: Che rimedio c'era? Capirai, un abito di Palmer non si può mica cambiare...

— E come è finita? — chiede Etta che si diverte involontariamente.

— E' finita che è morto un cugino di Gian Paolo, sai, quello di Parigi; e siccome gli ha lasciato molto denaro, abbiamo dovuto tenere un po' il lutto; e così l'inverno è finito, e poichè l'abito era di velluto verde, non ho potuto più metterlo...

— Bene, bravo il cugino di Parigi che è morto proprio nel punto giusto.

Gemma tace un momento; poi d'un tratto ha l'impressione di essere stata sgarbata con l'amica, non occupandosi che dei fatti propri.

— E tu? Come va, Etta cara? Come te la passi a Lavarone?

— Ma, magnificamente... Non c'è che un male...

Etta s'arresta, ridendo

— Che male?

— Ci sono troppi uomini...

— Oh, diamine! Troppi uomini... Che vuol dire?

Gemma conosce la sua amica, sa che non è di quelle che si illudono di trovar adoratori dappertutto.

— Ti fanno la corte?

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata